



**REGIONE  
PIEMONTE**



***REGIONE PIEMONTE - PSR 2007- 2013  
ASSE IV LEADER***

***INVITO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO  
LOCALE DA PARTE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE***

***ALLEGATO A  
MODULO DI DOMANDA***

***GIUGNO 2008***



BOLLO

Alla Regione Piemonte

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e foreste

Settore Politiche Comunitarie

C. Stati Uniti 21

10127 TORINO

**OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – ASSE 4. Presentazione del Programma di Sviluppo Locale**

Il Sottoscritto Sergio Scaramal, nato a Biella (BI), il 21/06/1953, residente in Zumaglia (BI), via Bona, n. 6, in qualità di legale rappresentante della Provincia di Biella, Ente Pubblico temporaneamente capofila per il costituendo GAL

MONTAGNE BIELLESI Società Consortile a responsabilità limitata

---

presenta domanda di contributo, ai sensi del Programma in oggetto, per l'attuazione del Programma di Sviluppo Locale descritto nel modulo allegato. Il costo totale complessivo è di 4.218.119,45 € di cui 2.400.000,00 € a carico di contributi comunitari, nazionali e regionali.

**DICHIARA**

- *che la presente domanda è resa a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), art. 47;*
- *che tutti i dati e le informazioni contenuti nella presente domanda sono veritieri e rispondenti alla realtà;*
- *di conoscere per quanto di competenza i contenuti delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili alle operazioni realizzate ai sensi del Reg. CE 1698/2005 ed, in particolare, quanto previsto all'art. 71 del citato regolamento riguardante l'ammissibilità delle spese;*
- *di non aver presentato altra domanda di agevolazione per le medesime iniziative;*
- *di impegnarsi in modo esplicito ad adeguarsi agli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;*
- *di impegnarsi a fornire successivamente, su richiesta della Regione Piemonte, i documenti, dati e dichiarazioni necessarie alla integrazione della presente domanda.*

Dichiara inoltre di essere consapevole che:

- *il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, art.li 75 e 76, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, prevede sanzioni penali nonché il decadimento dai benefici eventualmente conseguiti;*
- *i dati personali forniti saranno utilizzati esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria ed ai regolamenti locali e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali (istruttorie, visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte della Regione Piemonte o competenti organismi nazionali e comunitari;*

- *sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi alla Regione Piemonte;*
- *l'indicazione delle informazioni e dei dati richiesti con il presente modello è obbligatoria, pena la non ammissione al contributo Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale in quanto le informazioni ed i dati stessi sono necessari ai fini della valutazione e definizione della domanda da parte della Regione Piemonte;*
- *la Regione Piemonte non assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;*
- *i dati stessi possono essere comunicati alla Regione Piemonte ed all'Organismo Pagatore (ARPEA) esclusivamente per le incombenze istituzionalmente connesse alla erogazione del sostegno/aiuto richiesto con la domanda.*

*Si impegna:*

- *a rispettare le prescrizioni contenute nella normativa relativa alle sopracitate norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili ai vari investimenti realizzati, di cui al Reg. CE 1968/2005 ed all'Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 del Piemonte;*
- *a non presentare altra domanda di agevolazione per le medesime iniziative.*

*Alla presente domanda si allegano:*

- a) Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante in corso di validità*
- b) Modulo di domanda (carattere Times New Roman – corpo 12) e relativi allegati :*

- 1. Statuto del GAL o Bozza di Statuto*
- 2. Documenti concertazione*
- 3. Tab. caratteristiche demo-territoriali*
- 4. Allegati cartografici*
- 5. Relazione sintetica di compatibilità ambientale del PSL*
- 6. Progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL*
- 7. Piano coordinato delle azioni informative*
- 8. Piano finanziario del PSL*
- 9. Cronoprogramma*
- 10. Impegni e garanzie al cofinanziamento*
- 11. Altra documentazione*

*Biella li, 14/10/2008*

\_\_\_\_\_  
*Timbro della società e firma (per esteso e leggibile) del legale rappresentante*

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013  
ASSE IV – LEADER**

**MODULO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO  
LOCALE**

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE**

“Dal tessile al territorio - le specificità territoriali come nuovo motore di sviluppo per l'area GAL”

**α) CARATTERISTICHE DEL PROPONENTE**

**GAL – GRUPPO DI AZIONE LOCALE**

*(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Formalizzazione del partenariato)*

<b>Nome del GAL</b>	Montagne Biellesi				
<b>Sede legale:</b>	Via Quintino Sella, 12 - 13900. Biella, c/o Provincia di Biella				
<b>Sede operativa: *</b>	Via Bassetti, 1 - 13866 Casapinta (BI), c/o Comunità Montana Prealpi Biellesi				
<b>Telefono</b>	015 7429 065	<b>Fax</b>	015 7429 895	<b>E-Mail</b>	cmprealpibiellesi@reteunitaria.piemonte.it
<b>Responsabile legale</b>	<b>Nome</b>	Sergio Scaramal			
	<b>Telefono</b>	015 8480 813	<b>E-Mail</b>	presidenza@provincia.biella.it	
<b>Responsabile tecnico</b>	<b>Nome</b>	Cristina Bozzo			
	<b>Telefono</b>	015 8480 646	<b>E-Mail</b>	cristina.bozzo@provincia.biella.it	
<b>Ragione sociale</b>	Società Consortile a responsabilità limitata				
<b>Capitale sociale</b>	Euro 29.000,00				

\* La sede operativa deve essere localizzata nell'area del GAL

**1 Caratteristiche della società:**

<b>Iscrizione alla CCIAA</b>	<b>data</b>	<b>N° iscrizione</b>	
<i>Nel caso di GAL costituiti</i>			
<b>La società era già attiva con il programma</b>	<b>Leader II 1994-1999 o</b>	<b>SI</b>	
	<b>Leader+ 2000-2006</b>		<b>NO</b>
<b>Se sì, la compagine societaria è variata rispetto al periodo di gestione precedente ?</b>		<b>SI</b>	
<b>Se sì, come?</b>			
<p>Rispetto alla precedente programmazione, l'assetto territoriale dell'area GAL risulta notevolmente modificato: il GAL Leader II “Valle Elvo” ha, infatti, operato sul territorio di due sole Comunità Montane, collocate nell'area occidentale del territorio provinciale, coinvolgendo un totale di circa 13.000 abitanti. Il GAL Montagne Biellesi coinvolgerà Comuni inclusi in tutte le Comunità Montane della Provincia di Biella, raggiungendo i 30.000 abitanti.</p> <p>Ciò ha naturalmente comportato un analogo arricchimento della struttura societaria: per quanto riguarda gli</p>			

attori pubblici dell'area, oltre alle 6 Comunità Montane, aderiscono l'amministrazione provinciale, che svolge, inoltre, il ruolo di ente temporaneamente capofila per la presentazione della candidatura, e la Camera di Commercio, particolarmente coinvolta.

Tra i soggetti privati, si annoverano le principali associazioni di categoria e centrali cooperative, un istituto bancario fortemente territoriale ed, infine, un importante gruppo tessile locale.

Allegare copia dello statuto o bozza di statuto con atti formali di adesione dei potenziali soci (allegato 1)

### Composizione societaria :

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato -Rappresentatività dei soggetti rispetto all'area, Partecipazione dei soggetti privati al capitale sociale )

Enti pubblici soci del GAL	Quota %	Soci privati del GAL	Quota %
Comunità Montana Alta Valle Elvo	11,00	ASCOM Biella	5,17
Comunità Montana Bassa Valle Elvo	3,03	Biverbanca	10,35
Comunità Montana Valle del Cervo – La Bursch	3,9	CNA Biella	5,17
Comunità Montana Valle di Mosso	10,24	Confartigianato Biella	5,17
Comunità Montana Prealpi Biellesi	3,79	Confesercenti Biella	5,17
Comunità Montana Valle Sessera	0,83	Confcooperative Biella - Vercelli	5,17
Provincia di Biella	7,75	Ermenegildo Zegna Holding S.p.A.	5,17
Camera di Commercio di Biella	7,75	Federazione Interprovinciale Coltivatori Diretti di Vercelli e Biella	5,17
		Legacoop Biella-Vercelli	5,17
<b>Totale pubblici</b>	<b>48,29</b>	<b>Totale privati</b>	<b>51,71</b>

### - Composizione del Consiglio di Amministrazione:

Nome e cognome	Carica nel CdA	Socio rappresentato
Sergio Scaramal	Presidente	Provincia di Biella
	Vicepresidente	Biverbanca
Paolo Simone	Consigliere	Comunità Montana Bassa Valle Elvo
Giovanni Machetti	Consigliere	Comunità Montana Valle del Cervo – La Bursch
Enzo Cravello	Consigliere	Comunità Montana Valle di Mosso
Mario Novaretti	Consigliere	Camera di Commercio di Biella
Luca Guzzo	Consigliere	CNA Biella
Massimo Foscale	Consigliere	Confartigianato Biella
Alfredo Pino	Consigliere	Confesercenti Biella
Mario Martinetti	Consigliere	Federazione Interprovinciale Coltivatori Diretti di Vercelli e Biella
Dimitri Buzio	Consigliere	Legacoop Biella-Vercelli e Confcooperative Biella - Vercelli



### 1. Competenze del GAL

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Competenza acquisita dai GAL

Per i progetti integrati finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali (di area, intersettoriali o intrasettoriali, esclusi interventi puntuali di carattere infrastrutturale) gestiti o promossi dal GAL o dai singoli soci, anche in qualità di capofila, a partire dal 2000 riportare le seguenti informazioni: (es. ex l.r. 16/99 Testo unico sulla montagna art. 99 progetti integrati, DOCUP Ob.2 2000-2006 mis.3.1a Progetti Integrati di Sviluppo socio-economico di area, Programmi Integrati per lo Sviluppo Locale, nell'ambito dell'Accordo di programma quadro per la promozione dei programmi integrati di sviluppo locale tra regione Piemonte e Stato, ecc.)

<b>Titolo progetto</b>	<b>Programma Integrato di Sviluppo Locale “La valle dell’oro” – anno 2006</b>		
<b>Responsabile/capofila</b>	<b>Comunità Montana Bassa Valle Elvo (altri partner CM Alta Valle Elvo, Parco Burcina)</b>		
<b>Fonte finanziamento</b>	<b>Regione Piemonte, cofinanziamento locale da CM.</b>	<b>costo totale del progetto</b>	<b>Euro 10.575.000</b>
esiti : programmazione generale del territorio con una serie di interventi mirati alla creazione di un sistema turistico diffuso, organizzato e rispettoso			
<b>Stato di attuazione:</b>	<b>approvato</b>	<b>X</b>	<b>In fase di attuazione</b>
			<b>X</b>
			<b>Completato</b>

<b>Titolo progetto</b>	<b>Programma territoriale integrato “Biella laboratorio tessile” - anno 2008</b>		
<b>Responsabile/capofila</b>	<b>Comune di Biella (altri partner:Comunità Montana Bassa Valle Elvo, Alta Valle Elvo, Valle Cervo, Valle Mosso, Valle Sessera , Prealpi Biellesi)</b>		
<b>Fonte finanziamento</b>	<b>Regione Piemonte, cofinanziamento locale da CM., Comuni , Privati</b>	<b>costo totale del progetto</b>	<b>Euro 106.028.323</b>
esiti : programmazione generale del territorio con una serie di interventi mirati alla riqualificazione economica integrata del territorio coinvolto			
<b>Stato di attuazione:</b>	<b>approvato</b>		<b>In fase di attuazione</b>
<b>in fase di verifica</b>			
			<b>Completato</b>

<b>Titolo progetto</b>	<b>Progetto Integrato L.R. 16/99 “Effetto Serra” anno 2000</b>		
<b>Responsabile/capofila</b>	<b>Comunità Montana Alta Valle Elvo (altri partner CM Bassa Valle Elvo, Provincia di Biella)</b>		
<b>Fonte finanziamento</b>	<b>Regione Piemonte, cofinanziamento locale da CM. e partner</b>	<b>costo totale del progetto</b>	<b>Euro 544.957</b>
esiti : insieme di interventi specifici nel settore delle filiere forestali con creazione di centrali a cippato di legno, fornitura di attrezzature a ditte locali, lavori di riqualificazione boschiva. La centrale termica di Occhieppo Superiore è entrata all'interno del percorso didattico internazionale “Strade europee del legno e dell’energia” promosso dalla UE.			

<b>Stato di attuazione:</b>	<input type="checkbox"/> approvato	<input type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input type="checkbox"/> completato	<input checked="" type="checkbox"/> X
-----------------------------	------------------------------------	--	-------------------------------------	---------------------------------------

<b>Titolo progetto</b>	<b>Progetto Integrato di filiera forestale in Comune di Trivero anno 2001</b>			
<b>Responsabile/capofila</b>	<b>Provincia di Biella e Comunità Montana Valle di Mosso</b>			
<b>Fonte finanziamento</b>	<b>Regione Piemonte, cofinanziamento locale da CM e Provincia di Biella</b>	<b>costo totale del progetto</b>	<b>Euro</b>	<b>361.520</b>
esiti : insieme di interventi specifici nel settore delle filiere forestali con creazione di centrale a cippato di legno presso la Scuola Alberghiera di Trivero. La centrale termica di Trivero è stata inserita nel percorso didattico internazionale “Strade europee del legno e dell’energia” promosso dalla UE.				
<b>Stato di attuazione:</b>	<input type="checkbox"/> approvato	<input type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input type="checkbox"/> completato	<input checked="" type="checkbox"/> X

<b>Titolo progetto</b>	<b>Progetto Integrato L. 17 maggio 1999 “Cascina San Clemente” – anno 2001</b>			
<b>Responsabile/capofila</b>	<b>Comunità Montana Bassa Valle Elvo</b>			
<b>Fonte finanziamento</b>	<b>Regione Piemonte, cofinanziamento locale da CM. e partner privato</b>	<b>costo totale del progetto</b>	<b>Euro</b>	<b>568.000</b>
esiti : realizzazione di un centro polifunzionale per lo sviluppo integrato del territorio (didattica ambientale, attività culturale, attività turistica, promozione produzioni locali).				
<b>Stato di attuazione:</b>	<input type="checkbox"/> approvato	<input type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input type="checkbox"/> completato	<input checked="" type="checkbox"/> X

<b>Titolo progetto</b>	<b>Progetto Integrato L.R. 16/99 “Potenziamento e diversificazione dell’offerta turistica” anno 2007</b>			
<b>Responsabile/capofila</b>	<b>Comunità Montana Valle di Mosso</b>			
<b>Fonte finanziamento</b>	<b>Regione Piemonte, cofinanziamento locale da CM. e partner</b>	<b>costo totale del progetto</b>	<b>Euro</b>	<b>687.586</b>
esiti : insieme di interventi volti ad incrementare e strutturare l’offerta turistica del territorio e dell’area dell’Alta Valle Sessera in particolare				
<b>Stato di attuazione:</b>	<input type="checkbox"/> approvato	<input type="checkbox"/> In fase di attuazione	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input type="checkbox"/> completato

<b>Titolo progetto</b>	<b>Biella, Provincia di turismo e sport - Piano delle opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 (2002)</b>			
<b>Responsabile/capofila</b>	<b>Provincia di Biella</b>			
<b>Fonte finanziamento</b>	<b>Regione Piemonte, Provincia di Biella, CM Alta Valle Cervo, CM Bassa Valle Cervo, CM Valle Mosso</b>	<b>costo totale del progetto</b>	<b>Euro</b>	<b>22.527.469</b>
esiti : insieme di interventi volti a strutturare un "sistema di turismo invernale", in grado di valorizzare e proporre in modo integrato le diverse peculiarità del territorio, inclusa la città e				

i suoi servizi.				
<b>Stato di attuazione:</b>	<b>approvato</b>	<b>In fase di attuazione</b>	<b>completato</b>	<b>X</b>

<b>Titolo progetto</b>	<b>P.I.A. della Valle Sessera (2002)</b>			
<b>Responsabile/capofila</b>	<b>Comune di Coggiola</b>			
<b>Fonte finanziamento</b>	<b>Regione Piemonte (fondi DOCUP)</b>	<b>costo totale del progetto</b>	<b>Euro</b>	<b>5.468.209,94</b>
<p>esiti : il progetto Integrato è relativo al territorio dei comuni di fondo valle della Comunità Montana Valle Sessera, cioè Coggiola, Crevacuore, Pray, Portula e Sostegno; essi presentano problematiche simili legate alla riconversione e rivitalizzazione delle attività produttive. L'area interessata dal Progetto presenta un elevato numero di siti industriali dismessi localizzati all'interno del tessuto edilizio urbano e lungo il corso del Torrente Sessera</p> <p>Il progetto si è incentrato sulla rivitalizzazione del comparto produttivo tessile e sullo sviluppo di settori complementari quali quello meccanico e quello legato alla panificazione, principalmente tramite opere di urbanizzazione funzionali sia allo sviluppo di nuove attività che al mantenimento di quelle esistenti.</p>				
<b>Stato di attuazione:</b>	<b>approvato</b>	<b>In fase di attuazione</b>	<b>completato</b>	<b>X</b>

<b>Titolo progetto</b>	<b>P.I.A. Pays Sage (2002)</b>			
<b>Responsabile/capofila</b>	<b>Provincia di Biella</b>			
<b>Fonte finanziamento</b>	<b>Regione Piemonte (fondi DOCUP)</b>	<b>costo totale del progetto (solo area biellese)</b>	<b>Euro</b>	<b>2.597.665,46</b>
<p>esiti : presentato insieme alla Provincia di Torino, il progetto ha interessato l'area dell'Anfiteatro morenico della Serra, coinvolgendo il territorio del Patto Territoriale del Canavese e delle Comunità Montane Alta e Bassa Valle Elvo.</p> <p>Per la parte biellese, il progetto si è concretizzato nella realizzazione di una serie di interventi volti a migliorare e completare l'offerta turistica del territorio (supporto alla creazione del sistema ecomuseale, realizzazione di strutture a servizio delle attività culturali, avvio di nuove attività ricettive).</p>				
<b>Stato di attuazione:</b>	<b>approvato</b>	<b>In fase di attuazione</b>	<b>completato</b>	<b>X</b>

<b>Titolo progetto</b>	<b>L.R. 4/2000: Progetto di potenziamento e infrastrutturazione dell'ippovia del Biellese (2006)</b>			
<b>Responsabile/capofila</b>	<b>Provincia di Biella</b>			
<b>Fonte finanziamento</b>	<b>Regione Piemonte Cofinanziamento provinciale</b>	<b>costo totale del progetto</b>	<b>Euro</b>	<b>400.000,00</b>
<p>esiti: il progetto prevede il completamento dell'ippovia del biellese, attraverso la definizione di un itinerario che attraversa le diverse articolazioni del territorio provinciale. L'iniziativa nasce dal coinvolgimento dei centri ippici del territorio e prevede la realizzazione di 3 punti di appoggio per la sosta di cavalli e cavalieri. Questi punti di appoggio, insieme ai punti tappa già esistenti, consente di percorrere l'intero percorso potendo fruire dei necessari punti</p>				

di supporto.				
<b>Stato di attuazione:</b>	<b>approvato</b>	<b>In fase di attuazione</b>	<b>X</b>	<b>completato</b>

<b>Titolo progetto</b>	<b>Art. 6 reg. FSE: Progetto Open to knowledge</b>		
<b>Responsabile/capofila</b>	<b>CCIAA di Biella (Provincia di Biella tra i partner)</b>		
<b>Fonte finanziamento</b>	<b>Commissione Europea Cofinanziamento locale</b>	<b>costo totale del progetto</b>	<b>Euro  650.733,55</b>
esiti : il progetto si propone di accompagnare la trasformazione del sistema produttivo da un'economia industriale ad un'economia della conoscenza attraverso il dialogo sociale ed una strategia di attrazione di risorse professionali e creative.			
<b>Stato di attuazione:</b>	<b>approvato</b>	<b>In fase di attuazione</b>	<b>completato</b> <b>X</b>

<b>Titolo progetto</b>	<b>L.R. 4/2000: Realizzazione di itinerari a tema (2006)</b>		
<b>Responsabile/capofila</b>	<b>Comunità Montana Valle di Mosso</b>		
<b>Fonte finanziamento</b>	<b>Regione Piemonte Cofinanziamento comunità montana</b>	<b>costo totale del progetto</b>	<b>Euro  300.000,00</b>
esiti : in corso di realizzazione.			
<b>Stato di attuazione:</b>	<b>approvato</b>	<b>In fase di attuazione</b> <b>X</b>	<b>completato</b>

## 2. Modalità di concertazione del PSL

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Grado di condivisione del Programma)

- *Indicare in che modo si è tenuto conto dei risultati dell'animazione svolta a livello provinciale per quanto riguarda la definizione dell'ambito territoriale del GAL, della composizione del partenariato e della definizione del tema unificante. Illustrare le prospettive di collaborazione futura con le amministrazioni provinciali.*

I risultati dell'attività di animazione hanno orientato in maniera determinante le scelte effettuate dal territorio in fase di concertazione del PSL.

Relativamente alla definizione dell'ambito territoriale si rimanda al successivo punto 1.2.a.

Relativamente alla composizione del partenariato si osserva che la coincidenza tra i soggetti che hanno manifestato interesse nell'ambito della misura 341 o che hanno dichiarato la volontà di approfondire il tema, pur non riuscendo a fare pervenire una manifestazione formale nei tempi previsti, ed i soci del costituendo GAL è molto elevata. Questo a maggior ragione se si considera che, in alcuni casi la mancata adesione è legata ad un elevato interesse per le Misure che verranno attivate dal GAL e dalla volontà di concorrere ai bandi in qualità di beneficiari.

In tutto il processo la Provincia di Biella ha svolto il ruolo di soggetto promotore, sotto il profilo tecnico e politico, portando avanti la concertazione tra gli ulteriori soggetti ed aderendo ora alla compagine sociale. Le prospettive di collaborazione risultano, quindi, ottime anche per l'elevato congruenza tra le finalità e le modalità di sviluppo del territorio perseguite dal GAL e dall'amministrazione provinciale. La volontà di perseguire una stretta collaborazione è confermata dalla scelta di individuare all'interno del proprio organico la figura del Responsabile dei Controlli.

Per quanto riguarda la definizione del tema unificante, la concertazione del PSL ha permesso di approfondire e mirare maggiormente le indicazioni emerse in fase di animazione: nell'ambito della misura 341 era emersa la possibilità di concentrarsi sulla "qualità e vivibilità del territorio per i vecchi e nuovi residenti". Si sottolineava in questo modo la necessità di lavorare sul mantenimento e rafforzamento del tessuto locale, a fronte della minaccia di arretramento e disgregazione connessa alla crisi del settore tessile.

La concertazione del PSL ha portato a mantenere fermo il tema della qualità, che ritorna nelle denominazione delle linee di intervento e che del resto risulta coerente con la tradizione biellese, l'attenzione è però maggiormente focalizzata sulla diversificazione del settore produttivo e delle opportunità economiche. Ritenendo opportuno concentrare prioritariamente le risorse disponibili su alcuni temi, per garantire la massima efficacia dell'investimento, si è, infatti, ritenuto che questo costituisca l'elemento cruciale per trattenere la popolazione presente e potere eventualmente attrarre nuovi residenti.

- *Descrivere le attività di animazione, consultazione e di concertazione realizzate, al di fuori delle attività attuate con la mis. 341 di animazione, per definire il contenuto del PSL, allegando, laddove disponibile, la documentazione prodotta in occasione di tali attività:*

<b>tipologia attività</b>	animazione
<b>Strumenti</b>	Incontro di approfondimento
<b>Data</b>	3 luglio 2008
<b>argomenti trattati</b>	Possibilità di interazione tra il futuro GAL e l'Ecomuseo del biellese
<b>Partecipanti</b>	Rappresentanti delle cellule dell'Ecomuseo del biellese e della Provincia, con la partecipazione del consulente per l'attività della misura 341.
<b>obiettivi</b>	Al termine dell'attività di animazione della misura 341, l'Ecomuseo del biellese ha manifestato un forte interesse ad approfondire le possibilità di collaborazione con il futuro GAL, in occasione di un proprio incontro, a cui erano presenti i rappresentati di gran parte delle cellule ecomuseali.
<b>Risultati</b>	Si è valutato che non fosse opportuno un ingresso dell'Ecomuseo nella compagine societaria del GAL, in quanto il coordinamento è garantito dalla Provincia, già socia. Si è però confermata l'analogia delle finalità e la massima disponibilità a collaborare per il sostegno ad azioni future di interesse comune.
<b>Altro</b>	

<b>tipologia attività</b>	concertazione
<b>Strumenti</b>	Incontro di concertazione
<b>Data</b>	29 luglio 2008
<b>argomenti trattati</b>	Modalità organizzative relative all'organizzazione della candidatura nell'ambito dell'invito regionale
<b>Partecipanti</b>	L'invito è stato fatto pervenire a tutti i soggetti che avevano manifestato il proprio interesse al termine della fase di animazione, si allega foglio firme
<b>obiettivi</b>	Individuare le modalità organizzative per giungere ad candidatura nell'ambito dell'invito regionale
<b>Risultati</b>	Si è individuata la Provincia di Biella come soggetto temporaneamente capofila e si sono individuate le modalità per l'affidamento di un incarico ed il relativo impegno a carico dei soci.
<b>Altro</b>	

<b>tipologia attività</b>	Propedeutica alla concertazione
<b>Strumenti</b>	Visti i tempi limitati disponibili per la concertazione, attraverso alcune comunicazioni inviate a mezzo mail e fax, a tutti i potenziali soci è stato comunicato il

	<p>percorso di lavoro ipotizzato per giungere alla redazione del PSL. Alle medesime comunicazioni sono state allegare due schede, da compilare per segnalare l'interesse verso particolari tematiche progettuali (con possibile indicazione di iniziative esemplificative) e la disponibilità a contribuir con conferimenti in natura al funzionamento del futuro GAL.</p> <p>Le schede progettuali sono state inviate anche ai Comuni, che erano stati coinvolti direttamente nella fase finale dell'animazione, invitandoli a segnalare tematiche di interesse, utilizzando come tramite per la concertazione le Comunità Montane di riferimento, per ottimizzare i tempi disponibili.</p>
<b>Data</b>	Inizio settembre
<b>argomenti trattati</b>	-
<b>Partecipanti</b>	L'invito è stato fatto pervenire a tutti i soggetti che avevano manifestato il proprio interesse al termine della fase di animazione, si allega foglio firme
<b>obiettivi</b>	Garantire la massima concertazione del PSL nel rispetto delle tempistiche previste.
<b>Risultati</b>	Sono pervenute circa 30 schede, alcune redatte in forma congiunta per la segnalazione di temi ed iniziative di interesse (si allega una tabella riassuntiva delle indicazioni pervenute)
<b>Altro</b>	

<b>tipologia attività</b>	concertazione
<b>Strumenti</b>	Incontro di concertazione
<b>Data</b>	16 settembre 2008
<b>argomenti trattati</b>	Definizione della partnership e degli impegni richiesti ai futuri soci per l'avvio e la gestione del GAL.
<b>Partecipanti</b>	L'invito è stato fatto pervenire a tutti i soggetti che avevano manifestato il proprio interesse al termine della fase di animazione, si allega foglio firme
<b>obiettivi</b>	Definire la composizione della partnership.
<b>Risultati</b>	<p>Si conferma l'interesse dei soggetti già individuati, la componente privata richiede però di individuare correttivi che consentano di ridurre i costi di gestione prospettati.</p> <p>La parte pubblica acconsente a mantenere invariato il proprio contributo in termini assoluti, qualora fosse possibile individuare una soluzione sostenibile.</p>
<b>Altro</b>	

<b>tipologia attività</b>	concertazione
<b>Strumenti</b>	Incontro di concertazione
<b>Data</b>	23 settembre 2008

<b>argomenti trattati</b>	Definizione della partnership e degli impegni richiesti ai futuri soci per l'avvio e la gestione del GAL.
<b>Partecipanti</b>	L'invito è stato fatto pervenire a tutti i soggetti che hanno confermato il proprio interesse ad aderire alla partnership
<b>obiettivi</b>	Giungere alla definizione della partnership
<b>Risultati</b>	Anche a seguito dell'innalzamento della percentuale di contributo riconosciuta dalla Regione per le azioni regia e ad un maggiore coinvolgimento della CCIAA la nuova proposta presentata , che riduce l'impegno richiesto alla componente privata, viene approvata. E', quindi, possibile entrare nel dettaglio dei contenuti, stabilendo di confermare le 4 linee di intervento ipotizzate in fase animazione.
<b>Altro</b>	

<b>tipologia attività</b>	concertazione
<b>Strumenti</b>	Incontro di concertazione
<b>Data</b>	30 settembre 2008
<b>argomenti trattati</b>	Approfondimento dei contenuti progettuali
<b>Partecipanti</b>	L'invito è stato fatto pervenire a tutti i soggetti che hanno confermato il proprio interesse ad aderire alla partnership
<b>obiettivi</b>	Giungere ad una strutturazione del PSL, definendo misure da attivare e ripartizione delle risorse disponibili
<b>Risultati</b>	Viene presentata una proposta, che viene accolta nelle linee di massima, la discussione si apre sul svariati aspetti specifici e vengono in ogni caso presentate alcune richieste di variazione.
<b>Altro</b>	

<b>tipologia attività</b>	concertazione
<b>Strumenti</b>	Incontro di concertazione
<b>Data</b>	7 ottobre 2008
<b>argomenti trattati</b>	Chiusura definizione aspetti progettuali e amministrativi
<b>Partecipanti</b>	L'invito è stato fatto pervenire a tutti i soggetti che hanno confermato il proprio interesse ad aderire alla partnership
<b>obiettivi</b>	Giungere alla condivisione della proposta progettuale le definitiva
<b>Risultati</b>	Viene presentata una proposta progettuale, elaborata integrando la proposta iniziale sulla base delle indicazioni pervenute nel corso dell'incontro precedente e nei giorni successivi allo stesso. La proposta viene ritenuta rispondente alle esigenze ed agli obiettivi del territorio. Si chiude la definizione degli aspetti relativi all'assetto

	<p>societario, con la decisione di prevedere un CdA composto da 11 membri, vengono definiti i nominativi relativi alla parte pubblica, rimandando successivi contatti da parte della Provincia l'individuazione dei 6 soggetti privati.</p> <p>Si stabilisce, inoltre, di prevedere una capitale sociale di 29.000.000,00 invece dei 30.000.00, inizialmente ipotizzati, per garantire la prevalenza della componente privata nel CdA.</p>
<b>Altro</b>	

## **1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE.**

*(area di valutazione b) Caratteristiche del territorio)*

### **a) Il territorio coinvolto**

*Non devono risultare sovrapposizioni con territori di altri GAL che presentano domanda ai sensi dell'Asse IV. Tutti i comuni devono essere compresi in area eleggibile all'Asse IV (cfr. elenco in allegato parte II del PSR 2007-2013). Breve descrizione delle motivazioni di carattere generale, geografico, storico o culturale che hanno portato alla delimitazione territoriale del GAL in base ai criteri definiti nel PSR 2007-2013 della Regione Piemonte ( Asse IV: Attuazione dell'approccio Leader al par. 5.3.4.1.0 – Strategie di Sviluppo Locale, punto 5) e agli esiti dell'attività di concertazione realizzata nell'ambito della mis. 341:*

La delimitazione territoriale del GAL è stata definita in piena coerenza con le indicazioni emerse nell'ambito della misura 341. Si riprendono, quindi, di seguito una serie di considerazioni tratte dall'elaborato redatto a conclusione dell'attività di animazione.

“Per quanto riguarda le scelte effettuate relativamente all'assetto territoriale del nuovo GAL, occorre premettere che nel caso biellese queste sono state, di fatto, in misura rilevante obbligate. Considerando che il bando regionale sarà rivolto a territori che hanno già operato nell'ambito dell'iniziativa LEADER, i Comuni inclusi nel GAL Leader II “Valle Elvo” sono stati inseriti di diritto: tali Comuni contano nel complesso quasi 14.000 abitanti, poco meno della metà degli abitanti del futuro GAL.

La scelta degli ulteriori Comuni è stata, poi, fortemente vincolata da:

- necessità di garantire la contiguità territoriale;
- dislocazione non baricentrica dell'area Leader II (Valle Elvo, situata all'estremo Ovest della Provincia), inclusa di diritto;
- possibilità di inclusione parziale limitata esclusivamente ai Comuni con più di 5.000 abitanti;
- priorità per i Comuni caratterizzati da una situazione di più spiccata ruralità (collocazione in zona altimetrica montana, bassa densità demografica, carenza di sbocchi occupazionali e servizi);
- necessità di includere aree caratterizzate da una certa vitalità, in cui le iniziative rivolte ai privati possano trovare una buona risposta.

Verificato il limite dei 30.000 abitanti, è stato da subito evidente che, volendo effettivamente privilegiare le aree caratterizzate da un carattere più marcatamente rurale, non sarebbe stato possibile includere i Comuni delle due Comunità Collinari e, ancor meno, i cinque Comuni di pianura (Brusnengo, Cavaglià, Cerrione, Dorzano, Roppolo) non inseriti in alcuna Comunità Montana/Collinare; tali Enti sono stati pertanto contattati esclusivamente nelle primissime fasi dell'attività, non riscontrando, peraltro, un interesse consistente. All'interno del territorio delle Comunità Montane ci si è concentrati inizialmente sulla fascia più alta, in modo da formare un arco intorno al territorio provinciale. Due elementi hanno poi spinto ad includere nell'ipotesi alcuni Comuni delle Comunità Montane Valle Cervo, Valle Mosso e Prealpi Biellesi localizzati più a valle. L'indicatore discriminante è risultato alla fine quello relativo alla densità demografica, cosa che spiega, ad esempio, l'esclusione puntuale del Comune di Valle Mosso”.

Al termine della fase di animazione sussistevano ancora alcune situazioni dubbie che sono state così definite in sede di concertazione del PSL:

- il Comune di Trivero è stato inserito con una popolazione di 2.383 abitanti, su 6.444 complessivi. In questo modo vengono escluse le aree più densamente popolate, tra cui in primo luogo la frazione di Ponzone, ed inserite le frazioni più spiccatamente montane (**area corrispondente ai fogli catastali 1 – 15, 20 – 24**);
- nella fase finale dell'animazione il Comune di Sostegno (770 abitanti), appartenente alla Comunità Montana Valle Sessera, inizialmente in dubbio rispetto alla partecipazione, ha manifestato la volontà di essere ricompreso in ambito GAL ed un particolare interesse per le azioni sul recupero architettonico. La partecipazione è stata ritenuta importante per la rappresentatività territoriale del futuro GAL, oltre che per la presenza nell'area di un tessuto piuttosto vivace di attività economiche che potrebbero utilmente beneficiare dei contributi destinati alle attività imprenditoriali del territorio. Per queste ragioni, si è quindi ritenuto opportuno e giustificato proporre un assetto territoriale che **supera di circa il 5% il limite dei 30.000 abitanti previsto dal PSR**, naturalmente a parità di contributo richiesto.

*Allegare una tabella in excel in cui siano riportate le informazioni necessarie a definire le caratteristiche dell'area a livello comunale e riportarla qui di seguito in word. Lo schema per l'inserimento dei dati è disponibile nel file "tab bando PSL.xls" foglio "tab\_comuni" allegato al modulo.*

*Per agevolare la compilazione delle tabelle, i dati statistici richiesti sono disponibili nel file "dati statistici dei comuni" scaricabile dal sito <http://www.regione.piemonte.it/montagna/index.htm>*

**Indici da calcolare:**

**3. Densità demografica**

*Serve a misurare la densità della popolazione rispetto ai limiti ottimali di densità individuati dal rapporto di valutazione Leader+.(1)*

*Il punteggio sarà direttamente proporzionale alla densità massima valutata come ottimale.*

*Anno di riferimento: 2006*

*Calcolo: popolazione al 31.12.2006/superficie (Kmq); Colonne: q/p (dati statistici dei comuni.xls)*

**- Indice di ruralità**

*Serve a misurare la percentuale di popolazione residente nei comuni classificati come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e aree rurali intermedie. Il punteggio sarà direttamente proporzionale alla percentuale di abitanti inserita in comuni classificati come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo rispetto al totale abitanti del GAL. Anno di riferimento: 2006*

*Calcolo: popolazione in area D al 31.12.2006/popolazione totale al 31.12.2006*

*Colonne: q ed e (dati statistici dei comuni.xls)*

**- Imponibile IRPEF pro-capite**

*Serve a misurare il livello di benessere dell'area rispetto alla media piemontese. Il punteggio è inversamente proporzionale al reddito.*

*Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale imponibile IRPEF dei comuni dell'area e il totale abitanti dell'area. Anno di riferimento: 2004*

*Calcolo: Imponibile IRPEF 2004/ popolazione totale al 31.12.2006*

*Colonne: s/q (dati statistici dei comuni.xls)*

**- Tasso di popolazione in età attiva**

*Serve a misurare la percentuale di popolazione in età compresa tra i 15 ed i 64 anni sul totale dei residenti. Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale abitanti con età compresa tra i 15 e i*

*64 anni e il totale abitanti dell'area. Il punteggio è inversamente proporzionale al numero di abitanti in età attiva. Anno di riferimento: 2006*

Calcolo: popolazione di età 15-64 anni al 31.12.2006/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: r/q (dati statistici dei comuni.xls)

**-Dotazione di servizi alla persona**

*Serve a misurare la presenza di imprese di servizi alla persona (Infocamere 2006), esercizi di vicinato, esercizi pubblici, rivendite generi di monopolio, farmacie, presenza di distributori carburante (Osservatorio Regionale Commercio 2006). Il punteggio è inversamente proporzionale alla dotazione di servizi. Anno di riferimento: 2006*

Calcolo: somma di imprese di servizi alla persona, esercizi di vicinato, esercizi pubblici, rivendite generi di monopolio, farmacie, distributori di carburante

Colonne: t (dati statistici dei comuni.xls)

**- Tasso di attrattività**

*Serve a misurare la capacità attrattiva di lavoro di una determinata area. Prende in considerazione la percentuale di addetti rispetto alla popolazione residente. Il punteggio è inversamente proporzionale al tasso di attrattività. Anno di riferimento: 2001*

Calcolo: totale addetti censimento 2001 industria e servizi/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: u/q (dati statistici dei comuni.xls)

**- Presenza di attività imprenditoriali**

*Serve a misurare l'attrattività imprenditoriale del settore primario, e delle microimprese rispetto al totale di abitanti. Il punteggio è inversamente proporzionale alla presenza di attività imprenditoriali. Anno di riferimento: 2000 e 2001.*

Calcolo: numero aziende agricole censimento 2000 più numero aziende 1-9 addetti censimento industria servizi 2001/popolazione totale al 31.12.2006

Colonne: v/q. (dati statistici dei comuni.xls)

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

COMUNI	Superficie territoriale (Km <sup>q</sup> )	Popolazione totale	Popolazione ammissibile a contributo pubblico*	Densità demografica	Indice di ruralità	Imponibile IRPEF pro-capite	Tasso di popolazione in età attiva	Dotazione di servizi alla persona	Tasso di attrattività	Presenza di attività imprenditoriali
1	2	3		4	5	6	7	8	9	10
<b>AREA ELEGIBILE</b>										
<b>CM Alta Valle Elvo</b>										
DONATO	11,82	739	739	62,5	100%	7.968,09	65%	17	21%	12%
GRAGLIA	20,28	1631	1631	80,4	100%	8.762,55	62%	31	21%	10%
MAGNANO	10,47	380	380	36,3	0%	7.041,57	69%	8	26%	9%
MUZZANO	5,94	642	642	108,1	100%	13.554,41	64%	6	33%	10%
NETRO	12,63	999	999	79,1	100%	7.983,20	61%	19	24%	12%
OCCHIEPPO SUPERIORE	5,20	2912	2912	560,0	100%	10.225,15	65%	56	26%	7%
POLLONE	16,37	2234	2234	136,5	100%	11.719,15	63%	32	39%	10%
SALA BIELLESE	8,09	632	632	78,1	0%	8.857,88	59%	9	63%	7%
SORDEVOLO	13,78	1331	1331	96,6	100%	9.416,24	64%	17	34%	8%
TORRAZZO	5,80	198	198	34,1	0%	8.701,21	66%	3	22%	10%
ZIMONE	2,90	415	415	143,1	0%	7.372,13	64%	5	24%	21%
ZUBIENA	12,58	1283	1283	102,0	0%	8.141,25	64%	20	23%	8%
<b>Totale CM Alta Valle Elvo</b>	<b>125,86</b>	<b>13396</b>	<b>13396</b>	<b>106,4</b>		<b>9.618,00</b>	<b>63,5%</b>	<b>223</b>	<b>30%</b>	<b>9%</b>
<b>CM Valle del Cervo - La Bursch</b>										
CAMPIGLIA CERVO	11,69	173	173	14,8	100%	10.433,09	59,54%	8	39%	10,98%
PIEDICAVALLO	17,88	198	198	11,1	100%	8.987,40	56,06%	11	24%	10,61%
QUITTINGO	8,04	227	227	28,2	100%	10.955,26	59,47%	5	30%	9,25%
ROSAZZA	8,75	91	91	10,4	100%	13.114,96	64,84%	4	26%	14,29%
SAGLIANO MICCA	14,91	1743	1743	116,9	100%	8.731,65	64,49%	40	24%	7,29%
SAN PAOLO CERVO	8,42	139	139	16,5	100%	12.329,16	64,75%	4	22%	7,91%
ZUMAGLIA	2,62	1132	1132	432,1	0%	10.180,89	63,87%	8	18%	8,22%
<b>Totale CM Valle del Cervo - la Bursch</b>	<b>72,31</b>	<b>3703</b>	<b>3703</b>	<b>51,2</b>		<b>9.646,91</b>	<b>63,30%</b>	<b>80</b>	<b>23%</b>	<b>8,24%</b>
<b>CM Valle di Mosso</b>										
BIOGLIO	17,80	1.035	1.035	58,1	0%	9.233,61	61,4%	8	26%	6%
CALLABIANA	7,30	138	138	18,9	0%	69.252,09	460,1%	8	197%	45%
CAMANDONA	9,52	398	398	41,8	100%	9.654,29	61,6%	7	17%	9%
MOSSO	18,24	1.714	1.714	94,0	100%	10.668,77	61,1%	22	42%	6%
PETTINENGO	11,47	1.576	1.576	137,4	0%	9.220,43	63,0%	15	10%	6%
SELVE MARCONE	2,15	105	105	48,8	0%	8.885,51	61,9%	3	31%	8%
SOPRANA	5,47	811	811	148,3	0%	11.110,42	59,6%	14	6%	5%
TRIVERO*	29,88	6.440	2.383	215,5	100%	10.940,86	61,0%	120	55%	8%
VALLANZENGO	3,89	233	233	59,9	0%	8.853,19	63,9%	4	23%	8%
VALLE SAN NICOLAO	14,87	1.124	1.124	75,6	0%	9.039,74	60,0%	10	14%	6%
VEGLIO	6,76	623	623	92,2	100%	10.124,31	63,4%	6	20%	5%
<b>Totale Comunità Montana Valle di Mosso</b>	<b>127,35</b>	<b>14.197</b>	<b>10.140</b>	<b>111,5</b>		<b>10.897,18</b>	<b>65,0%</b>	<b>217</b>	<b>38%</b>	<b>7%</b>
<b>CM Prealpi Biellesi</b>										
CASAPINTA	2,92	471	471	161,3	0%	10.207,82	58,6%	4	34,0%	7,2%
CROSA	0,96	334	334	347,9	0%	8.798,16	64,1%	4	19,8%	6,9%
CURINO	21,37	478	478	22,4	0%	6.094,74	62,6%	8	34,1%	9,0%
MEZZANA MORTIGLIENGO	4,15	592	592	142,7	0%	10.218,79	59,1%	3	15,7%	5,1%
PIATTO	3,60	536	536	148,9	0%	9.913,40	66,6%	13	42,0%	6,9%
STRONA	3,79	1.202	1.202	317,2	0%	8.958,05	61,8%	15	60,5%	6,7%
<b>Totale CM Prealpi Biellesi</b>	<b>36,79</b>	<b>3.613</b>	<b>3.613</b>	<b>98,2</b>		<b>9.103,95</b>	<b>61,0%</b>	<b>47</b>	<b>41,7%</b>	<b>6,9%</b>
<b>CM Valle Sessera</b>										
SOSTEGNO	18,07	770	770	42,6	0%	8.836,76	64,4%	9	34,2%	11,4%
<b>Totale CM Valle Sessera</b>	<b>18,07</b>	<b>770</b>	<b>770</b>	<b>42,6</b>	<b>0%</b>	<b>8.836,76</b>	<b>64,4%</b>	<b>9</b>	<b>34,2%</b>	<b>11,4%</b>
<b>Totale area GAL MONTAGNE BIELLESI</b>	<b>380,38</b>	<b>35.679</b>	<b>31.622</b>	<b>93,8</b>	<b>62,32%</b>	<b>9.827,75</b>	<b>62,40%</b>	<b>576</b>	<b>33,2%</b>	<b>8,0%</b>

\*Unico comune considerato parzialmente: La considerazione della popolazione del comune di Trivero (totale, parziale) non comporta modificazioni significative ai fini dell'assegnazione dei punteggi.

Per i comuni con più di 5.000 abitanti, ai fini del calcolo del contributo pubblico, utilizzare il criterio indicato nel PSR a pag. 459 ultimo trattino.

Qualora il territorio del GAL comprenda aree inserite per la prima volta nel territorio Leader, riportare le seguenti informazioni:

Aree inserite per la prima volta in territorio Leader:	Popolazione 2006	Territorio Km <sup>2</sup>
<b>Elenco dei Comuni</b>		
Bioglio	1035	17,80
Callabiana	138	7,32
Camandona	398	9,52
Campiglia Cervo	173	11,69
Casapinta	471	2,92
Crosa	334	0,96
Curino	478	2,37
Mezzana Mortigliengo	592	4,15
Mosso	1714	18,24
Pettinengo	1576	11,47
Piatto	536	3,60
Piedicavallo	198	17,88
Quittengo	227	8,04
Rosazza	91	8,75
Sagliano Micca	1743	14,91
San Paolo Cervo	139	8,42
Selve Marcone	105	2,15
Soprana	811	5,47
Sostegno	770	18,07
Strona	1202	3,79
Trivero*	6440 (2383*)	29,88
Vallanzengo	233	3,89
Valle San Nicolao	1124	14,87
Zumaglia	1132	2,62
<b>Totale</b>	<b>21660 (17603)</b>	<b>228,78</b>
<b>% sul totale GAL</b>	<b>60,7</b>	<b>60,1</b>

\*Unico comune considerato parzialmente

**- Rappresentazione cartografica dell'area del GAL**

Allegare le rappresentazioni grafiche dell'area indicanti i confini delle comunità montane e/o delle comunità collinari e dei comuni compresi, possibilmente suddivisi per area di eleggibilità differenziando i comuni eleggibili e le aree ex-Leader II e Leader + da quelle di nuovo inserimento.

Indicare il titolo degli allegati cartografici:

All.1	Limiti Comunità Montane, Comuni e isole amministrative
All.2	Comuni Leader II e di nuovo inserimento
All.3	Comuni per area di eleggibilità
All.4	Area GAL del Comune di Trivero

## 2. ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA D'INTERVENTO

### 2.1 - Diagnosi del territorio

(area di valutazione c) *Qualità della strategia – Qualità della diagnosi*)

Facendo riferimento ai diversi aspetti trattati nell'analisi della situazione a livello regionale contenuta nel cap. 3 del PSR 2007-2013, l'analisi del territorio dei singoli PSL dovrà essere condotta seguendo la stessa metodologia, mettendo in evidenza gli elementi di analogia e di differenza rispetto all'analisi regionale e gli elementi di peculiarità che caratterizzano l'area stessa. Descrivere, con l'ausilio di dati quantificati riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi la situazione esistente nell'ambito territoriale designato del PSL, con particolare attenzione al tipo di informazioni richiamate dal set di indicatori comuni iniziali utilizzati a livello di PSR, e privilegiando comunque l'impiego, quando possibile, dei medesimi o analoghi indicatori atti a misurare gli aspetti ed i fenomeni descritti.

La descrizione, che permetta di valutare l'omogeneità dell'area e l'adeguatezza in termini di "massa critica" raggiungibile, verte in particolare sugli aspetti indicati di seguito, evidenziando i punti di forza e di debolezza, le disparità, le carenze e le potenzialità di sviluppo rurale dell'area, con riferimento alle risultanze dell'analisi operata dal PSR e all'approccio integrato e multisettoriale previsto per l'Asse IV - Leader

Si raccomanda l'utilizzo di fonti statistiche ufficiali, di studi e di analisi già elaborati di cui sia riportata la fonte e l'anno, e di informazioni e notizie di fonte verificabile.

#### - Contesto socioeconomico generale

##### - Situazione demografica

Evoluzione della struttura demografica con particolare riferimento all'evoluzione dei fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione (nel medio e breve periodo), natalità e saldi migratori (breve periodo). Confrontare le tendenze dell'area GAL rispetto a quelle complessive regionali (cfr cap. 3 - PSR 2007-2013) evidenziando le aree con problemi di sviluppo (D) dalle altre tipologie, e valutare sinteticamente le tendenze in atto mettendole in relazione agli interventi attivati nelle scorse programmazioni con Leader o altre politiche d'intervento.

#### Principali indicatori demografici di medio periodo nell'area del GAL (1991-2001)

Tipologie territoriali	Popolazione 1991	Popolazione 2001	Saldo totale	Variatz. %
Problemi sviluppo (D)	23747	23049	- 698	- 2,94
Altre tipologie	12458	12226	- 232	- 1,86
Totale area GAL	<b>36205</b>	<b>35275</b>	<b>- 930</b>	<b>- 2,57</b>

Fonte: Istat - Fonte: Istat – Censimenti della popolazione

#### Principali indicatori demografici di breve periodo nell'area del GAL (2002-2006)

Tipologie territoriali	Popolazione 2002	Popolazione 2006	Saldo totale	Variatz. %
Problemi sviluppo (D)	22851	22376	- 439	-1,96%
Altre tipologie	12271	12203	- 68	-0,56%
Totale area GAL	<b>35086</b>	<b>34579</b>	<b>-507</b>	<b>-1,47%</b>

Fonte: Istat – Movimenti anagrafici della popolazione

**Andamento del saldo migratorio e del saldo naturale in Piemonte nel periodo 2002-2006**

Tipologie territoriali	Somatoria saldi 2002-2006		Variazione % saldi	
	naturale	migratorio	naturale	migratorio
Problemi sviluppo (D)	-674	216	1,37	-122
Altre tipologie	-364	345	8,22	-66
Totale area GAL	<b>-1038</b>	<b>561</b>	<b>3,7</b>	<b>-95</b>

Fonte: Istat – Movimenti anagrafici della popolazione

**Struttura della popolazione per fasce di età**

Tipologie territoriali	meno di 15 anni	tra 15 e 64 anni	oltre 64 anni	% meno di 15 anni	% tra 15 e 64 anni	% oltre 64 anni	Pop. totale (2006)
Problemi sviluppo (D)	2737	13963	5676	12.23	62.40	25.37	22376
Altre tipologie	1448	7605	3150	11.87	62.32	25.81	12203
Totale area GAL	<b>4185</b>	<b>21568</b>	<b>8826</b>	<b>12.1</b>	<b>62.4</b>	<b>25.5</b>	<b>34579</b>

  

Tipologie territoriali	% maschi meno di 15	% maschi tra 15 e 64	% maschi oltre 64	% femm. meno di 15	% femm. tra 15 e 64	% femm. oltre 64	Pop. totale (2006)
Problemi sviluppo (D)	6.20	34.77	10.08	6.03	28.79	15.29	22376
Altre tipologie	6.05	35.29	10.77	5.82	28.51	15.05	12203
Totale area GAL	<b>6.15</b>	<b>34.95</b>	<b>10.32</b>	<b>5.95</b>	<b>28.69</b>	<b>15.20</b>	<b>34579</b>

Fonte: Istat – Bilancio demografico 2006

**Analisi e commenti**

La popolazione del GAL ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 36.205 unità. Nel 2001 ha fatto registrare una popolazione pari 35.275 abitanti. La diminuzione negli anni di circa 930 unità è sempre crescente, fino al 2006 il saldo è sempre fortemente negativo. La diminuzione è ugualmente collegata al saldo naturale e a quello migratorio, specie nei Comuni in area con problemi complessivi di sviluppo. Le perdite maggiori si concentrano naturalmente nella fascia settentrionale della zona montana, dove sono evidenti i rischi di spopolamento.

La struttura della popolazione denota un invecchiamento sempre crescente, con circa un terzo della popolazione di età superiore ai 64 anni. Allo stato attuale le generazioni nate nel dopoguerra alimentano ancora in modo cospicuo la popolazione in età lavorativa, sopperendo all'aumento della popolazione di anziani, la situazione futura prevede però un ulteriore maggior incidenza della popolazione ultrasessantacinquenne, con una popolazione lavorativa fatta sempre più di cinquantenni e sempre meno di giovani. Saranno necessari importanti adattamenti economici, organizzativi e sociali, che sarebbe opportuno affrontare con anticipo attivando sin d'ora adeguate politiche sociali.

Per quanto riguarda la componente più giovane della popolazione è interessante evidenziare alcune considerazioni relative alla formazione scolastica, sulla base di quanto rilevato da un'analisi condotta da IRES Piemonte alla fine del 2006, con riferimento al contesto provinciale (*“Dinamiche e prospettive del territorio biellese”*). La formazione sembra continuare ad avere un ruolo di

secondo piano per la popolazione giovanile dell'area, perché in un'economia distrettuale la qualificazione era acquisita sul lavoro: in Provincia di Biella l'incidenza di laureati tra imprenditori e dirigenti appare significativamente inferiore alla media piemontese, così come il diploma di scuola media superiore tra le figure dirigenziali.

Questo dato potrebbe essere collegato ad un lento ricambio generazionale di imprenditori e dirigenti, anche l'utilità della formazione universitaria tra gli imprenditori non appare, però, percepita, se tra quelli di età inferiore ai 36 anni la quota di laureati è pari a quelli di classe d'età superiore. Più elevata risulta invece la percentuale di giovani che, lavorando come dipendenti, decidono di proseguire il percorso di studi.

#### - Situazione economica, produttività e mercato del lavoro

*Analisi dei principali indicatori relativi alla struttura dell'occupazione e al tasso di attività della popolazione sia totale che femminile e sintesi delle peculiarità del mercato del lavoro dell'area analizzata, anche in relazione alla dinamica settoriale e agli eventi locali che hanno determinato aumenti o diminuzioni rilevanti dell'occupazione (es. comparti produttivi in espansione o in crisi, insediamento nell'area di nuove attività, chiusura o dismissioni di attività produttive locali, sviluppo o crisi di sistemi produttivi). Evidenziare eventuali interventi attivati nell'area per favorire le pari opportunità.*

#### Struttura dell'occupazione per tipologia territoriale

Tipologie territoriali	Agricoltura occupati % (sul totale agricoltura occupati BIELLA)	Industria occupati % (sul totale industria occupati BIELLA)	Terziario occupati % (sul totale terziario occupati BIELLA)
Problemi sviluppo (D)	21.1	13.1	10.5
Altre tipologie	7.2	7.0	5.6
<b>Totale area GAL</b>	<b>28.3</b>	<b>20.1</b>	<b>16.1</b>

Fonte: Istat – Censimento della popolazione (2001)

#### Unità locali e addetti per alcune branche di attività e per tipologia territoriale

		Totali (num)	Industria manifattur. %	Industria alimentare %	Alberghi e pubblici esercizi	Commercio %	Servizi alle imprese %
	Classificazione ISTAT		D	DA	H	G	K74
	Tipologie territoriali						
Unità Locali	Problemi sviluppo (D)	1570	19%	10,4%	6%	24%	1,4%
	Altre tipologie: (C)	664	18%	8,4%	4%	24%	1,4%
	<b>Totale area GAL</b>	<b>2234</b>	<b>19%</b>	<b>9,8%</b>	<b>5%</b>	<b>24%</b>	<b>1,4%</b>
Addetti	Problemi sviluppo (D)	6378	64%	6,5%	3%	9%	3,2%
	Altre tipologie: (C)	1721	51%	3,5%	3%	13%	2,3%
	<b>Totale area GAL</b>	<b>8099</b>	<b>62%</b>	<b>3,7%</b>	<b>3%</b>	<b>10%</b>	<b>1,9%</b>

Fonte: Istat – Censimento delle attività produttive (2001)

#### Analisi e Commenti

L'economia dell'area biellese è strettamente legata al settore tessile; nell'attuale situazione di crisi del comparto, il sistema locale ha saputo mantenere una netta caratterizzazione produttiva ed un

vantaggio in termini di valore aggiunto prodotto, nondimeno le ripercussioni hanno ridotto in modo consistente il reddito disponibile per abitante, mitigato dalla presenza di redditi di altra natura (trasferimenti pubblici come integrazione di reddito e pensioni, redditi percepiti in attività extra-locali). Tra le ripercussioni sociali, il peggioramento della situazione occupazionale risulta la più preoccupante, con un 5% di disoccupati ma con un monte ore di cassa integrazione che nasconde un ulteriore 5-6 % della popolazione (*Economia Biellese 2007, CCIAA Biella*)

La distribuzione spaziale degli addetti rilevata dal Censimento dell'industria e dei servizi consente di individuare, purtroppo con informazioni aggiornate al 2001, la dislocazione della produzione biellese su due zone, di cui quella della Valle di Mosso, fortemente concentrata sul tessile e quindi direttamente interessata alla sua crisi, è inserita in area GAL.

Risultano insistere sul territorio del GAL 2.234 Unità Locali che occupano 8099 addetti. I dati relativi alla struttura dell'occupazione fanno emergere una sostanziale economia legata all'industria manifatturiera e l'agricoltura. gli occupati dell'area GAL sono, infatti, per il 62% riconducibili al settore industriale. Il settore dell'industria manifatturiera evidenzia delle possibili occasioni per incrementare l'occupazione, anche se resta fortemente legato a realtà isolate non perfettamente in rete in tutta l'area del GAL.

#### - **Economia rurale**

*Struttura ed evoluzione del sistema produttivo locale, con maggiori approfondimenti per le componenti più rilevanti nell'ambito di: Agricoltura (struttura produttiva e articolazione delle principali filiere agroalimentari con particolare attenzione ai prodotti di qualità) e foreste, Industria manifatturiera e artigianato, Commercio, Servizi alle imprese e servizi alla persona, Turismo e in particolare sulle attività produttive organizzate o organizzabili in filiere o in sistemi produttivi integrati. L'attenzione si soffermerà sulla presenza e diffusione di microimprese, attività e servizi turistici, agricoltura multifunzionale, con indicazione sullo stato attuale delle imprese presenti sul territorio e individuazione dei relativi fabbisogni aziendali – produttivi correlati agli obiettivi di sviluppo.*

*In particolare dovranno essere evidenziate le iniziative avviate nella precedente programmazione, sia con Leader che con altri dispositivi d'intervento, con una valutazione sui risultati ottenuti e le prospettive.*

#### **Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per numerosità degli addetti**

<b>Tipologie territoriali</b>	<b>% UL 1 add su totale</b>	<b>% UL 2-9 add su tot</b>	<b>% UL 1-9 ADD SU TOT</b>
Problemi sviluppo (D)	68	72	69
Altre tipologie	32	28	31
<b>Totale area GAL/TOT Biella</b>	<b>15,3</b>	<b>10,5</b>	<b>13,4</b>

Fonte: Istat – Censimento delle Attività produttive (2001)

#### **Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per macrosettore**

	% microimprese (1-9 add) sett. manifatturiero, utilities, costruzioni	% microimprese (1-9 add) servizi
<i>Classificazione ISTAT</i>	<i>D+E+F</i>	<i>G+H+I+J+K</i>
<b>Tipologie territoriali</b>		
Problemi sviluppo (D)	65%	71%
Altre tipologie	35%	29%
Totale area GAL/TOT Biella	<b>17,5%</b>	<b>11,7%</b>

Fonte: Istat – Censimento delle Attività produttive (2001)

## Analisi e commenti

L'area interessata dallo sviluppo del GAL Montagne Biellesi interessa una porzione significativa della parte montana della Provincia di Biella e, per quanto attiene al settore agroforestale, ne rappresenta appieno le caratteristiche distintive, in termini strutturali e di competitività economica del sistema.

I dati statistici dedotti dal Piano Territoriale Provinciale (come tutti quelli di questa analisi) riportano della presenza in area di circa 436 aziende agricole professionali attive, dislocate in prevalenza nella porzione occidentale dell'area GAL ma comunque presenti su tutto il territorio.

Un limite strutturale importante per queste aziende è costituito dalle limitate dimensioni, in termini di superficie, o di numero di capi allevati per quanto concerne il settore zootecnico.

La superficie agricola utile media delle aziende a vocazione foraggiera prativa (coltivazione presente nel 95% delle aziende dell'area GAL) è infatti pari a 6,90 ha ed il 55% di esse si colloca nella fascia dimensionale compresa tra i 2 ed i 10 ettari. Gli allevamenti bovini (significativi in quanto riguardano il 48,5 % delle aziende zootecniche dell'area GAL) sono caratterizzati da una presenza media di stalla di 19 capi adulti, discreta ma economicamente non sufficiente a garantire una giusta economia di impresa.

Questi dati, citati a titolo di esempio ma significativi rispetto alle caratteristiche dell'area, testimoniano quindi la presenza di un tessuto agricolo diffuso ma debole in termini strutturali e di competitività economica nei confronti, soprattutto, di un sistema ed un mercato che si sta sempre più ampliando e complicando, rendendo spesso impossibile a queste aziende proseguire la propria attività con una giusta remunerazione del lavoro svolto.

D'altra parte è un fatto riconosciuto e consolidato l'importanza che il settore agricolo riveste per queste zone in quanto, spesso, unico presidio umano di certe aree ed indispensabile attore nella gestione e riqualificazione del territorio. A questo fattore strutturale si accompagna anche la fisiologica difficoltà da parte delle imprese locali a sviluppare forme associative di impresa nell'ambito delle quali trovare quelle favorevoli economie di scala per riuscire a sostenere il confronto con il mercato extra locale e dotarsi anche di mezzi tecnologici adeguati, altrimenti economicamente insostenibili dal singolo.

In tal senso è comunque importante sottolineare una certa inversione di tendenza con la nascita, in questi ultimi anni, di alcune realtà associative più o meno abbozzate ed economicamente rilevanti che però stanno intraprendendo con tenacia la strada comune di valorizzazione delle proprie produzioni trovando nell'associazionismo quel sistema per superare le difficoltà (anche in termini di impegno di lavoro e disponibilità oraria a svolgere certe operazioni) che singolarmente sarebbero state irrisolvibili. Si citano tra i casi più significativi: il Consorzio Terre biellesi, il Caseificio Cooperativo della Valle Elvo, l'Associazione per la Tutela e la Valorizzazione del formaggio Macagn Valli Biellesi e Valsesia, l'Associazione Biellese del Castagno, l'Associazione Piccoli produttori biellesi, le recenti iniziative per la nascita in Valle Elvo di una cooperativa per la

valorizzazione della carne autoctona. A queste si affiancano alcune realtà storiche e consolidate come l'Associazione apicoltori, l'Associazione produttori Vino Bramaterra e Lessona nonché l'Associazione Provinciale Allevatori.

Quasi sempre la nascita ed avviamento di queste realtà è stato stimolato e supportato dagli Enti pubblici del territorio (Provincia, Comunità montane) che condividono l'importanza strategica dell'organizzazione in termini associativi del sistema agricolo locale: questo a ulteriore conferma della buona accoglienza che un'attività del GAL in tal senso potrebbe riscontrare sul territorio.

Si ritiene poi che ulteriore spazio per la nascita di forme associative di impresa possa derivare dalla strutturazione ed emersione di un tessuto di attività agricole e di trasformazione attualmente realizzate in forma amatoriale ed hobbistica ma potenzialmente interessanti. Recentemente si sono mosse in tal senso Camera di Commercio, Ascom, Associazioni di categoria agricole ma un'azione specifica da parte del GAL potrebbe effettivamente costituire la chiave operativa per fare decollare l'iniziativa.

Si ritiene, quindi, che una strategia di sviluppo che cerca una riconversione produttiva, proprio partendo dalla valorizzazione delle peculiarità agricole, naturalistiche e paesaggistiche dell'area non possa prescindere dal tentare di sostenere questo comparto, coinvolgendolo in cicli economici virtuosi di valorizzazione.

Accanto a questa strutturale problematica del sistema ritroviamo però alcuni elementi forti e significativi da considerare nell'ambito di una politica di crescita del sistema.

Innanzitutto uno degli elementi qualitativi positivi e caratterizzanti del sistema agricolo dell'area GAL è quella, pur nelle sue limitate dimensioni, di annoverare produzioni molto diversificate, di buona qualità ed afferenti a diversi comparti dell'agricoltura tradizionale.

Partendo in un ipotetico volo sul territorio all'estremo occidentale dell'Area Gal ritroviamo Valle dell'Elvo, caratterizzata da una presenza ancora significativa ed importante del settore agricolo che ne caratterizza fortemente anche gli aspetti paesaggistici. Qui l'attività prevalente è la zootecnia legata alla gestione foraggiera del territorio (prati e prati pascoli nella parte bassa della Valle e diffusa presenza di alpeggi alle quote più elevate) con produzione di latte prevalentemente destinato alla caseificazione (Toma della Valle Elvo, Burro, Sordevolo). La produzione di formaggio avviene presso le singole aziende, nell'ambito di un caseificio privato e del Caseificio Cooperativo della Valle Elvo. Elemento fortemente caratterizzante di questo sistema zootecnico è costituito dalla presenza di una razza bovina autoctona (Pezzata Rossa d'Oropa) a duplice attitudine, rustica e particolarmente per vivere in area montana. Sulla produzione di carne di questa razza si stanno sviluppando in area alcune interessanti iniziative di valorizzazione commercializzazione che vedono protagoniste accanto agli allevatori, Comunità Montane, Camera di Commercio, Fondazione Cassa di Risparmio e Provincia di Biella.

Nella parte orograficamente più favorevole della valle Elvo (area della Serra) la zootecnia lascia il passo ad attività di produzione di piccoli frutti, orticoltura biologica, viticoltura di pregio (vino DOC Erbaluce prodotto a Zimone), allevamento di capi ovini (parte dei quali sostenuti con la precedente azione di Leader 2).

Accanto all'attività agricola ritroviamo poi un'intesa azione di utilizzazione forestale che ha portato in area alla realizzazione di quattro impianti a cippato gestiti in filiera corta con coinvolgimento di operatori forestali del territorio.

L'area della Serra si caratterizza poi per una diffusa presenza di castagneti da legno ma potenzialmente sfruttabili anche per produzione e commercializzazione dei frutti. Il tema del castagno e la sua presenza caratterizzano e coinvolgono sostanzialmente tutta la fascia altimetrica dell'area GAL (fino all'estremo orientale della Valle Sessera) e diversi sono i soggetti (enti pubblici, privati e operatori professionali) che hanno nel tempo manifestato l'intenzione di organizzare una fruizione ed una rete produttiva legata a questo pregiato frutto del territorio.

Spostandoci verso est ritroviamo il territorio della Valle Cervo nel quale il presidio agricolo ha mantenuto una certa importanza soprattutto legata all'attività di utilizzo zootecnico degli alpeggi d'alta quota. Anche nelle fasce periurbane la presenza delle attività agricole riveste un ruolo di fondamentale importanza per il presidio del territorio. Anche qui l'attività prevalente è quella zootecnica, con produzione di pregiati formaggi locali; in primis il Maccagno che è certamente un prodotto di punta dell'alpicoltura biellese.

Le caratteristiche orografiche aspre di questa valle la rende favorevole soprattutto all'allevamento ovino: sono dislocati in zona la gran parte dei 4800 capi circa che costituiscono il patrimonio ovino dell'area GAL.

Dopo la Valle Cervo troviamo la Valle di Mosso la quale si caratterizza per due ambiti naturali molto differenti. In alto troviamo un'area di grande impatto paesaggistico e pregio naturalistico caratterizzata da un imponente patrimonio forestale (è la più estesa proprietà del demanio regionale): l'Alta Valle Sessera. In quest'area è ancora sviluppata un'importante attività zootecnica legata alla produzione di formaggi (Maccagno in particolare) nonché un'intensa attività di pianificazione ed utilizzo forestale grazie anche alla contigua presenza di proprietà forestali privati facenti riferimento ad un unico, soggetto imprenditoriale: la Holding Zegna.

Come già nel territorio della Valle Elvo e della Valle Cervo anche qui sono stati realizzati e sono in corso numerosi interventi di riqualificazione turistica del territorio che traggono la propria forza ed appeal proprio dalla piacevolezza paesaggistica dei siti nonché da alcune caratteristiche intrinseche di assoluto valore (fiume aurifero in Valle Elvo, utilizzo costruttivo della pietra in Valle Cervo, presenza di miniere d'argento in Valle Sessera).

Nella zona più bassa della montagna della Valle di Mosso e delle Prealpi biellesi (inserendo anche il comune di Sostegno appartenente alla Valle Sessera) il presidio agricolo è meno importante ed ha perso anni addietro l'originaria importanza a causa dello sviluppo in questa area di quel sistema industriale tessile di eccellenza che ha per decenni quasi monocriticamente sostenuto l'economia biellese. Qui la superficie boscata è estesissima a purtroppo poco mantenuta anche se la presenza diffusa del castagno potrebbe costituire elemento di rinascita e recupero di funzionalità dei boschi. I presidi agricoli collocati in area sono di limitata dimensione ma generano produzioni di buona qualità utilizzando metodi di produzione ecocompatibili e biologici. Si rilevano produzioni di piccoli frutti, orticoltura biologica, apicoltura e vite (produzione di vino DOC Bramaterra in comune di Sostegno). La zootecnia è presente nella fascia più alta dove grazie a questa attività si rileva una certa piacevolezza paesaggistica derivante dall'alternarsi di zone boscate e prati.

Ulteriore elemento di forza del sistema agricolo dell'area GAL è costituito certamente dalla vicinanza con aree di pregio dedicate a produzioni agricole tipiche e certificate con le quali potrebbe nascere anche un collegamento funzionale per intraprendere insieme operazioni di promozione e commercializzazione. Ci si riferisce in particolare al sistema vitivinicolo dell'Alto Piemonte che vede come prodotti di punta, di assoluto pregio: i vini DOCG Gattinara e Ghemme nonché le storiche DOC Lessona, Bramaterra, Erbaluce (queste ultime due presenti anche in area GAL rispettivamente nei comuni di Sostegno e Zimone). Verso la pianura troviamo, poi, la coltivazione del "Riso DOP di Baraggia Biellese e Vercellese", uno dei prodotti di eccellenza dell'agroalimentare piemontese, che nell'agosto 2007 (dopo un'attesa durata quasi dieci anni) ha ottenuto dalla Commissione Europea il marchio di riconoscimento della Denominazione di Origine Protetta (Dop). E' la prima ed unica dop italiana nel settore del riso

In estrema sintesi si ritiene che le caratteristiche intrinseche del sistema agroforestale e locale dell'area GAL si prestino ad azioni di valorizzazione di qualità a patto che l'attività produttiva agricola riesca a coinvolgersi in strutture associative organizzate e ad incrementare la propria multifunzionalità.

Ciò permetterebbe di creare delle sinergie stabili e strutturate con altri settori potenzialmente trainanti del territorio: commercio di qualità, turismo rurale e dell'outdoor, artigianato di qualità

legato all'utilizzo di materia locale. Si cita come esempio finale (particolarmente calzante in un'area tessile come questa) quello delle lane autoctone: attuale produzione residuale e non remunerativa (anzi costosa per l'azienda) ma potenzialmente generatrice di reddito se inserita in un circuito di commercializzazione legato al turismo rurale locale e non.

### Letti e presenze alberghiere e extralberghiere

Tipologie territoriali	N° letti alberghieri ed extra 2002-2006				Presenze alberghiere ed extra 2002 – 2006*			
	2002	2006	Var assoluta	Var. %	2002*	2006*	Var. assoluta*	Var. %*
Problemi sviluppo (D)	834	975	141	16.9	18404	22187	3783	20,6
Altre tipologie	625	650	25	4.0	0	4764	4764	0
<b>Totale area GAL</b>	<b>1459</b>	<b>1625</b>	<b>166</b>	<b>11.4</b>	18404	26951	8547	46,4

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale Piemonte (2002 e 2006)

\*I dati si riferiscono alle presenze alberghiere di Comuni con esercizi >=3 (I dati delle presenze per comuni con esercizi <=2 sono stati oscurati per motivi di riservatezza.)

### Strutture agrituristiche piemontesi nel 2002 e nel 2006, variazione assoluta e percentuale

Tipologie territoriali	2002	2006	Var assoluta 2002-06	Var % 2002-06*
Problemi sviluppo (D)	2	4	2	100
Altre tipologie (C)	2	3	1	50
<b>Totale area GAL</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>75</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale del Piemonte

### Analisi e commenti

La presenza di strutture alberghiere e la dotazione di posti letto evidenziano un costante incremento nel periodo considerato: dal 2002 al 2006 la dotazione di posti letto è aumentata di 166 unità, con un incremento particolarmente accentuato nei Comuni con problemi complessivi di sviluppo. Segno di un crescente interesse turistico per la zona è anche l'incremento del numero delle strutture agrituristiche. E' tra, l'altro interessante evidenziare che dati di ATL Biella aggiornati al 2008 segnalano la presenza di 12 agriturismi in area GAL. Nonostante ciò, l'offerta ricettiva dell'area GAL rimane nel complesso quantitativamente scarsa, con particolare riferimento alla zona orientale.

Dal punto di vista qualitativo, è importante osservare che l'assoluta predominanza prima, e la crisi poi, del settore tessile non potevano non esercitare un influsso rilevante anche sulla strutturazione del sistema turistico locale. A differenza di quanto l'esperienza comune porterebbe suggerire, l'industria tessile biellese non si è mai concentrata sul territorio nelle aree di pianura: la necessità di disporre di acqua il più possibile pura per ottenere prodotti di alta qualità ha portato le industrie ad insediarsi in modo preferenziale nella zona montana, nelle parti anche alte delle valli. Questo ha portato ad avere all'interno dell'attuale area GAL un'offerta ricettiva in misura consistente orientata al segmento *business*, con numerose strutture che, a seguito della crisi del settore tessile, scontano la

poca rispondenza alle esigenze di una domanda *leisure*, interessata a servizi più differenziati e ad un' accoglienza maggiormente improntata alla qualità ed alle caratteristiche del territorio.

Un ulteriore target tradizionale per il territorio è quello del turismo invernale rivolto principalmente ad un utenza familiare, con la stazione sciistica di Biemonte, situata in area GAL al centro dell'Oasi Zegna.

La difficoltà del settore tessile ha, però, spinto il territorio a ricercare nuove opportunità ed a lavorare per ampliare la gamma dei prodotti turistici offerti.

Un segmento su cui il territorio ha concentrato notevoli sforzi è quello del turismo devozionale-culturale, quale prodotto in grado di attrarre fasce sempre più ampie e diversificate di visitatori interessate al prodotto culturale e pronte ad allontanarsi dagli itinerari più consueti di vacanza per scoprire forme e luoghi di turismo alternativo. Il turismo a carattere religioso rappresenta un prodotto di punta dell'offerta turistica biellese con i suoi 11 Santuari, di cui Graglia e S. Giovanni d'Andorno sono localizzati in area GAL, per valorizzarlo:

- si è lavorato sull'offerta ricettiva, di alcuni dei santuari: Graglia e S. Giovanni d'Andorno ora sono dotati di ricettività di ottimo livello, punti di riferimento per sciatori, alpinisti, escursionisti in quanto punti tappa GTA;
- si sono organizzati eventi, come la 'Passione di Sordevolo 2005', che ha suscitato un notevole interesse
- l'ATL del Biellese in collaborazione con la Regione Piemonte e gli Enti territoriali ha proposto nel 2005 e 2007 la Borsa dei Percorsi Devozionali e Culturali, che mira a configurarsi quale importante occasione biennale per promuovere le potenzialità del settore.

Per lo sviluppo turistico dell'area GAL, inoltre, un riferimento di primo piano è rappresentato dall'attività che ATL sta realizzando per la costruzione e promozione dell'offerta di turismo *outdoor*, con particolare riferimento agli sport estivi.

A questo scopo ATL in collaborazione con il Settore Pianificazione della Provincia ha saputo mettere a disposizione del territorio strumenti di eccellenza per quanto riguarda la promozione della rete sentieristica locale (WebGIS sentieristica, sito Internet interattivo...),

Grazie alla cartografia digitale, ora la Grande Traversata del Biellese e altri percorsi *trekking* sono completamente percorribili con i navigatori satellitari, con un reticolo di oltre 900 km di sentieri, dal sito internet dell'Agenzia Turistica Locale di Biella si possono scaricare gratuitamente tutti i file con le informazioni digitalizzate dei percorsi.

Un ulteriore elemento di spicco dell'offerta dell'area GAL è la presenza dell'Ecomuseo del Biellese, che, attraverso l'avvio di varie cellule ecomuseali coordinate dalla Provincia, ha saputo sviluppare un'offerta diffusa di qualità rivolta a specifici segmenti della domanda turistica. L'iniziativa è tra l'altro stata avviata nell'ambito della precedente programmazione Leader II, che ha visto il finanziamento delle prime tre cellule ecomuseali a Netro (officina Rubino – lavorazione del ferro), Sordevolo (la Trappa – tradizione costruttiva) e Zubiena (Vermogno – ricerca dell'oro).

Si possono fare risalire all'esperienza del GAL Valle Elvo, anche quelle che sul territorio rappresentano probabilmente le esperienze più innovative nel settore della ricettività:

- Leader II ha supportato l'avvio di tre Bed & Breakfast privati, nei Comuni di Occhieppo Superiore, Torrazzo, Donato, i primi sul territorio provinciale. Ad alcuni anni di distanza è possibile affermare che l'azione ha raggiunto l'effetto esemplificativo che si proponeva, stimolando l'apertura di ulteriori strutture private, fino a raggiungere attualmente la trentina;
- nello stesso ambito è stato finanziato lo studio di fattibilità relativo ad un sistema di ospitalità diffusa all'interno dei Comuni di Graglia, Muzzano, Sordevolo denominato

“Eurovillage”. L’Eurovillaggio della Valle Elvo in seguito è stato realizzato, diventando una tra le prime esperienze italiane di “albergo diffuso”; oggi conta circa 120 posti letto all’interno di alloggi di pregio e sta ottenendo soddisfacenti risultati in termini di presenze.

Nonostante il fermento evidenziato, è però importante segnalare che vari aspetti devono essere potenziati perché il turismo possa configurarsi quale settore in grado di incidere significativamente sulla creazione di ricchezza in area GAL:

- come già citato, sarebbe opportuno un potenziamento dell’offerta ricettiva dal punto di vista quantitativo. Per affrontare questa necessità attraverso un’infrastrutturazione leggera, negli ultimi anni sono state realizzate in area GAL circa dieci aree camper: alcune di queste hanno avuto in parte un buon riscontro in termini di utilizzo, altre necessiterebbero, invece, di qualche ulteriore investimento e di una diversa forma di gestione per trasformarsi in reali strumenti di sviluppo del territorio;
- l’offerta degli agriturismi è concentrata sulla ristorazione e necessiterebbe in alcuni casi di una maggiore caratterizzazione rispetto alle specificità del territorio;
- in generale la ricettività è scarsamente, in grado di offrire servizi personalizzati a target diversificati di utenti
- gli attrattori e le strutture esistenti non sono ancora riuniti in un’offerta integrata, si sentono l’esigenza di rafforzare la commercializzazione e la ridotta presenza di una serie di servizi (affitto attrezzature, visite guidate, accompagnamento...). che facciano da collante tra gli altri elementi, rendendo il territorio pienamente fruibile al turista,.

Quest’ultimo settore, già in fase di animazione è stato individuato come possibili ambito per la creazione di nuove microimprese, in coerenza con valutazioni effettuate in contesti diversi: ad esempio, il piano integrato “Biella, Provincia di turismo e sport - Piano delle opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006” redatto alla fine del 2002, evidenzia tra i propri principali obiettivi lo sviluppo e la diversificazione dell’offerta ricettiva ed il miglioramento dei servizi di supporto all’attività turistico – ricettiva. Sottolinea inoltre l’importanza di avere sul territorio una rete qualificata di servizi offerti da “specialisti” del turismo, quali maestri di sci, snowboard, fondo, telemark, guide alpine, guide turistiche, accompagnatori naturalistici, istruttori di mountain bike, istruttori equestri, ecc.

L’analisi è confermata dal più recente Piano Strategico Regionale per il Turismo, aprile 2008, che rappresenta un buon riferimento per la programmazione turistica dell’area GAL. L’analisi viene, infatti, svolta a livello provinciale, ma, viste le dimensioni contenute del territorio biellese, l’area montana dello studio va a coincidere in buona parte con l’area GAL per i Comuni classificati come aree con problemi complessivi di sviluppo e l’area collinare con i Comuni classificati come aree rurali intermedie.

Per il territorio piemontese il Piano Strategico delinea una serie di finalità strategiche e, per ciascuna finalità, le azioni obiettivo che devono essere perseguite per raggiungere il risultato. Per quanto riguarda il Biellese, vengono evidenziati i seguenti prodotti di riferimento.

*Territorializzazione dei prodotti immediatamente vendibili e con potenziali*

<i>Finalità strategica</i>	<i>Azione obiettivo</i>	<i>Provincia di Biella - Area montana</i>	<i>Provincia di Biella - Area collinare</i>
B - Agire sui prodotti immediatamente vendibili di impatto nazionale e internazionale e sui prodotti vetrina del Piemonte turistico	Incrementare la riconoscibilità e la visibilità del prodotto.	Mete religiose /devozionali	Sport estivi (emergenti) Golf
C - Sviluppare i prodotti con potenziale da esprimere	Completare e ampliare la gamma dell'offerta attraverso l'impianto di nuovi servizi o nuove attività.	Sport invernali (classici) Sport estivi (emergenti) MICE (congressuale)	
E - Sostenere i prodotti di nicchia vendibili	Incrementare i flussi attraverso il miglioramento della commercializzazione del prodotto.	Sport invernali (emergenti) Sport estivi (classici) Sport estivi (emergenti) Cultura e cultura materiale	Sport estivi (classici) Sport estivi (emergenti) Ambiente naturale Cultura e cultura materiale

Tra l'altro il Piano evidenzia le buone possibilità di crescita dei prodotti di interesse per l'area biellese, evidenziati nella tabella seguente:

*Posizionamento dei prodotti turistici piemontesi nel ciclo di vita del prodotto*

INIZIALE	SVILUPPO	MATURITÀ	BIFORCAZIONE
- <i>Short break</i> - <i>Turismo accessibile</i>	- <b>Open air</b> - <b>MICE</b> - <i>Turismo scolastico</i> - <b>Cultura e cultura materiale</b> - <i>Enogastronomia</i> - <i>Salute e benessere</i> - <i>Eventi</i>	- <i>Alta gamma</i> - <i>Target prevalente</i> - <i>Turismo d'affari</i> - <i>Turismo di giornata</i> - <b>Sport invernali classici</b> - <b>Sport estivi in strutture</b> - <b>Mete religiose e devozionali</b> - <i>Artigianato tradizionale ed artistico</i>	- <i>Turismo delle seconde case</i> - <i>Turismo familiare</i>
	- <b>Sport invernali emergenti</b> - <b>Sport estivi di natura</b> - <b>Golf</b> - <b>Ambiente naturale</b>		

Per i singoli prodotti, il Piano Strategico individua, poi, una serie di azioni di potenziamento. Nella tabella successiva, si riporta l'analisi proposta per i prodotti di maggiore rilevanza per l'area GAL; tale analisi ha, infatti, rappresentato un importante riferimento nella definizione dei contenuti della strategia del PSL relativamente all'ambito turistico.

In particolare, si evidenzia, come il Piano indichi tra gli ambiti di intervento prioritari: la diversificazione dell'offerta, la creazione di nuove attività nell'ambito di servizi di accompagnamento, lo sviluppo offerta ricettiva extralberghiera, lo sviluppo di strutture ricettive adeguate ai target (es. bike hotel, posti tappa con stallaggio, aree sosta camper), la creazione circuiti tematici integrati (sport, aree protette, cultura, enogastronomia, ecc.).

Prodotto	Azioni sul prodotto
SPORT INVERNALI (emergenti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliamento gamma offerte</li> <li>- Offerte “week end” con due pernottamenti</li> <li>- Creazione offerta diversificata per i più giovani</li> <li>- Organizzazione Parco Olimpico</li> <li>- Rifacimento o revisione alcuni impianti per accesso in quota</li> <li>- Organizzazione eventi sportivi (arrampicata su ghiaccio, racchette da neve, ecc.)</li> <li>- Creazione e supporto a enti o privati per attività “dopo sci” e collaterali</li> <li>- Formazione/aggiornamento operatori</li> <li>- Creazione nuove attività nel settore accompagnamento</li> <li>- Riqualificazione/ammodernamento/creazione strutture alberghiere</li> <li>- Sviluppo offerta ricettiva extra alberghiera</li> </ul>
SPORT ESTIVI (classici, emergenti, in strutture)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Censimento offerta esistente</li> <li>- Incremento offerta (vie ferrate, arrampicata, deltaplano/parapendio, bike park e piste free ride, MTB e ciclismo su strada)</li> <li>- Miglioramento offerta (sentieristica, equitazione, infrastrutture outdoor, percorsi cicloturistici, MTB, pesca sportiva)</li> <li>- Miglioramento segnaletica tracciati e siti (sport diversi)</li> <li>- Utilizzo estivo dell'impiantistica invernale per trasporto e uso multifunzionale</li> <li>- Realizzazione servizi navetta da e per i siti</li> <li>- Creazione circuiti tematici integrati (sport, aree protette, cultura, enogastronomia, ecc.)</li> <li>- Creazione pacchetti sport + attività complementari anche con agenzie incoming locali</li> <li>- Apertura centri noleggio attrezzature e servizi agli sport</li> <li>- Creazione cooperative per gestione sentieristica</li> <li>- Creazione nuove professionalità (guide e accompagnatori)</li> <li>- Formazione/aggiornamento operatori</li> <li>- Organizzazione corsi e scuole anche per target giovani (sport classici ed emergenti)</li> <li>- Creazione rete tra strutture e operatori</li> <li>- Riqualificazione/ammodernamento/creazione strutture alberghiere</li> <li>- Recupero ricettività a rotazione tramite messa in mercato seconde case, ristrutturazione borgate, albergo diffuso</li> <li>- Sviluppo strutture ricettive adeguate ai target (es. bike hotel, posti tappa con stallaggio, aree sosta camper)</li> <li>- Creazione attività “extra sport” e collaterali</li> <li>- Organizzazione nuovi eventi (es. campionati MTB, endurance)</li> <li>- Coordinamento territoriale manifestazioni ed eventi</li> </ul>
AMBIENTE NATURALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo progetti di educazione ambientale</li> <li>- Incremento processi di Certificazione Ambientale</li> <li>- Aumento strutture aree protette preposte alla didattica</li> <li>- Sviluppo percorsi e infrastrutture (sentieristica, segnaletica, capanni birdwatching)</li> <li>- Realizzazione itinerari tematici idonei al turismo accessibile</li> <li>- Realizzazione Piano economico-turistico per PN Gran Paradiso</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento organizzazione “Ville e giardini storici biellesi” e ampliamento offerta (patrimoni e iniziative settore botanico)</li> <li>- Integrazione prodotto con altri (es. sport, cultura, enogastronomia, salute e benessere) anche con creazione percorsi tematici</li> <li>- Completamento dell’offerta per trasformare escursioni di giornata in soggiorni</li> <li>- Messa a disposizione dei turisti di mezzi ecocompatibili</li> <li>- Organizzazione eventi nelle aree protette</li> <li>- Abbinamento eventi diversi con escursioni nelle aree protette</li> <li>- Aumento e adeguamento ricettività specifica (es. albergo diffuso e ristrutturazione edifici in disuso)</li> <li>- Sviluppo offerta ricettiva extra alberghiera</li> <li>- Rafforzamento rete enti gestori, amministrazioni e operatori locali, mondo scientifico e didattico</li> <li>- Formazione/aggiornamento operatori e amministratori locali (cultura dell’ambiente)</li> <li>- Creazione professionalità specifiche</li> </ul>
<p>CULTURA E CULTURA MATERIALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Censimento caratteristiche patrimoni e referenti</li> <li>- Iniziative per la conservazione patrimoni (ricerca fondi / sponsorizzazioni per restauri, manutenzione e fruibilità)</li> <li>- Ampliamento offerta: completamento e attivazione strutture museali, ecomuseali e percorsi tematici</li> <li>- Sviluppo e miglioramento servizi: apertura al pubblico, segnaletica, prenotazione centralizzata on-line, audioguide, servizi di accoglienza (toilette, bar, bookshop), visite guidate con animazione, adeguamento rete e collegamenti internet ecc</li> <li>- Messa in rete dell’offerta: musei, patrimoni, fiere, manifestazioni, laboratori</li> <li>- Creazione prodotti a livello regionale su tematiche specifiche</li> <li>- Creazione circuiti a livello provinciale / integrazione e coordinamento in circuiti esistenti</li> <li>- Creazione / incremento percorsi culturali autoguidati</li> <li>- Proposta pacchetti in occasione eventi e con attività diverse</li> <li>- Creazione pacchetti per più ecomusei</li> <li>- Strutturazione offerta su diversi target con miglioramento per alcuni (es. scuole)</li> <li>- Integrazione tra filoni diversi del prodotto cultura e con altri prodotti</li> <li>- Miglioramento coordinamento tra iniziative locali</li> <li>- Sostegno alla realizzazione di eventi</li> <li>- Programmazione eventi di richiamo sovra regionale o nazionale</li> <li>- Organizzazione periodica di grandi eventi</li> <li>- Utilizzo patrimoni per eventi sociali (cene di gala, congressi)</li> <li>- Coordinamento tra enti organizzatori (programmazione eventi)</li> <li>- Sviluppo di reti/partnership per ottimizzazione gestione e fruibilità emergenze</li> <li>- Sostegno a operatori incoming e museali (guide e operatori didattici)</li> <li>- Formazione/aggiornamento operatori e amministratori locali</li> <li>- Incremento strutture ricettive (posti tappa stagionali, relais di charme)</li> <li>- Apertura convenzionata strutture ricettive</li> </ul>

Il fatto che molti elementi sottolineino l'importanza di un'offerta turistica integrata per raggiungere efficacemente i target di riferimento porta ad evidenziare un ulteriore elemento di debolezza della realtà turistica dell'area GAL, rappresentato dal limitato coordinamento tra i soggetti, soprattutto privati, operanti nel settore. Nella fase di animazione si è, ad esempio, riscontrata l'assenza come interlocutore di un consorzio di operatori turistici: in Provincia ne esiste, infatti, uno solo, BiellaAccoglie, che riunisce un'offerta di buon livello, ma parziale rispetto al territorio dell'area GAL e solo marginalmente orientata al turismo rurale.

A questa carenza stanno cercando di porre rimedio varie iniziative in corso sul territorio, tra cui si segnala un progetto di commercializzazione supportato dalle Comunità Montane dell'area, con il coordinamento di UNCEM Piemonte, che andrà a strutturare ed offrire sul libero mercato dei veri e propri “pacchetti turistici territoriali”. Su questo aspetto, naturalmente, mira ad incidere anche la strategia del GAL Montagne Biellesi.

**- qualità della vita**

*descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi on line e all'infrastruttura a banda larga (<http://www.wi-pie.org/index.htm>);*

*Potenzialità di recupero e valorizzazione dei beni culturali e architettonici e diffusione di buone prassi relative alle modalità di recupero.*

*In particolare dovranno essere evidenziate le iniziative avviate nella precedente programmazione, sia con Leader che con altri dispositivi d'intervento, con una valutazione sui risultati ottenuti e le prospettive.*

**Analisi e commenti**

Il sistema di connettività territoriale sicuramente rappresenta una opportunità e una buona pratica per la creazione di nuovi modelli di business e forme di organizzazione del lavoro derivanti dall'uso di Internet. Nel territorio descritto, facente parte del GAL, si è passati negli ultimi anni da una carente dotazione di servizi per la informatizzazione civile e aziendale per l'accesso alla Rete ad una copertura superiore al 95%. In tutto il territorio si è sviluppato un programma pluriennale, promosso e sostenuto dalla Regione Piemonte WI-PIE, per dotare il Piemonte di un sistema di connettività a banda larga combinato a strumenti tecnologici di avanguardia che coinvolga imprese, in particolare medie e piccole, e cittadini.

Per quanto riguarda la dotazione di infrastrutture, la provincia di Biella e le sue montagne confermano lo svantaggio relativo all'accessibilità maggiore tramite autostrade e ferrovia, pur essendo collocati in un'area vasta a forte dotazione di infrastrutture viarie e ferroviarie (*Studio ISTAT sulla dotazione infrastrutturale – primavera 2006*).

Mentre si conferma il vantaggio nella presenza di servizi finanziari, sul piano dei servizi socioculturali (sanità, istruzione) la situazione appare, invece, poco confortante, soprattutto nelle aree più marginali e lontane dai grandi centri di Biella e Cossato.

**- Relazione sintetica di compatibilità ambientale**

*Il PSR 2007-2013 della Regione Piemonte prevede che i Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL siano corredati da una relazione sintetica di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 20 della LR 40/98. Tale relazione ha valore di rapporto preliminare (o documento di screening) ai sensi della normativa nazionale (DPR 4/2008) e comunitaria (Dir 2001/42/CE Direttiva VAS).*

*Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la fase di screening (dall'inglese to screen, vagliare, effettuare una cernita), in italiano detta "verifica di assoggettabilità", ha lo scopo di verificare e decidere se l'attuazione del piano o programma possa dare luogo a quegli "effetti significativi sull'ambiente" che la Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) considera determinanti ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione. Ove la fase di screening porti, con assoluta certezza, a concludere che l'attuazione del Piano o Programma non potrà esercitare tali effetti significativi, non risulta necessario passare alla fase successiva della procedura di valutazione (la fase di "valutazione appropriata") e il Programma può essere approvato ed attuato. Ove invece, sempre operando in base al principio di precauzione, non si raggiunga tale conclusione, si rende necessario passare alla Valutazione vera e propria.*

*Pietra angolare della fase di screening è il Rapporto Preliminare da redigere secondo lo schema riportato in allegato 5. Tale Rapporto deve contenere una descrizione del Piano o Programma, nonché le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al D. Lgs. 16.01.08, n. 4, che qui di seguito si riporta.*

**Riportare qui di seguito la sintesi della relazione sintetica di compatibilità ambientale:**

Il PSL stabilisce un quadro di riferimento per progetti e attività, che potranno essere realizzati direttamente dal GAL oppure da beneficiari partecipanti a bandi.

Il Piano va ad integrare azioni ed attività già proprie di altri programmi a livello provinciale (Piani Integrati Territoriali – PIT), e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV.

Nessuna delle operazioni che saranno attivate dal PSL riguarda in modo negativo la gestione dei rifiuti e la protezione delle acque; gli eventuali impatti negativi possibili potranno verificarsi a carico del paesaggio, dovuti alla costruzione ex-novo o alla ristrutturazione di edifici, possibili nell'ambito della:

- Misura 312 - Azione 2: Creazione di microimprese e Azione 1 Sviluppo delle microimprese;
- Misura 123 - Azione 3: Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole;
- Misura 313 - Azione 2b: Realizzazione di infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività;
- Misura 311 Diversificazione in attività non agricole

A tal proposito si ricorda comunque come tali interventi, di modesta entità e strettamente finalizzati, saranno effettuati tenendo conto della pianificazione territoriale esistente (P.R.G.C); nell'ambito dell'asse 4 gli interventi di recupero di edifici e manufatti di valenza storico-architettonica realizzati a valere di altre misure dell'asse 3 dovranno essere coerenti con le indicazioni fornite dai Manuali che individuano le norme per il recupero secondo le tipologie edilizie locali.

Particolare attenzione si porrà agli interventi da realizzarsi in aree di particolare pregio naturalistico, quali aree protette o aree SIC presenti nell'area GAL- Montagne Biellesi.

Al fine di evitare possibili cause di degrado ambientale e di declino della biodiversità, gli interventi

finalizzati alla produzione di energia da biomasse ottenute a partire da colture agrarie dedicate non sono ammissibili nelle zone Natura 2000, nelle aree a parco e nelle aree protette. Nelle altre zone tali interventi sono ammissibili solamente previa valutazione delle conseguenze sull'ambiente della realizzazione degli interventi stessi così come previsto dal PSR.

**- Analisi SWOT del territorio interessato dal PSL e individuazione dei fabbisogni prioritari e di sostenibilità ambientale**

Riassumere quanto emerso dall'analisi dei principali elementi del territorio in una matrice di tipo SWOT, come riportata qui di seguito, confrontandola con le analisi SWOT e fabbisogni prioritari di intervento individuati dal PSR a livello regionale per ogni ambito tematico (par. 3.1.6. - Analisi Swot e considerazioni finali del PSR 2007-2013) e indicando la rilevanza di ciascun elemento rispetto alle tipologie territoriali comprese nel territorio del GAL (Aree rurali intermedie o aree con problemi complessivi di sviluppo)

Utilizzare i risultati dell'analisi del contesto e dell'analisi SWOT per individuare i fabbisogni prioritari di intervento mettendoli in relazione al contesto regionale (par. 3.1.6. - Analisi Swot e considerazioni finali del PSR 2007-2013) e alle programmazioni precedenti Leader II e Leader+ (fattori di continuità o di discontinuità rispetto alle programmazioni precedenti).

Nella matrice SWOT e in quella dei fabbisogni prioritari indicare la rilevanza di ciascun elemento rispetto alle due tipologie territoriali dell'area leader, secondo la scala di valori di seguito riportata.

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

I contenuti dell'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni prioritari dovranno esplicitare sia gli aspetti di carattere generale sia le informazioni di dettaglio relative ai settori o ambiti tematici prioritari, ricondotti ad un insieme di elementi analitici comuni, per sintetizzare la definizione della catena logica che dall'analisi di contesto porta alla strategia di intervento. La strategia, quindi, terrà principalmente conto di tali fabbisogni aggregati, anche se nella definizione delle priorità delle azioni chiave e delle misure si dovrà attingere in modo più diretto anche ai fabbisogni specifici espressi dai singoli settori.

SWOT	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree elegibili (C)
	Rilevanza	
<b>Minacce</b>		
Declino di foreste e alpeggi per carenze infrastrutturali	4	2
Riduzione della competitività delle piccole imprese agricole a causa della crescente globalizzazione del mercato	3	3
Declino di competitività e scomparsa delle microfiliere locali	4	4
Perdita di elementi del patrimonio culturale locale	3	3
Deterioramento della struttura demografica	3	2
Crisi strutturale e generalizzata che colpisce il settore tessile locale e nazionale, vero comparto trainante dell'economia biellese	4	4
Costante diminuzione di posti di lavoro nell'areale biellese con conseguente ricerca all'esterno di opportunità di lavoro e rischio di spopolamento del	4	4

territorio		
Percezione esterna del biellese in generale come un territorio in crisi con conseguente scarsità di appeal territoriale nei confronti di ipotetici investitori esterni al territorio	3	2
Sfaldamento del tessuto relazionale locale, in relazione al declino socio-demografico	4	3
Riduzione della possibilità del settore pubblico di trainare operazioni di sistema a causa della sempre più ridotta disponibilità di risorse	4	4
<b>Opportunità</b>		
Sviluppo della sostenibilità e la sicurezza alimentare come leve competitive	4	3
Presenza di produzioni certificate di elevata qualità in territori limitrofi all'area GAL (es: DOP Riso di Baraggia, DOCG Vino Gattinara)	2	3
Reperibilità sul territorio biellese di potenzialità imprenditoriali e tecnologiche legate al comparto tessile ma riconvertibili	3	3
Ormai consolidata attenzione, a livello nazionale, verso le produzioni tipiche locali ed ai sistemi di commercializzazione in filiera corta	4	3
Buona e consolidata affezione del consumatore biellese verso le proprie produzioni tipiche locali	4	3
Valorizzazione integrata del patrimonio produttivo e culturale locale	4	4
Elevata attenzione verso il territorio piemontese da parte degli operatori turistici a seguito dell'evento olimpico	3	3
Esistenza in posizione immediatamente limitrofa all'area GAL del Santuario di Oropa, tra i più importanti dell'Italia del Nord Italia e meta frequentatissima di visitatori locali e non	2	1
Presenza limitrofa all'area GAL di sistemi turistici sviluppati e frequentati come l'area del Lago Maggiore e la Valsesia	3	3
Vicinanza dell'area GAL con i poli urbani di Milano e Torino	3	4
Costi molto elevati degli insediamenti residenziali nelle aree limitrofe a quella GAL	2	3
Incremento dell'efficacia degli interventi attraverso metodi di governance partecipati e integrati	4	4
<b>Punti di forza</b>		
Presenza sul territorio di aziende agricole che realizzano produzioni diversificate e di qualità in un ambito paesaggistico di pregio	4	3
Presenza sul territorio del GAL di associazioni e strutture cooperative che cercano di raggruppare le aziende agricole organizzandone la trasformazione e commercializzazione	4	3
Presenza di aziende agricole famigliari o gestite in forma di part time, potenzialmente coinvolgibili in una rete produttiva e di offerta.	3	3
Presenza nell'area GAL di un tessuto sociale tecnologicamente all'avanguardia, legato al comparto tessile di qualità ma parzialmente riconvertibile	3	3
Affezione generalizzata degli abitanti del territorio alle proprie produzioni tipiche, il che genera una particolare predisposizione al consumo locale e allo sfruttamento delle opportunità legate alla nascita di filiere corte di commercializzazione	4	4
Possibilità di sviluppo di un sistema turistico che connetta le diffuse e interessanti peculiarità naturalistiche con le produzioni agricole da filiera	4	4
Presenza di un'offerta legata alla cultura materiale del territorio concretizzata in un'attiva rete Ecomuseale (nata anche grazie all'esperienza di Leader 2)	3	3
Presenza sul territorio di strutture realizzate attraverso i precedenti programmi comunitari con un buon livello di innovazione rispetto all'offerta ricettiva	4	4

standard (Eurovillaggio della valle Elvo, Rete Bed and Breakfast, Ostello presso Santuario di Graglia)		
Ambiente naturale e paesaggistico diffuso e gradevole, caratterizzato dalla presenza di due Parchi naturali	4	4
Rete sentieristica regionale diffusa	4	3
Organizzazione sul territorio di elementi di attrazione ed eventi di particolare rilevanza a livello regionale e nazionale (“Passione di Sordevolo”, “Campionati Mondiali di Ricerca dell’Oro anno 2009”).	2	2
Collegamenti viari interni al territorio piuttosto efficienti e veloci, con la possibilità di organizzare pacchetti turistici con offerta diversa che tocchino diverse dislocazioni	4	3
Presenza all’interno del territorio di nuclei urbani di qualità inseriti in ambiti naturalistici e paesaggistici di pregio.	3	3
Costo limitato delle abitazioni se raffrontato alle limitrofe aree metropolitane	3	3
Presenza di capitali ancora integri e che potrebbero in parte sostenere attività di riconversione produttiva e sviluppo di filiere e reti locali dell’offerta	3	3
Buon ricordo ed efficacia nella realizzazione del programma Leader 2 in valle Elvo	3	3
Esperienze diffuse di strategie di sviluppo locale integrate e di programmazione negoziata	3	3
<b>Punti di debolezza</b>		
Crisi strutturale e generalizzata che colpisce il settore tessile, vero comparto trainante dell’economia locale e difficoltà a coinvolgere operatori locali in nuovo processo di sviluppo	4	4
Dimensione limitata delle aziende agricole del territorio e loro conseguente fragilità economica	4	4
Limitato livello attuale di organizzazione delle filiere agricole locali	4	4
Basso livello di multifunzionalità delle aziende agricole	4	4
Ridotta presenza di settori economici innovativi		
Mancanza di un sistema turistico organizzato e di una mentalità diffusa tra gli operatori, difficoltà a fare sistema.	4	4
Carenza di posti letti nell’ambito dell’offerta turistica del territorio GAL	3	4
Carenza di servizi al turista sia a livello di organizzazione diffusa dell’accoglienza che per quanto attiene la fruizione intelligente e mirata del territorio	4	4
Tessuto urbano spesso disgregato e fatiscente, bisognoso di interventi di recupero e riqualificazione	3	3
Tendenza all’invecchiamento degli abitanti del territorio e relativa carenza di servizi alla persona con particolare riferimento alla terza età	4	3
Carenza di servizi innovativi ed opportunità di sviluppo, che trascinino le fasce giovanili della popolazione onde stimolarne la permanenza in area	3	4
Carenza di modelli di integrazione intersettoriale	4	4
Scarsa propensione alla cooperazione tra attori locali	4	4

Fabbisogni prioritari	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)	Altre aree elegibili (C)
Rilevanza		
<p>La marcata e strutturale crisi occupazionale relativa al settore prevalente (industria tessile) che colpisce in maniera generalizzata il territorio biellese e quello dell'area GAL in particolare, genera necessità di riconversione produttiva ed occupazionale dell'area. La strategia che potrebbe nel medio periodo fornire i migliori risultati si ritiene sia quella di una valorizzazione di quegli elementi territoriali di pregio finora poco considerati in quanto non competitivi rispetto alla monocratica economia legata all'industria tessile. L'aumento della qualità dell'offerta del territorio deve avvenire in termini di produzioni agricole, turistiche, servizi alla persona ed al turista, valore del paesaggio costruito: il tutto inserito all'interno di una rete coordinata dell'offerta.</p>	4	4
<p>Per potere sostenere la nascita di un sistema di offerta di qualità legato alle produzioni agricole locali di pregio occorre sostenere la nascita di filiere organizzate di aziende agricole e l'adeguamento ed attrezzatura delle stesse per potere essere inserite in un'offerta di "rete" che coinvolga anche aspetti turistici oltre che l'offerta di produzione tipiche. A ciò andrà affiancata anche la nascita e gestione di sistemi innovativi di commercializzazione che operino in "filiera corta" offrendo produzioni di pregio ad un prezzo conveniente e creando un rapporto stabile e remunerativo con il consumatore locale. Il presente fabbisogno è richiamato nelle schede relative alla singole operazioni come <b>"Rafforzamento competitivo delle aziende agricole"</b></p>	4	4
<p>La nascita di una rete che valorizzi in un ambito turistico rurale le peculiarità paesaggistiche e naturalistiche del territorio necessiterà di alcune attività di ammodernamento strutturale del sistema (aumento dei posti letto, offerta di percorsi naturalistici, agriturismi, ospitalità rurale ) ma anche a livello di servizi al turista (aree camper, accompagnamento allo svolgimento delle attività proposte). Il presente fabbisogno è richiamato nelle schede relative alla singole operazioni come <b>"Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica"</b></p>	4	3
<p>Alcune caratteristiche strutturali del sistema biellese e dell'area GAL (presenza di siti di qualità, facile raggiungibilità dai poli metropolitano, basso valore delle abitazioni) lo rendono particolarmente attraente anche per un ripopolamento connesso al recupero di ambiti abitativi di pregio architettonico. Le pur limitate risorse economiche di Leader rendono comunque possibili interventi "pilota" di recupero architettonico in ambiti di pregio urbano onde stimolare soggetti privati a farsi coinvolgere in azioni virtuose di ristrutturazioni di qualità del paesaggio costruito, ulteriore importante di supporto per gli altri canali di sviluppo già citati. Il presente fabbisogno è richiamato nelle schede relative alla singole operazioni come <b>"Promozione della qualità del paesaggio costruito"</b></p>	3	3
<p>La dislocazione totalmente montana ed in aree "con complessivi problemi di sviluppo" si caratterizza anche per la carenza di servizi ed opportunità che creino, per i residenti nuovi ed attuali, le condizioni e lo stimolo a mantenere la propria residenza in area invece di pianurizzarsi alla ricerca di migliori condizioni logistiche e sociali. Si sente pertanto l'esigenza di incrementare</p>	4	3

alcuni servizi alla persona con particolare attenzione al recupero delle reti relazionali legate alla terza età, aumentare l'offerta legata alla presenza di punti di incontro a finalità culturale, creare l'opportunità per la creazione di nuove imprese in area.		
--	--	--

### **Considerazioni complessive**

Il territorio biellese in generale e quello dell'area GAL in particolare stanno vivendo un momento molto negativo, in termini economici ed occupazionali, legato direttamente alla irreversibile e strutturale crisi che sta attraversando il comparto industriale tessile: fino a pochi anni fa vero traino del territorio e dal quale con difficoltà si potrà prescindere. Questa situazione tocca in maniera diretta ed anzi maggiore le area montane dell'area GAL in quanto una delle caratteristiche del sistema tessile biellese era, ed è per quello che rimane, quella di essere situato prevalentemente in ambito montano a causa della necessità di approvvigionarsi di acqua pulita e pura: elemento imprescindibile per la creazione di filati di qualità.

Questa situazione crea la necessità di trovare sul territorio nuove attività e risorse magari fino ad oggi considerate secondarie ma che, ora, possono divenire un importante tassello per un sistema economico e produttivo che deve rifondarsi. Le azioni del GAL andranno proprio a collocarsi in quella linea di sviluppo che vede come base ed elemento trainante le caratteristiche di naturalità, piacevolezza paesaggistica, presenza di produzioni agricole locali di pregio che il territorio possiede in maniera diffusa. Grazie a queste azioni, che ovviamente non possono pretendere di surrogare completamente il comparto industriale tessile, si cercherà di stimolare sul territorio la nascita di nuove opportunità che anche a titolo esemplificativo stimolino il tessuto produttivo esistente a rimettersi in gioco su tematiche economiche diverse dalle attuali.

## 2.2 –Definizione della strategia d'intervento

(Area di valutazione c) Qualità della strategia – Grado di definizione della strategia e del tema unificante

L'elaborazione e l'attuazione della strategia d'intervento devono rispettare il contenuto del cap.5.3.4. "Asse IV Attuazione dell'approccio Leader del PSR 2007-2013" integrato dalle "Linee guida all'attuazione" (Allegato C del presente Invito), garantire un approccio dal basso verso l'alto e risultare quale espressione del potere decisionale del GAL.

La strategia d'intervento del PSL deve evidenziare il legame tra le caratteristiche dell'area e i fabbisogni da soddisfare attraverso l'individuazione di una serie di **obiettivi specifici del PSL**.

Al fine di garantire la massima coerenza con gli obiettivi del PSR, gli obiettivi specifici del PSL dovranno essere articolati come un sottoinsieme degli obiettivi specifici di asse del PSR (vd. Cap 3.2.1 ) attraverso l'individuazione di settori o ambiti di intervento connessi alle specificità locali profilate nell'analisi dell'area (es. promozione e integrazione di filiera della nocciola o del frutticolo, o Consolidamento delle opportunità di reddito attraverso lo sviluppo dell'offerta turistica integrata).

La strategia integrata e multisettoriale dovrà essere sintetizzata nell'ambito di un **tema unificante** inteso come obiettivo globale del PSL da collegare con le linee d'intervento integrate.

Le **linee d'intervento integrate (o progetti integrati)** si basano su una misura principale dell'asse III del PSR (312, 313,321,323) cui fa riferimento l'obiettivo della linea d'intervento, alla quale si collegano altre misure possibilmente riferite ad almeno due assi che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della linea d'intervento (111, 121, 122,123, 124, 133, 216, 227, 311, 312, 313, 321, 323, 331). Le linee d'intervento e le azioni individuate dal PSL devono essere collegate al tema unificante e possono essere al massimo una per ogni misura principale.

Le misure principali possono attivare tutte le azioni e le tipologie di operazione<sup>1</sup> comprese nella misura, mentre le misure collegate possono attivare solo le tipologie di operazione attuabili a bando.

Eventuali iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale dovranno essere collegate alla strategia complessiva ed alle linee d'intervento.

La misura 431 supporta l'attuazione del PSL e tutte le linee d'intervento e nello specifico le azioni 2b, 3 e 4 potranno essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d'intervento.

Dal punto di vista finanziario il contributo pubblico complessivo riservato all'Asse IV ammonta a 58.409.091 euro pari al 6,5% del contributo pubblico totale del PSR, con una percentuale del FEASR fissata del 44%, e al 7,9% del costo totale (cfr. CAP 6. Piano di finanziamento del PSR 2007-2013). Tali risorse vengono ripartite tra le diverse misure dell'Asse IV secondo le percentuali riportate nella tabella seguente:

**Ripartizione indicativa per misura delle risorse finanziarie dell'Asse IV**

Misure Asse IV		costo pubblico		costo totale	
		euro	%	euro	%
410	411 Competitività (misure asse 1)	9.637.500	16	17.492.063	18
	412 gestione ambiente e territorio (misure asse 2 )	3.212.500	5	5.830.688	6
	413 qualità della vita e diversificazione (misure asse 3 )	32.125.000	55	58.318.137	60
	421 Cooperazione	1.752.273	3	2.920.454	3
	431 costi di gestione, competenze e animazione	11.681.818	20	12.784.479	13
totale asse IV		58.409.091	100	97.345.821	100

<sup>1</sup> Ai sensi del reg. 1698/06 le tipologie di operazione corrispondono agli interventi o ambiti d'investimento descritti nell'ambito di ciascuna azione.

*La ripartizione degli investimenti a livello di singolo PSL può ispirarsi alle indicazioni generali dell'Asse IV con l'obbligo di osservare:*

- almeno il 50% delle risorse pubbliche riservato alle misure dell'Asse 3 - Qualità della vita e diversificazione e di conseguenza anche le linee d'intervento dovranno essere impostate mantenendo tali proporzioni;*
- al massimo il 20% del contributo pubblico totale ammesso dal PSL destinato alla misura 431- Costi di gestione, competenze e animazione, di cui all'Azione 1) Spese di funzionamento del GAL i GAL potranno destinare fino al 15% del contributo pubblico totale concesso fino ad un massimo di 700.000 euro; per le Azioni 2 – 3 – 4 i GAL potranno destinare fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico complessivamente assegnato alla misura.*

*Nello schema che segue è delineato il percorso logico da seguire per la definizione della strategia d'intervento del PSL.*

Descrivere gli obiettivi specifici della strategia d'intervento e i relativi collegamenti con i fabbisogni prioritari dell'area del GAL, il tema strategico unificante e le linee d'intervento integrate

**Relazione tra obiettivi specifici e fabbisogni**

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Descrizione dell'obiettivo e collegamento con i fabbisogni prioritari</b>
<p><b>Rafforzamento delle filiere agricole</b></p>	<p>Sostegno alla nascita e al potenziamento di filiere agricole organizzate affinché siano il riferimento per promuovere le produzioni agricole locali di qualità strettamente correlate anche con gli aspetti di promozione turistica.</p> <p>Le fasi propedeutiche alla predisposizione del PSL hanno fatto emergere, con una certa rilevanza, la necessità di ovviare al limitato livello attuale di organizzazione delle filiere e di contrastare la fragilità economica di molte aziende agricole di dimensione limitata.</p> <p>A tal fine si rende necessario anche supportare la nascita e la gestione di sistemi innovativi di commercializzazione dei prodotti adottando modalità operative di "filiera corta"</p>
<p><b>Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica</b></p>	<p>Sostegno alla nascita di una rete che valorizzi in un ambito turistico rurale le peculiarità paesaggistiche e naturalistiche del territorio.</p> <p>Le fasi propedeutiche alla predisposizione del PSL hanno evidenziato la mancanza di un sistema turistico organizzato e di una scarsa vocazione alla cooperazione fra i diversi operatori economici.</p> <p>A tal fine si rende necessario supportare l'ammmodernamento strutturale del sistema turistico e supportare la qualificazione professionale degli operatori</p>
<p><b>Diversificazione della struttura economica del territorio</b></p>	<p>Sostegno alla nascita di nuove opportunità che, anche a titolo esemplificativo, stimolino il tessuto produttivo esistente a rimettersi in gioco su tematiche economiche diverse dalle attuali</p> <p>Le fasi propedeutiche alla predisposizione del PSL hanno evidenziato la crisi strutturale che colpisce i principali comparti produttivi del territorio (in primo luogo il comparto tessile) per cui si rende necessario ripensare il tessuto produttivo .</p>
<p><b>Sostegno alla vitalità del tessuto sociale e relazionale</b></p>	<p>Sostegno all'avvio di servizi innovativi per la popolazione affinché si creino le condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità in aree marginali e si ricostruiscano quelle reti sociali di prossimità necessarie al mantenimento di un reciproco controllo sociale.</p> <p>Le fasi propedeutiche alla predisposizione del PSL hanno fatto emergere con forza il tendenziale invecchiamento della popolazione e la necessità di creare servizi alla persona che si integrino a quelli già esistenti.</p> <p>Si è rilevata inoltre la necessità di attivare delle opportunità ricreative anche per le fasce giovanili.</p>
<p><b>Promozione della qualità del paesaggio costruito</b></p>	<p>Sostegno al recupero di insediamenti abitativi che, per caratteristiche logistiche, economiche ed ambientali, potranno essere "motore" di ripopolamento demografico (travaso dai contesti più urbanizzati) ed economico.</p>

<b>Miglioramento delle capacità di cooperazione fra i diversi attori del territorio</b>	Favorire il grado di interconnessione fra i diversi settori economici e le Istituzioni che operano sul territorio.  Le fasi propedeutiche alla predisposizione del PSL hanno evidenziato la scarsa vocazione alla cooperazione fra gli operatori del territorio, in una logica inter ed intrasettoriale.
---	--

**Identificazione dell'obiettivo globale caratterizzante la strategia del PSL e definizione del tema strategico unificante**

**Obiettivo globale:** Creazione di opportunità di diversificazione e riconversione del sistema produttivo dell'area GAL sfruttando le peculiarità agricole, paesaggistiche e naturalistiche del territorio

**Tema unificante:**

“Dal tessile al territorio” – le specificità territoriali come nuovo motore di sviluppo e riqualificazione del sistema socio economico e produttivo dell'area GAL

### Articolazione delle linee di intervento multisettoriali e integrate

<b>Linea intervento 1</b>	<b>QUALITÀ DEI PRODOTTI</b>
Motivazioni	<p>L'analisi ha evidenziato, accanto alla presenza sul territorio di numerose e diversificate produzioni agricole di qualità (settore lattiero caseario, forestale, carni ed insaccati, lana, ortofrutta, vino), anche una debolezza del sistema di trasformazione ed offerta di questi prodotti.</p> <p>La limitata dimensione in termini di superficie e soprattutto di struttura organizzativa delle imprese produttrici, rende loro difficile sostenere singolarmente il peso di una filiera completa, che vada dalla produzione alla commercializzazione.</p> <p>Le maggiori criticità si ravvisano nelle fasi finali del ciclo, che riguardano la trasformazione e la successiva commercializzazione delle derrate agricole, sia in termini strutturali che di disomogeneità qualitativa dell'offerta.</p> <p>Per entrambe le fasi si ritiene strategica la nascita o il sostegno di forme associative (in parte oggi esistenti ma strutturalmente deboli) che raggruppino diversi singoli produttori sopperendo così alla scarsa possibilità di dotarsi individualmente di strumenti innovativi di marketing e alla necessità di individuare processi produttivi e servizi che riducano l'impatto ambientale e i costi di produzione.</p> <p>Rispetto alla commercializzazione, facendo leva su alcuni punti di forza come l'affezione dimostrata dal territorio verso le proprie produzioni tipiche, le limitate dimensioni dell'area, la vicinanza con i principali centri metropolitani, sarebbe strategico costruire una rete dell'offerta delle produzioni utilizzando anche sistemi di commercializzazione innovativi in "filiera corta".</p> <p>Questa rete di offerta, che vedrebbe coinvolti accanto ai soggetti agricoli produttori anche gli operatori commerciali del territorio (es. piccole botteghe in ambito rurale) potrebbe poi anche trascinare le piccole realtà produttive singole (attualmente hobbistiche o in forma part time) che intendessero adeguarsi agli standard normativi e qualitativi che la rete creata andrebbe a garantire al consumatore finale.</p> <p>Si determinerebbe pertanto una emersione di realtà finora poco significative ma potenzialmente interessanti anche in termini economici</p> <p>Strategica sarebbe poi la connessione di questa linea d'intervento con la linea riguardante la qualità dell'accoglienza, essendo il tema delle produzioni agricole di qualità e dell'attività outdoor legata al paesaggio naturale, gli elementi che rendono attrattivo il territorio dell'area GAL in un ambito turistico sovrallocale.</p> <p>Il consolidamento di queste strutture e la loro messa in rete</p>

	<p>permetterebbero poi un migliore controllo dei parametri di qualità innalzando il valore complessivo dell'offerta del territorio, attualmente non omogenea.</p> <p>Uno spazio particolare e specifico è stato poi dedicato al capitolo della Valorizzazione delle lane autoctone che era già stato a suo tempo un cavallo di battaglia del vecchio GAL. Su tale argomento, sempre comunque attuale in un territorio come quello biellese che vanta nel settore una tradizione anche tecnologica difficilmente eguagliabile, verrà sviluppata la Misura legata alla Cooperazione transnazionale e si ritiene che una buona azione in tal senso possa stimolare la nascita sul territorio di microimprese legata alla lavorazione ed alla creazione di manufatti.</p>
<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnamento delle microimprese alla creazione di forme associate di impresa e sostegno alle forme esistenti nello sviluppo e creazione delle attività di trasformazione, migliorando le caratteristiche qualitative della produzione e ampliando la gamma di prodotti offerti.</li> <li>• Emersione di attività agricole ora svolte in forma non economica ma potenzialmente integrabili nel sistema e sostegno alla microimprese che necessitano di interventi di ristrutturazione per adeguarsi agli standard normativi e di qualità che le rete commerciale vuole garantire</li> <li>• Creazione di rete commerciale integrata di filiera corta con definizione di nuovi servizi, individuazione delle modalità operative e organizzative delle filiere, creazione di forme associate d'impresa legate alla commercializzazione dei prodotti locali.</li> <li>• Qualificazione delle produzioni delle imprese e incremento delle reti commerciali locali nonchè possibilità di integrazione del sistema creato con quello dell'offerta turistica rurale.</li> </ul>
<p>Descrizione delle linea d'intervento</p>	<p>La linea di intervento prevede interventi diversificati con l'intento di rafforzare i diversi comparti della filiera direttamente connessi con l'attività di "sportello" prevista nella linea della "Qualità dei servizi" (misura 321/2) che fungerà da indispensabile sostegno preventivo (fase di studio) collaborando poi sinergicamente attraverso l'attività di sportello vero e proprio, inteso come animazione e sostegno logistico alla fase di offerta e commercializzazione delle produzioni.</p> <p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidamento in termini produttivi e di trasformazione delle filiere agricole locali attraverso il finanziamento di idonee strutture e dotazioni tecnologiche ai soggetti associati esistenti od in corso di associazione;</li> <li>• consolidamento ed innalzamento del livello di qualità della trasformazione e dell'offerta di produzioni tipiche nelle imprese agricole esistenti o a favore di quei soggetti che</li> </ul>

	<p>volessero raggiungere gli standard richiesti per potere essere messi in rete (riqualificazione di attività agricole fino ad ora condotte in forma hobbistica o familiare senza finalità economica);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione di una rete commerciale locale in filiera corta dove i soggetti finanziati e quelli già in possesso dei requisiti richiesti, possano valorizzare adeguatamente le proprie produzioni. Questa attività, supportata funzionalmente dal già citato “sportello”, potrebbe stimolare la nascita di realtà di microimprese impegnate nella fornitura di servizi logistici al sistema di commercializzazione creato;</li> <li>• sostegno alla nascita di microimprese legate specificatamente alla creazione di manufatti partendo dalle lane autoctone, intervento funzionalmente collegato alla misura relativa alla cooperazione transnazionale.</li> </ul>
<p>Misura/azione principale di riferimento</p>	<p><u>Misura 312</u>: Sostegno alla creazione e/o sviluppo delle microimprese locali che intendessero garantire l’indispensabile supporto logistico alla rete innovativa di commercializzazione di produzioni agricole derivanti dalla filiere locali. Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese locali che volessero specificatamente impegnarsi nella trasformazione commercializzazione di manufatti derivanti dalla lavorazione di lane autoctone. Quest’ultima attività creerebbe l’indispensabile volano economico per rendere concreta e continuativa l’azione concretizzata nell’ambito della cooperazione transnazionale.</p>
<p>Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni</p>	<p><u>Misura 121</u>: Sostegno agli investimenti delle aziende agricole in riferimento alla realizzazione di produzioni agricole di qualità offerte in rete con le altre filiere del territorio. In particolare verranno finanziati interventi di attrezzatura, ristrutturazione o nuove realizzazione di locali di trasformazione e/o vendita aziendale dei prodotti agricoli. <u>Misura 123.3</u>: Sostegno alle forma aggregate di aziende agricole (associazioni, Cooperative etc.) che realizzino interventi di miglioramento della filiera di produzione con particolare riferimento alla fase di trasformazione delle derrate agricole semplici. Verranno premiate prioritariamente quelle azioni che incrementino: la qualità e sostenibilità ambientale dei prodotti, la realizzazione di nuovi prodotti, i miglioramenti tecnologici ed organizzativi volti ad aumentare il gradimento da parte dei consumatori ed il rendimento economico delle aziende coinvolte.</p>
<p>Complementarità e integrazione rispetto ad altri programmi attivati nell’area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse</p>	<p>Questa azione va ad integrarsi con una serie di interventi e documenti di programmazione realizzati dalla Provincia di Biella, dalle Comunità Montane aderenti al GAL, dalla Camera di Commercio, Associazione di categoria agricole e commerciali. Si fa particolare riferimento al sostegno alla filiera del castagno e</p>

IV	<p>alle produzioni ortofrutticole dei piccoli produttori da parte della CM Prealpi Biellesi, al sostegno alle filiere lattiero casearie locali realizzato dalle CM Valle di Mosso, Alta e Bassa Valle Elvo, al sostegno alla filiera della carne in atto con la collaborazione delle C.M. Valle di Mosso, Alta e Bassa Valle Elvo e Associazione Provinciale Allevatori. A queste si uniscono programmi per la riqualificazione e le valorizzazione di attività agricole famigliari legate all'ortofrutticoltura di qualità, viticoltura, apicoltura attivate dalla Provincia di Biella tramite la gestione del Consorzio "Terre Biellesi" e promosse da Camera di Commercio ed ASCOM. Importanti interventi hanno poi riguardato sul territorio la nascita e gestione di iniziative legate allo sviluppo di filiere forestali locali, a cura delle Comunità Montane del territorio e della Provincia di Biella</p> <p>Si sottolinea a tal proposito come tutti i soggetti promotori di queste linee di intervento siano tra i soci del costituendo GAL "Montagne biellesi".</p>
----	--

<b>Linea intervento 2</b>	<b>QUALITÀ DELL'ACCOGLIENZA</b>
Motivazioni	<p>In considerazione delle specificità del territorio il turismo rappresenta certamente un settore che può offrire all'area GAL interessanti opportunità di diversificazione, necessarie per individuare alternative alla dominanza del settore tessile.</p> <p>Si rileva, inoltre, una forte interrelazione con la linea principale legata alla qualità dei prodotti: il turismo può, infatti, rappresentare un ulteriore mercato di sbocco per i prodotti locali, che a propria volta possono configurarsi come importante attrattore di supporto all'offerta turistica locale.</p> <p>L'apertura al confronto con altri territori, può inoltre, rappresentare un importante fattore di stimolo per la qualificazione delle produzioni e del contesto locale.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di standard di qualità operativi, che rappresentino uno stimolo ed un riferimento per la creazione di un'offerta pienamente commercializzabile</li> <li>• Qualificazione delle strutture, in relazione alla qualità degli spazi, all'offerta di prodotti locali nella ristorazione, ma anche all'ampliamento della gamma dei servizi offerti.</li> <li>• Ampliamento della capacità ricettiva, attraverso il potenziamento delle strutture ricettive e delle aree di sosta camper già esistenti.</li> <li>• Ampliamento dei servizi a completamento dell'offerta e creazione di nuove opportunità occupazionali nell'ambito.</li> <li>• Sviluppo di nuovi attrattori per gli amanti del turismo outdoor</li> <li>• Miglioramento delle competenze degli operatori</li> <li>• Creazione di canale di vendita per le produzioni locali, complementari rispetto a quello principale, rappresentato dal mercato locale.</li> <li>• Creazione di occasioni per fare conoscere a potenziali nuovi residenti, eventualmente anche stagionali le attrattive del territorio GAL.</li> </ul>
Descrizione delle linee d'intervento	<p>La linea configura un percorso completo per rafforzare il turismo nell'area GAL, concentrando le risorse su un tema che è quello del turismo gastronomico/lento/interessato a scoprire i prodotti locali ed il patrimonio culturale che vi ruota intorno.</p> <p>Sono, infatti, previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di analisi propedeutica;</li> <li>• alcune operazioni finalizzate all'ampliamento e qualificazione di differenti componenti dell'offerta</li> <li>• altre operazioni volte ad ampliare la gamma dei servizi di collegamento</li> <li>• due azioni che consentono di sperimentare modalità diverse per la veicolare all'utente finale le proposte del territorio</li> </ul>

	(manifestazioni e pacchetti turistici)
Misura/azione principale di riferimento	<p><u>Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale</u>                      Azione 2 - Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale”</p> <p>Tipologia di operazioni:                      2a - Definizione del progetto per la commercializzazione dell'offerta                      2b - Realizzazione di infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività                      2c - Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici.                      2d - Informazione e promozione.</p>
Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni	<p><u>Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole</u>                      Per la qualificazione e l'ampliamento della gamma dei servizi offerti dalle strutture agrituristiche</p> <p><u>Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese</u>                      Azione 1 - Sviluppo delle microimprese                      Azione 2 - Creazione di microimprese                      Per il sostegno ad attività di impresa che amplino e diversifichino la gamma dei servizi usufruibili dai turisti nell'area GAL</p> <p><u>Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi</u>                      Per lo sviluppo di nuovi attrattori che valorizzino l'ingente patrimonio forestale dell'area, rafforzando i prodotti turistici collegati alla pratica di attività <i>outdoor</i> ed alla fruizione di percorsi culturali</p> <p><u>Misura 331 – Formazione e informazione</u>                      Per l'organizzazione di momenti formativi obbligatori, rivolti ai beneficiari dei bandi previsti dalla presente linea di intervento.                      Inoltre, per l'organizzazione di momenti divulgativi, finalizzati a stimolare l'avvio di servizi turistici innovativi nell'area.</p>
Complementarità e integrazione rispetto ad altri programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV	<p>La linea di intervento si integra con le numerose attività di promozione del territorio sotto il profilo turistico, avviate dagli attori locali e descritte in sede di analisi ed in relazione alle singole operazioni. Prende inoltre a riferimento le indicazioni del Piano Strategico Regionale per il Turismo.</p>

Linea intervento 3	QUALITÀ DEI SERVIZI
Motivazioni	<p>L'analisi condotta nella fase di animazione (Mis. 341) e nella fase preparatoria di redazione del PSL, ha evidenziato l'importanza di iniziative volte a garantire servizi di qualità sia nei confronti delle imprese che della popolazione, poste di fronte alla sfida di adattarsi alla rapida evoluzione dei dispositivi tecnici, politici e finanziari nel settore dei servizi.</p> <p>La ridotta presenza di settori economici innovativi e l'elevata frammentazione del sistema produttivo locale motivano la realizzazione di interventi finalizzati al consolidamento e qualificazione delle imprese esistenti; la frammentazione del sistema produttivo impone, in particolare, una modalità di attuazione degli interventi in forma integrata e settoriale attraverso la costruzione di specifiche filiere locali.</p> <p>L'analisi del contesto sociale del territorio, emerso durante le fasi di animazione e di preparazione del PSL con gli Enti locali e alcuni operatori socio-assistenziali ha permesso di evidenziare l'esigenza di avviare uno studio, nel territorio Gal, propedeutico all'attivazione sul territorio dei servizi che favoriscano la permanenza dei nuclei famigliari, andando incontro alle necessità legate alle fasce d'età più giovani e più anziane.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analizzare la situazione e le potenzialità inesprese nelle filiere dell'area GAL</li> <li>• Favorire tra le imprese la conoscenza delle opportunità offerte dal PSL</li> <li>• Attivare servizi che favoriscano il consolidamento di reti stabili fra le imprese esistenti e la creazione di nuove imprese</li> <li>• Rafforzamento e/o creazione delle filiere dell'area GAL (agroalimentare, laniera, turistica)</li> <li>• Incentivazione e creazione di nuova imprenditorialità, oltre al sostegno e potenziamento di quella esistente.</li> <li>• Valorizzazione della filiera corta</li> <li>• Definizione degli accordi commerciali tra gli operatori</li> <li>• Attivazione di servizi che contribuiscano al mantenimento della popolazione residente e alla creazione di legami di cooperazione tra i settori della popolazione più a rischio (giovani-anziani)</li> </ul>
Descrizione delle linee d'intervento	<p>La linea di intervento sostiene la qualità dei servizi offerti alla popolazione e alle imprese locali.</p> <p>Per quanto riguarda il supporto al sistema delle imprese, gli obiettivi indicati (creazione di reti stabili, micro filiere, potenziamento e/o creazione di attività d'impresa) saranno perseguiti nell'ambito di un percorso progettuale articolato.</p> <p>Preliminarmente all'avvio dello sportello sarà realizzato uno studio di fattibilità, che individuerà, tra l'altro le modalità operative</p>

	<p>attraverso cui sarà sostenuta l'organizzazione delle filiere sul territorio del GAL. Sulla base delle indicazioni emerse dallo studio sarà attivata l'attività di animazione, organizzata anno per anno, volta all'accompagnamento delle aziende e preliminarmente all'attivazione dei bandi rivolti alle microimprese ed alle aziende agricole nell'ambito delle ulteriori linee di intervento.</p> <p>Per la presentazione dei progetti di creazione/sviluppo d'impresa, gli operatori potranno avvalersi dei servizi forniti dallo sportello.</p> <p>Relativamente ai servizi alla popolazione, si prevede l'attivazione di uno studio per l'approfondimento delle esigenze dei segmenti di popolazione individuati in fase di animazione e delle caratteristiche dell'offerta già fruibile sul territorio.</p> <p>Lo studio sarà propedeutico all'attivazione e al potenziamento di servizi rivolti alla popolazione, attivati mediante le azioni collegate.</p>
<p>Misura/azione principale di riferimento</p>	<p><u>Misura 321, azione 1a – Avviamento di sportelli locali per lo sviluppo e creazione di imprese</u></p> <p>Verranno erogati servizi di tutoraggio, creazione della filiera (rete integrata degli operatori), ingresso in circuiti commerciali complessi, sostegno all'associazionismo ed alla innovazione aziendale, ecc.</p>
<p>Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni</p>	<p><u>Misura 321, azione 2a - Indagini e studi per l'analisi del fabbisogno di servizi e la riorganizzazione di quelli esistenti</u></p> <p>Studio/indagine finalizzato all'individuazione dei diversi bacini di domanda potenziale i cui bisogni potranno essere soddisfatti, almeno parzialmente, dall'attivazione dei servizi di seguito illustrati.</p> <p>In particolare l'indagine si focalizzerà sulle esigenze delle fasce giovanili (potenziamento o attivazione di servizi di carattere culturale e ricreativo nei comuni montani) e delle fasce anziane (realizzazione e potenziamento di servizi di utilità sociale a carattere innovativo).</p> <p>Obiettivo dello studio sarà anche quello di individuare le modalità organizzative e gestionali per mettere in rete i servizi attivati.</p> <p><u>Misura 321 – azione 2b Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo rivolte a target di utenti diversificati</u></p> <p>Sostegno al potenziamento e alla nuova attivazione di servizi per i giovani.</p> <p><u>Misura 321 – azione 2c Realizzazione e potenziamento di servizi di utilità sociale a carattere innovativo</u></p> <p>Sostegno alla progettualità già espressa in fase di animazione, in particolare il progetto “Reti di prossimità” legato all'implementazione dei servizi offerti alla popolazione residente, con particolare attenzione ad anziani e famiglie con soggetti svantaggiati, puntando alla ricostruzione delle reti di comunità.</p>

	<p><u>Misura 312, azioni 1 e 2 - Sviluppo e creazione di microimprese</u> Sostegno a progetti di investimento finalizzati all'avvio/sviluppo di attività imprenditoriali che offrano nuove opportunità ricreative, di aggregazione o di crescita culturale alla popolazione, con particolare riferimento alla fascia giovanile.</p>
Complementarità e integrazione rispetto ad altri programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV	

<b>Linea intervento 4</b>	<b>QUALITÀ DEL PAESAGGIO COSTRUITO</b>
Motivazioni	<p>Scopo ultimo della linea di intervento è contribuire a sostenere la vitalità del tessuto socio-economico locale, messo a dura prova, soprattutto in alcune aree del Biellese, dalla crisi del settore tessile. La qualità del paesaggio costruito può, infatti, rappresentare un fattore di attrazione per nuovi residenti, stabili o, eventualmente, temporanei, grazie alla disponibilità di immobili utilizzabili quali seconde case. Allo stesso tempo, la qualità del patrimonio architettonico diffuso può rappresentare un importante punto di forza a sostegno dell'attrattività turistica dell'area e, quindi, dell'economia locale.</p> <p>L'attrazione di nuovi abitanti, così come il mantenimento della popolazione esistente attraverso il potenziamento delle opportunità di reddito, sono, a loro volta, funzionali al mantenimento di una massa critica di popolazione, essenziale per garantire la sostenibilità economica del sistema commerciale e dei servizi.</p>
Obiettivi	<p>La linea di intervento si sviluppa a partire da alcune caratteristiche strutturali (presenza di siti di qualità, facile raggiungibilità dai poli metropolitani, costo relativamente basso delle abitazioni), che rendono l'area GAL particolarmente attraente per un ripopolamento connesso al recupero di ambiti abitativi di pregio architettonico.</p> <p>Le pur limitate risorse economiche di Leader permettono di realizzare interventi di recupero architettonico a carattere “pilota”, che potranno rappresentare uno stimolo per l'avvio di ulteriori azioni virtuose di ristrutturazioni di qualità da parte di soggetti privati.</p> <p>La presente linea di intervento consentirà, inoltre, di definire linee guida e criteri applicabili in generale agli interventi di recupero edilizio sostenuti dal PSL e, quindi, anche a quelli previsti nelle ulteriori linee di intervento.</p>
Descrizione delle linea d'intervento	<p>La linea d'intervento prevede azioni volte alla riqualificazione del contesto rurale a partire dalla sistematizzazione dei materiali prodotti sul territorio riguardanti il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio. Specifiche dei manuali riguarderanno l'adeguamento delle strutture ricettive, degli agriturismi e dei punti vendita aziendali, oltre alla definizione di un programma di interventi per la riqualificazione di nuclei di insediamento rurale.</p> <p>Parallelamente si attiveranno misure a bando per la realizzazione di interventi di riqualificazione, che avranno carattere esemplare e dimostrativo, e che saranno riferite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riqualificazione di edifici da inserire nel percorso ecomuseale</li> <li>• riqualificazione dei nuclei di insediamento rurale secondo le indicazioni dei manuali.</li> </ul>
Misura/azione principale di riferimento	<p><u>Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” - Azione 3 “Valorizzazione del patrimonio culturale”</u></p>

	<p>Nell'ambito della Misura verranno attivate le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <u>3a</u>: per l'elaborazione della base conoscitiva e degli strumenti che orienteranno gli interventi di riqualificazione di cui alle operazioni successive, con particolare attenzione all'applicazione nei recuperi delle sedi aziendali e delle strutture turistiche;</li><li>• <u>3c</u>: bando per interventi esemplari di riqualificazione dei beni culturali da inserire nel circuito ecomuseale</li><li>• <u>3c</u>: bando per la riqualificazione di nuclei di insediamento rurale.</li></ul>
Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni	Non previste
Complementarità e integrazione rispetto ad altri programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV	

**Eventuale attivazione della cooperazione interterritoriale (mis. 421 az. 1) e transnazionale (mis. 421 az. 2) :**

Progetti di cooperazione interterritoriale	Descrizione del progetto e collegamenti con tema unificante e linee d'intervento
Progetto lane autoctone	<p>Il progetto nasce a continuazione di una positiva esperienza, realizzata con la programmazione Leader II. Si pone l'obiettivo di mettere a punto dei prototipi che possono essere utilizzati dalle imprese artigiane per la produzione di oggettistica utilizzando la lana delle pecore locali ed intrecciare quei rapporti necessari per una commercializzazione adeguata alle caratteristiche dei prodotti stessi (circuiti del turismo rurale, siti di pregio etc.).</p> <p>Si ritiene che al completamento di questa azione possa nascere l'opportunità, per qualche microimpresa del territorio, di diversificarsi sviluppando una linea produttiva finalizzata alla produzione e commercializzazione di manufatti realizzati utilizzando lane autoctone (cfr Linea 1 – Qualità delle produzioni). La valorizzazione di una peculiarità intrinseca del territorio, cioè la lavorazione tessile, si collega, inoltre, in maniera sinergica con il tema unificante del PSL che vede come elemento centrale di una riconversione produttiva proprio le emergenze agricole e naturali del territorio.</p>

**Eventuali interventi promozionali e di studio attivabili con la misura 431 azioni 2b, 3 e 4 riconducibili alle singole linee d'intervento**

Tipo di operazione	Finalità e linee d'intervento a cui si riferisce
2b	<p>Oltre alla comunicazione "istituzionale" del GAL, il Piano coordinato delle azioni informative prevede la realizzazione di azioni di comunicazione mirate, a supporto delle varie linee di intervento. A titolo di esempio si citano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Linea 1 (Qualità dei prodotti) e 2 (Qualità dell'accoglienza): pubblicazione relativa alla rete di offerta complessiva, con riferimento ai produttori agricoli e operatori turistici dell'area GAL;</li> <li>– Linea 2 (Qualità dell'accoglienza): comunicazione a supporto delle iniziative relative alla valorizzazione a scopo turistico delle aree forestali;</li> <li>– Linea 3 (Qualità dei servizi): comunicazione legata allo sportello per le imprese ed ai centri di aggregazione culturale.</li> </ul>
4 - Eventi	<p>L'azioni si collegano con tutte 4 le linee individuate; si segnala il particolare il collegamento con la Linee 1 (Qualità dei prodotti) e 2 (Qualità dell'accoglienza) per la promozione delle produzioni tipiche e dell'offerta turistica dell'area GAL e con la linea 4 (Qualità del contesto) per la promozione delle opportunità di insediamento in nuclei abitativi riqualificati.</p> <p>E' prevista la partecipazione a eventi/saloni/fiere specializzati,</p>

	prioritariamente in riferimento alle tematiche del turismo rurale. Si citano a titolo esemplificativo le manifestazioni: Borsa dei Percorsi Devozionali e Culturali di Oropa, proposta con cadenza biennale dall'ATL del Biellese in collaborazione con la Regione Piemonte, AGRI@Tour, salone nazionale dell'agriturismo e dell'offerta rurale di Arezzo; TOUR.IT, salone nazionale del turismo itinerante, caravanning e camping out-door di Carrara e Immobilia – Esposizione del mercato dell'immobile di Milano
--	--

**Eventuali interventi che il GAL ha promosso a partire dal 2007 o intende promuovere in futuro, con finanziamenti extra Asse IV –Leader, complementari o sinergici rispetto al tema unificante e alle linee d'intervento**

Fonte finanziamento *	
Tipologia d'intervento che si intende attuare	
Complementarità e sinergie con strategia del PSL	

\* Programmi cofinanziati UE, fondi regionali, fondi statali, programmazione negoziata, PTI.... ecc

### 3 – GLI STRUMENTI ATTUATIVI

#### 3.1 – Descrizione delle linee di intervento

(par. 4.2.1. Area di valutazione c) *Qualità della strategia – Qualità delle azioni, Presenza di azioni a favore delle pari opportunità, Capacità di generare effetti ambientali, Capacità di generare effetti duraturi, realizzazione di progetti di cooperazione*)

Riassumere nello schema seguente le linee d'intervento scelte evidenziando la misura principale e le misure collegate :

Linee d'intervento	Misura principale	MISURE COLLEGATE					
		Codice Mis/azione/operazione					
1	312/1 312/2	121	123/3				
2	313/2/a 313/2/b 313/2/c 313/2/d	311	312/1 312/2	227	331		
3	321/1 321/2/a 321/2/b 321/2/c	312/1 312/2					
4	323/3/a 323/3/c						

\* Riportare nelle colonne il codice delle Misure e le relative azioni attivate dal PSL

La misura 421 sulla relativa alla cooperazione interterritoriale e transnazionale è attivata indipendentemente dalle linee d'intervento anche se si dovrà collegare alla strategia complessiva e delle linee d'intervento.

#### Azioni attivate della mis. 421

Azioni	Tipologia operazioni
1	1a

La misura 431 supporta l'attuazione del PSL e tutte le linee d'intervento; la descrizione delle azioni 2b, 3 e 4 dovrà specificare in che modo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d'intervento.

#### Azioni attivate della mis. 431

Azioni	Tipologia operazioni
2	2b
3	3a
4	4a

## DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERAZIONI COMPRESSE NELLE LINEE DI INTERVENTO

La descrizione delle misure/azioni/tipologie di operazione deve rispettare il contenuto delle schede di misura e di azione riportate nel capitolo 5 “DESCRIZIONE DEGLI ASSI E DELLE MISURE” del PSR 2007-2013 e le integrazioni contenute nelle “Linee guida attuative” disponibili nell’allegato C del presente invito. Per ogni linea d’intervento compilare le tabelle relative a ciascuna tipologia di operazione attivata nell’ambito delle azioni della misura principale e delle misure collegate.

Nelle schede delle linee d’intervento non si comprendono gli interventi delle misure 421 e 431 in quanto misure trattate separatamente.

---

### IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D’INTERVENTO:

1 – QUALITA' DEI PRODOTTI

### IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D’INTERVENTO:

1 – QUALITA' DEI PRODOTTI

**MISURA PRINCIPALE:** 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

**AZIONE:** 1 - Sviluppo delle microimprese

<b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a</b>	<b>Sviluppo delle microimprese presenti in ambito: sistemi di commercializzazione innovativi dei prodotti agricoli</b>
<b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</b>	Le azioni più specificatamente produttive attivate nella linea relativa alla “Qualità delle produzioni” (Misure 121 e 123.3) se adeguatamente sviluppate renderanno attiva e funzionale una rete di produzioni tipiche locali sicuramente articolata in termini di dislocazione territoriale e di soggetti con i quali potenzialmente interfacciarsi. La chiave del successo e dello sviluppo economico di questa infrastruttura risiede nella capacità di dare a questo sistema produttivo il giusto supporto in termini di commercializzazione. L’obiettivo di questa misura è proprio quello di sostenere lo sviluppo di microimprese che, organizzate in maniera innovativa, traggano linfa economica proprio dalla gestione di questa fase di commercializzazione a favore di tutto il sistema. Interessante ipotesi potrebbe essere quella della riconversione su questo tema di imprese esistenti o diversificazione della loro attività. D’altra parte già nella fase di analisi del sistema è emerso come

	<p>uno dei bisogni prioritari del territorio sia proprio quello di dotarsi di un'efficiente rete di commercializzazione delle produzioni tipiche locali.</p> <p>Nell'ambito del territorio del GAL Montagne Biellese un modello organizzativo di questo tipo si sta già sviluppando in alcune realtà, riscontrando un certo successo soprattutto a livello di consumatore finale. Le filiere che stanno nascendo in questo momento, e che potrebbero ben integrarsi con le attività previste dal GAL riguardano sempre produzioni tipiche territoriali con particolare riferimento al settore della carne bovina, del lattiero caseario di qualità, ortofrutticoltura biologica e non, castanicoltura e viticoltura.</p> <p>Fondamentale risulta il collegamento funzionale con la Misura 321 relativa alla creazione di uno sportello di impresa che avrebbe il fondamentale compito di studio del sistema di commercializzazione, animazione delle filiere, organizzazione e primo avviamento del sistema. Per un'azione di questo tipo il GAL è sicuramente l'ambito ideale perché la presenza attiva dei rappresentanti della parte agricola produttiva e di quella commerciale rendono possibile il confronto e la sperimentazione di sistemi innovativi di commercializzazione con reciproco coinvolgimento.</p> <p>Il modello che verrà studiato prevederà probabilmente l'affiancamento di schemi e situazioni diversi dei quali si citano a puro titolo esemplificativo: farmer's market, commercializzazione a km 0, coinvolgimento della piccola distribuzione dislocata in area GAL, sistemi online di prenotazione, centri di commercializzazione comuni, eventi di promozione, commercializzazione porta a porta, coinvolgimento degli operatori turistici locali.</p> <p>La presente azione intende andare a soddisfare il fabbisogno definito "Rafforzamento competitivo delle aziende agricole" nell'ambito dell'apposita sezione di questo documento. Questo fabbisogno è considerato con il massimo valore di necessità sia nell'ambito delle "Aree rurali con problemi di sviluppo – D" che nelle "Altre aree eligibili"</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>L'operazione viene attuata mediante la procedura a bando. Verranno finanziati solo interventi relativi allo sviluppo di microimprese che stipulino accordi di filiera con la rete dell'offerta locale creata dallo svolgimento delle azioni Leader e dall'azione di coordinamento svolta dallo "sportello"</p> <p>Si prevede il sostegno delle seguenti tipologie di investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature, arredi;</li> <li>• acquisto e realizzazione di software;</li> <li>• adeguamenti strutturali di modesta entità;</li> <li>• consulenze specialistiche e spese generali e tecniche.</li> </ul>

	<p>Si evidenziano alcuni elementi operativi connessi con la strategia del PSL a livello territoriale a dimostrazione anche della specificità dell'azione del GAL su questo tema:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il bando verrà preceduto da un'azione di studio e sperimentazione svolta in collaborazione con i soci del GAL e con lo sportello attivato con la misura 321;</li> <li>• le aziende beneficiarie dovranno garantire, tramite accordi di filiera, la gestione del sistema organizzato come al punto precedente e gli investimenti previsti e finanziati saranno esplicitamente funzionali a questa specifica attività;</li> <li>• gli interventi sostenuti nell'ambito della presente operazione sono strettamente collegati al progetto complessivo di creazione di filiere locali e sostegno alla creazione e sviluppo di una rete di offerta turistica.</li> </ul>
<b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b>	<p>Obiettivo di questa misura è proprio la messa a sistema di metodi innovativi di commercializzazione che andranno concertati e sperimentati prima della messa a bando, grazie all'attività dello "sportello". Accanto a sistemi tradizionali andranno sviluppate forme di commercializzazione che vedano impiegate intensamente le nuove tecnologie informatiche e quelle legate alla telefonia mobile.</p>
<b>BENEFICIARI</b>	<p>Microimprese singole ed associate ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 Aprile 2005, iscritte al registro delle imprese.</p>
<b>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</b>	<p>40%, sia per la realizzazione di opere edili che per l'acquisto di macchine ed attrezzature</p>
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	<p>Questa misura va ad integrarsi e segue la filosofia di azioni che alcuni soggetti (Camera di Commercio, Provincia di Biella, Comunità Montane, centrali Cooperative, Associazioni di categoria) hanno attivato in questi anni sul territorio proprio per tentare di dare una struttura più solida al sistema locale di commercializzazione dei prodotti tipici. Si citano quali esempi la costituzione del Consorzio terre Biellesi, la partecipazione coordinata dei produttori ad eventi extraterritoriali (Alpi365, Salone del Gusto), l'inserimento nel circuito di commercializzazione online "Sapori Piemontesi" di alcuni soggetti cooperativi del territorio. Con l'applicazione dei principi di coprogettazione territoriale insiti nella filosofia Leader si ritiene di potere coinvolgere e strutturare al meglio questo sistema attualmente scoordinato di commercializzazione.</p>
<b>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	<p>Il livello elevato di innovazione di questa misura, nonché il fatto che sia protratta nel tempo rendono difficile quantificare l'aumento di unità lavorative: si stima di potere finanziare lo sviluppo di n°1 impresa dedicata con incremento di almeno 1,5 unità occupazionale</p>

<b>NOTE</b>	

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a</b></p>	<p><b>Sviluppo delle microimprese presenti in ambito: trasformazione lane autoctone e commercializzazione manufatti</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</b></p>	<p>La tradizione tessile del territorio biellese e dell’area GAL in particolare è da sempre legata alla lavorazione di lane di pregio di provenienza esterna al territorio. In ambito locale, infatti, l’allevamento ovino pur essendo discretamente diffuso, è essenzialmente finalizzato alla produzione di carne: la razza “Biellese” è difatti una razza tipicamente da carne e diffusa su tutto l’areale piemontese costituendo il 58% del patrimonio ovino regionale.</p> <p>La lana, comunque derivante dalla tosatura, viene commercializzata faticosamente in ambito piemontese e lombardo pur senza costituire occasione di remunerazione per l’allevatore in quanto scarsamente valutata.</p> <p>Già con l’esperienza locale di Leader 2 in Valle Elvo era stata organizzata una misura di cooperazione transnazionale che aveva proprio come argomento la valorizzazione delle lane autoctone attraverso la produzione e commercializzazione di manufatti derivanti da lane locali sarde, marchigiane, spagnole e naturalmente biellesi.</p> <p>Quella strada si era interrotta in mancanza della continuità di programmazione con Leader Plus ma nonostante ciò uno dei partner di allora, l’Agenzia Lane d’Italia, aveva continuato su piccola scala a studiare e produrre prototipi di manufatti utilizzando lane biellesi.</p> <p>Grazie a questa positiva esperienza si è pertanto pensato di continuare questa attività sempre nell’ambito della cooperazione interterritoriale (Misura 421) e si ritiene che al completamento di questa azione possa nascere l’opportunità, per qualche microimpresa del territorio, di diversificarsi sviluppando una linea produttiva finalizzata alla produzione e commercializzazione di manufatti realizzati utilizzando lane autoctone.</p> <p>La valorizzazione di una peculiarità intrinseca del territorio, cioè la lavorazione tessile, si collega in maniera sinergica con il tema unificante del PSL che vede come elemento centrale di una riconversione produttiva proprio le emergenze agricole e naturali del territorio.</p> <p>Questa azione rimane intrinsecamente legata alla già citata cooperazione intraterritoriale della quale costituisce la fisiologica continuità ed anche, in un certo senso, la verifica di efficacia.</p> <p>Le produzioni legate alle lane autoctone possono poi potenzialmente collegarsi a diverse altre azioni e misure previste dal PSL. Innanzitutto i manufatti, per caratteristiche estetiche e</p>

	<p>tipologiche, potranno fisiologicamente inserirsi in quella rete dell’offerta locale che si intende sviluppare grazie alla linea della “Qualità delle produzioni e dell’accoglienza”, secondariamente i sistemi stessi di lavorazione potranno essere occasione di recupero culturale della tradizione materiale ad ulteriore supporto della linea culturale legata alla rete ecomuseale del territorio. .</p> <p>La già abbozzata partnership con il GAL Escartons e Valli Valdesi costituirà inoltre ulteriore elemento di forza per questa azione, permettendo potenzialmente di affacciarsi fin da subito ad un mercato importante e prestigioso come quello delle “valli olimpiche”. La presente azione intende andare a soddisfare il fabbisogno definito “Rafforzamento competitivo delle aziende agricole” nell’ambito dell’apposita sezione di questo documento. Questo fabbisogno è considerato con il massimo valore di necessità sia nell’ambito delle “Aree rurali con problemi di sviluppo – D” che nelle “Altre aree eligibili”</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</b></p>	<p>L’operazione viene attuata mediante la procedura a bando. Verranno finanziati solo interventi relativi allo sviluppo di microimprese che stipulino accordi di filiera con la rete dell’offerta locale creata dallo svolgimento delle azioni Leader e che seguano le indicazioni e linee di indirizzo sviluppate grazie allo svolgimento dall’azione di cooperazione interterritoriale.</p> <p>Si prevede il sostegno delle seguenti tipologie di investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature, arredi;</li> <li>• acquisto e realizzazione di software;</li> <li>• adeguamenti strutturali di modesta entità;</li> <li>• consulenze specialistiche e spese generali e tecniche.</li> </ul> <p>Si evidenziano alcuni elementi operativi connessi con la strategia del PSL a livello territoriale, a dimostrazione anche della specificità dell’azione del GAL su questo tema:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• questa misura si attiva specificatamente in relazione alla valorizzazione delle lane autoctone;</li> <li>• il bando verrà preceduto da un’attività preparatoria concretizzata tramite la misura 421 (cooperazione interterritoriale);</li> <li>• le aziende beneficiarie dovranno garantire la continuità ed implementazione con quanto definito nella misura di cooperazione interterritoriale;</li> <li>• le aziende beneficiarie dovranno connettersi e partecipare alla rete di offerta locale promossa dal GAL.</li> </ul>
<p><b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b></p>	<p>L’utilizzo ai fini produttivi delle lane autoctone, per le caratteristiche intrinseche che tale materia prima presenta, comporta obbligatoriamente l’utilizzo di sistemi di lavorazione</p>

	<p>specifici ed innovativi che riescano ad attenuarne le caratteristiche non positive (diametro elevato, presenza di peli morti, scarsa qualità e resa) esaltandone al contempo quelle caratteristiche di rusticità e richiamo alla tradizione che possono farne prodotto di punta di un'offerta locale diversificata. Si sottolinea in tal senso come il sistema produttivo biellese sia proprio caratterizzato dalla presenza di tecnologie e apparati di studio molto avanzati ed in grado di sopperire alle difficoltà intrinseche di questa lavorazione.</p> <p>Ulteriore obiettivo di questa misura è proprio la messa a sistema di metodi innovativi di commercializzazione che andranno concertati e sperimentati prima della messa a bando, grazie all'attività dello "sportello". Accanto ai sistemi tradizionali andranno sviluppate forme di commercializzazione che vedano impiegate intensamente le nuove tecnologie informatiche e quelle legate alla telefonia mobile.</p>
<b>BENEFICIARI</b>	Microimprese singole ed associate ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 Aprile 2005, iscritte al registro delle imprese.
<b>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</b>	40% sia per la realizzazione di opere edili che per l'acquisto di macchine ed attrezzature
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	La strategia di questa misura prende origine dalla positiva esperienza attuata nello specifico settore all'epoca di Leader 2 nella zona del GAL Valle Elvo. Ad ulteriore conferma della bontà dell'idea si sottolinea come pur in mancanza dei finanziamenti potenzialmente derivabili da Leader Plus (non attivato sul territorio biellese) alcuni soggetti istituzionali e privati (Camera di Commercio, Provincia di Biella, Comunità Montane Alta e Bassa valle Elvo, Agenzia Lane d'Italia) hanno continuato in questi anni ad occuparsi del tema sviluppando alcuni prototipi e continuando ad acquisire un'esperienza che può essere importante per la buona riuscita di questa iniziativa.
<b>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	Il livello elevato di innovazione di questa misura, nonché il fatto che sia protratta nel tempo rendono difficile quantificare l'aumento di unità lavorative: si stima di potere finanziare lo sviluppo di n°1 impresa dedicata con incremento di almeno 1 unità occupazionale
<b>NOTE</b>	

**AZIONE: 2 - Creazione di microimprese**

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a</b></p>	<p><b>Creazione di microimprese in ambito: sistemi di commercializzazione innovativi dei prodotti agricoli</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>Le azioni più specificatamente produttive attivate nella linea relativa alla “Qualità delle produzioni” (Misure 121 e 123.3) se adeguatamente sviluppate renderanno attiva e funzionale una rete di produzioni tipiche locali sicuramente articolata in termini di dislocazione territoriale e di soggetti con i quali potenzialmente interfacciarsi.</p> <p>La chiave del successo e dello sviluppo economico di questa infrastruttura risiedono nella capacità di dare a questo sistema produttivo il giusto supporto in termini di commercializzazione. L'obiettivo di questa misura è proprio quello di sostenere la nascita di microimprese che, organizzate in maniera innovativa, traggano linfa economica proprio dalla gestione di questa fase di commercializzazione a favore di tutto il sistema. D'altra parte già nella fase di analisi del sistema è emerso come uno dei bisogni prioritari del territorio sia proprio quello di dotarsi di un'efficiente rete di commercializzazione delle produzioni tipiche locali. Il relativamente basso livello di investimento che si ritiene debba sostenere un'azienda per affrontare questa attività potrebbe stimolare nuova imprenditoria giovane.</p> <p>Fondamentale risulta il collegamento funzionale con la Misura 321 relativa alla creazione di uno sportello di impresa che avrebbe il fondamentale compito di studio del sistema di commercializzazione, animazione delle filiere, organizzazione e primo avviamento del sistema. Per un'azione di questo tipo il GAL è sicuramente l'ambito ideale perché la presenza attiva dei rappresentanti della parte agricola produttiva e di quella commerciale, rendono possibile il confronto e la sperimentazione di sistemi innovativi di commercializzazione con reciproco coinvolgimento.</p> <p>Il modello che verrà studiato prevederà probabilmente l'affiancamento di schemi e situazioni diversi dei quali si citano a puro titolo esemplificativo: farmer's market, commercializzazione a km 0, coinvolgimento della piccola distribuzione dislocata in area GAL, sistemi online di prenotazione, centri di commercializzazione comuni, eventi di promozione, commercializzazione porta a porta, coinvolgimento degli operatori turistici locali. La presente azione intende andare a soddisfare il fabbisogno definito “Rafforzamento competitivo delle aziende agricole” nell'ambito dell'apposita sezione di questo documento. Questo fabbisogno è considerato con il massimo valore di necessità sia nell'ambito delle “Aree rurali con problemi di</p>

	sviluppo – D” che nelle “Altre aree eligibili”
<b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</b>	<p>L’operazione viene attuata mediante la procedura a bando. Verranno finanziati solo interventi relativi alla creazione di microimprese che stipulino accordi di filiera con la rete dell’offerta locale creata dallo svolgimento delle azioni Leader e dall’azione di coordinamento svolta dallo “sportello”</p> <p>Si prevede il sostegno delle seguenti tipologie di investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consulenza specialistiche per la redazione del progetto di impresa e del business plan;</li> <li>• spese di costituzione societaria, tutoraggio, costi di esercizio e spese amministrative per i primi due anni;</li> <li>• acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature, arredi;</li> <li>• acquisto e realizzazione di software;</li> <li>• adeguamenti strutturali di modesta entità;</li> <li>• consulenze specialistiche e spese generali e tecniche.</li> </ul> <p>Si evidenziano alcuni elementi operativi connessi con la strategia del PSL a livello territoriale a dimostrazione anche della specificità dell’azione del GAL su questo tema: innanzitutto, il bando verrà preceduto da un’azione di studio e sperimentazione svolta in collaborazione con i soci del GAL e con lo sportello attivato con la misura 321. Le aziende beneficiarie dovranno garantire, tramite accordi di filiera, la gestione del sistema organizzato come al punto precedente e gli investimenti previsti e finanziati saranno esplicitamente funzionali a questa specifica attività. Gli interventi sostenuti nell’ambito della presente operazione sono, inoltre, strettamente collegati al progetto complessivo di creazione di filiere locali e sostegno alla creazione e sviluppo di una rete di offerta turistica.</p>
<b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b>	<p>Obiettivo di questa misura è proprio la messa a sistema di metodi innovativi di commercializzazione che andranno concertati e sperimentati prima della messa a bando, grazie all’attività dello “sportello”. Accanto a sistemi tradizionali andranno sviluppate forma di commercializzazione che vedano impiegate intensamente le nuove tecnologie informatiche e quelle legate alla telefonia mobile.</p>
<b>BENEFICIARI</b>	<p>Microimprese singole ed associate (ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 Aprile 2005), in corso di costituzione che abbiano già chiesto ed ottenuto l’attribuzione del numero di partita IVA, a condizione che si impegnino a compiere tutti gli adempimenti amministrativi richiesti dalla normativa vigente prima dell’erogazione, anche parziale, del contributo.</p>

<b>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</b>	40%, sia per la realizzazione di opere edili che per l'acquisto di macchine ed attrezzature.
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	Questa misura va ad integrarsi e segue la filosofia di azioni che alcuni soggetti (Camera di Commercio, Provincia di Biella, Comunità Montane, centrali Cooperative, Associazioni di categoria) hanno attivato in questi anni sul territorio proprio per tentare di dare una struttura più solida al sistema locale di commercializzazione dei prodotti tipici. Si citano quali esempi la costituzione del Consorzio Terre Biellesi, la partecipazione coordinata dei produttori ad eventi extraterritoriali (Alpi365, Salone del Gusto), l'inserimento nel circuito di commercializzazione online "Sapori Piemontesi" di alcuni soggetti cooperativi del territorio. Con l'applicazione dei principi di coprogettazione territoriale insiti nella filosofia Leader si ritiene di potere coinvolgere e strutturare al meglio questo sistema attualmente scoordinato di commercializzazione.
<b>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	Il livello elevato di innovazione di questa misura, nonché il fatto che sia protratta nel tempo rendono difficile quantificare l'aumento di unità lavorative: si stima di potere finanziare lo sviluppo di n° 1 impresa con creazione di almeno 1,5 unità occupazionali.
<b>NOTE</b>	

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a</b></p>	<p><b>Creazione di microimprese in ambito: trasformazione lane autoctone e commercializzazione manufatti</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>La tradizione tessile del territorio biellese e dell'area GAL in particolare è da sempre legata alla lavorazione di lane di pregio di provenienza esterna al territorio. In ambito locale, infatti, l'allevamento ovino pur essendo discretamente diffuso, è essenzialmente finalizzato alla produzione di carne: la razza "Biellese" è difatti una razza tipicamente da carne e diffusa su tutto l'areale piemontese costituendo il 58% del patrimonio ovino regionale.</p> <p>La lana, comunque derivante dalla tosatura, viene commercializzata faticosamente in ambito piemontese e lombardo pur senza costituire occasione di remunerazione per l'allevatore in quanto scarsamente valutata.</p> <p>Già con l'esperienza locale di Leader 2 in Valle Elvo era stata organizzata una misura di cooperazione transnazionale che aveva proprio come argomento la valorizzazione delle lane autoctone attraverso la produzione e commercializzazione di manufatti derivanti da lane locali sarde, marchigiane, spagnole e naturalmente biellesi.</p> <p>Quella strada si era interrotta in mancanza della continuità di programmazione con Leader Plus ma nonostante ciò uno dei partner di allora, l'Agenzia Lane d'Italia, aveva continuato su piccola scala a studiare e produrre prototipi di manufatti utilizzando lane biellesi.</p> <p>Grazie a questa positiva esperienza si è pertanto pensato di continuare questa attività sempre nell'ambito della cooperazione interterritoriale (Misura 421) e si ritiene che al completamento di questa azione possa nascere l'opportunità, per la nascita di qualche microimpresa del territorio basata sullo sviluppo di una linea produttiva finalizzata alla produzione e commercializzazione di manufatti realizzati utilizzando lane autoctone.</p> <p>La valorizzazione di una peculiarità intrinseca del territorio, cioè la lavorazione tessile, si collega in maniera sinergica con il tema unificante del PSL che vede come elemento centrale di una riconversione produttiva proprio le emergenze agricole e naturali del territorio.</p> <p>Questa azione rimane intrinsecamente legata alla già citata cooperazione extraterritoriale della quale costituisce la fisiologica continuità ed anche, in un certo senso, la verifica di efficacia.</p> <p>Le produzioni legate alle lane autoctone possono poi potenzialmente collegarsi a diverse altre azioni e misure previste dal PSL. Innanzitutto i manufatti, per caratteristiche estetiche e tipologiche, potranno fisiologicamente inserirsi in quella rete</p>

	<p>dell’offerta locale che si intende sviluppare grazie alla linea della “Qualità delle produzioni e dell’accoglienza”, secondariamente i sistemi stessi di lavorazione potranno essere occasione di recupero culturale della tradizione materiale ad ulteriore supporto della linea culturale legata alla rete ecomuseale del territorio. .</p> <p>La già abbozzata partnership con il GAL Escartons costituirà inoltre ulteriore elemento di forza per questa azione, permettendo potenzialmente di affacciarsi fin da subito ad un mercato importante e prestigioso come quello delle “valli olimpiche” La presente azione intende andare a soddisfare il fabbisogno definito “Rafforzamento competitivo delle aziende agricole” nell’ambito dell’apposita sezione di questo documento. Questo fabbisogno è considerato con il massimo valore di necessità sia nell’ambito delle “Aree rurali con problemi di sviluppo – D” che nelle “Altre aree eligibili”</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</b></p>	<p>L’operazione viene attuata mediante la procedura a bando. Verranno finanziati solo interventi relativi alla creazione di microimprese che stipulino accordi di filiera con la rete dell’offerta locale creata dallo svolgimento delle azioni Leader e che seguano le indicazioni e linee di indirizzo sviluppate grazie allo svolgimento dall’azione di cooperazione interterritoriale</p> <p>Si prevede il sostegno delle seguenti tipologie di investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consulenza specialistiche per la redazione del progetto di impresa e del business plan</li> <li>• spese di costituzione societaria, tutoraggio, costi di esercizio e spese amministrative per i primi due anni</li> <li>• acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature, arredi</li> <li>• acquisto e realizzazione di software</li> <li>• adeguamenti strutturali di modesta entità</li> <li>• consulenze specialistiche e spese generali e tecniche</li> </ul> <p>Si evidenziano alcuni elementi operativi connessi con la strategia del PSL a livello territoriale a dimostrazione anche della specificità dell’azione del GAL su questo tema:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• questa misura si attiva specificatamente in relazione alla valorizzazione delle lane autoctone;</li> <li>• il bando verrà preceduto da un’attività preparatoria concretizzata tramite la misura 421 (cooperazione interterritoriale);</li> <li>• le aziende beneficiarie dovranno garantire la continuità ed implementazione con quanto definito nella misura di cooperazione interterritoriale;</li> <li>• le aziende beneficiarie dovranno connettersi e partecipare alla rete di offerta locale promossa dal GAL.</li> </ul>

<b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b>	<p>L'utilizzo ai fini produttivi delle lane autoctone, per le caratteristiche intrinseche che tale materia prima presenta, comporta obbligatoriamente l'utilizzo di sistemi di lavorazione specifici ed innovativi che riescano ad attenuarne le caratteristiche non positive (diametro elevato, presenza di peli morti, scarsa qualità e resa) esaltandone al contempo quelle caratteristiche di rusticità e richiamo alla tradizione che possono farne prodotto di punta di un'offerta locale diversificata. Si sottolinea in tal senso come il sistema produttivo biellese sia proprio caratterizzato dalla presenza di tecnologie e apparati di studio molto avanzati ed in grado di sopperire alle difficoltà intrinseche di questa lavorazione.</p> <p>Ulteriore obiettivo di questa misura è proprio la messa a sistema di metodi innovativi di commercializzazione che andranno concertati e sperimentati prima della messa a bando, grazie all'attività dello "sportello". Accanto ai sistemi tradizionali andranno sviluppate forme di commercializzazione che vedano impiegate le nuove tecnologie informatiche e quelle legate alla telefonia mobile.</p>
<b>BENEFICIARI</b>	<p>Microimprese singole ed associate (ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 Aprile 2005), in corso di costituzione che abbiano già chiesto ed ottenuto l'attribuzione del numero di partita IVA, a condizione che si impegnino a compiere tutti gli adempimenti amministrativi richiesti dalla normativa vigente prima dell'erogazione, anche parziale, del contributo.</p>
<b>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</b>	<p>40%, sia per la realizzazione di opere edili che per l'acquisto di macchine ed attrezzature.</p>
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	<p>La strategia di questa misura prende origine dalla positiva esperienza attuata nello specifico settore all'epoca di Leader 2 nella zona del GAL Valle Elvo. Ad ulteriore conferma della bontà dell'idea si sottolinea come pur in mancanza dei finanziamenti potenzialmente derivabili da Leader Plus (non attivato sul territorio biellese) alcuni soggetti istituzionali e privati (Camera di Commercio, Provincia di Biella, Comunità Montane Alta e Bassa valle Elvo, Agenzia Lane d'Italia) hanno continuato in questi anni ad occuparsi del tema sviluppando alcuni prototipi e continuando ad acquisire un'esperienza che può essere importante per la buona riuscita di questa iniziativa.</p>
<b>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	<p>Il livello elevato di innovazione di questa misura, nonchè il fatto che sia protratta nel tempo rendono difficile quantificare l'aumento di unità lavorative: si stima di potere finanziare la nascita di n°1 impresa dedicata con incremento di almeno 1 unità occupazionale</p>
<b>NOTE</b>	

MISURA COLLEGATA: 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

AZIONE: unica

TIPOLOGIA OPERAZIONE	Creazione e sviluppo di strutture per trasformazione e vendita nelle aziende agricole singole
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>Obiettivo generale dell'operazione è quello di sostenere quegli investimenti delle aziende agricole che siano funzionali alla realizzazione delle microfiliere locali, previste dalla linea di intervento.</p> <p>L'intervento nella aziende singole, va premesso, non deve essere fine a se stesso ma propedeutico alla realizzazione di un sistema dell'offerta di filiera che metta in rete le emergenze positive del territorio. Che siano esse forme associative tra aziende agricole (finanziate tramite la Misura collegata 123) oppure singole imprese, saranno individuate perché disposte a collegare la propria attività di offerta a quella di altri soggetti, anche appartenenti a settori diversi (commercianti locali, operatori del turismo rurale): la nascita di una rete locale di commercializzazione delle produzioni tipiche del territorio si ritiene costituisca strategia imprescindibile per raggiungere gli obiettivi di incremento di redditività del sistema.</p> <p>Nelle aree incluse nei GAL, la semplificazione della filiera attraverso la commercializzazione diretta dei prodotti e l'introduzione di innovazioni di processo o di prodotto rappresentano gli strumenti più importanti per il miglioramento della redditività aziendale, obiettivo della specifica misura inserita nel PSR.</p> <p>Le limitate dimensioni aziendali, in termini economici e strutturali, rendono difficoltoso soprattutto gestire le fasi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni, anche a causa della carenza di idonei locali ed attrezzature in ambito aziendale.</p> <p>Durante l'analisi territoriale e gli incontri con gli operatori locali è più volte emersa la necessità di innovazione e di ammodernamento, sia delle strutture aziendali che delle attrezzature, al fine di garantire una maggiore efficienza produttiva, riducendo i costi, ed un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole, nonché l'introduzione di processi produttivi e sistemi di commercializzazione innovativi per l'area GAL. In particolare, in merito alla commercializzazione dei prodotti, molte aziende agricole non sono oggi dotate di strutture adeguate.</p> <p>La misura sarà quindi principalmente rivolta all'allestimento di locali di trasformazione, condizionamento e vendita dei prodotti presso la sede aziendale. Potrà essere altresì finanziata la realizzazione di punti vendita interaziendali, attraverso forme di integrazione orizzontale tra produttori diversi. Potranno inoltre</p>

	<p>essere sostenuti investimenti di macchine ed attrezzature per le fasi di produzione, condizionamento, trasformazione finalizzati all'innovazione del processo produttivo e all'ottenimento di nuovi prodotti, per tipologia, peculiarità merceologiche, condizionamento.</p> <p>Questa operazione si inserisce nella prima linea di intervento in quanto l'animazione, attivata a regia con la misura principale (321) attraverso il servizio di sportello, fornirà utili indicazioni alle aziende sulle opportunità di innovazione e sugli investimenti realizzabili. La presente azione intende andare a soddisfare il fabbisogno definito "Rafforzamento competitivo delle aziende agricole" nell'ambito dell'apposita sezione di questo documento. Questo fabbisogno è considerato con il massimo valore di necessità sia nell'ambito delle "Aree rurali con problemi di sviluppo - D" che nelle "Altre aree eligibili"</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>L'operazione viene attuata mediante la procedura a bando. Potranno essere finanziati solo investimenti nell'ambito di accordi di filiera tra i soggetti beneficiari finalizzati alla costituzione successiva di una rete coordinata dell'offerta .</p> <p>Si prevede il sostegno delle seguenti tipologie di investimento, relative alle filiere agricole locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riqualificazione di fabbricati aziendali e loro arredo ed attrezzatura per l'allestimento di locali destinati alla presentazione e vendita delle produzioni al pubblico;</li> <li>• ristrutturazione di fabbricati aziendali e loro arredo ed attrezzatura per la realizzazione di locali adibiti alla trasformazione dei prodotti, oltre quelli che sono i normali adeguamenti normativi, non finanziabili con la presente misura;</li> <li>• acquisto di macchinari ed attrezzature innovative per il miglioramento del processo produttivo quando già attivato in ambito aziendale</li> <li>• acquisto di macchine ed attrezzature innovative per le fasi di trasformazione, condizionamento e commercializzazione dei prodotti.</li> </ul> <p>Oltre agli investimenti materiali sono ammissibili spese tecniche, costi di certificazione, registrazione, consulenze, acquisizione di brevetti e studi di fattibilità, qualora strettamente connessi agli investimenti previsti.</p>
<p><b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b></p>	<p>L'operazione prevede l'introduzione nel sistema biellese di un sistema di commercializzazione "di rete" collegato alle produzioni agricole, attualmente sostanzialmente assente, con principi di "filiera corta", "chilometri 0" e minore impatto ambientale. Ciò grazie alla presenza presso le imprese di punti vendita autorizzati che vedano gli operatori stessi quali protagonisti del proprio mercato.</p> <p>Verrà poi anche premiata la realizzazione di nuovi prodotti,</p>

	funzionali al mercato locale anche sostenendo l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative.
<b>BENEFICIARI</b>	Imprenditori agricoli professionali (come definiti dal D. Lg. 99/2004 e successive integrazioni). Si punterà anche, grazie all'animazione fornita dallo "sportello" (Misura principale 321), al coinvolgimento di quelle realtà attualmente gestite in forma amatoriale che possano trovare nel sistema di rete prospettato, lo stimolo e l'opportunità per professionalizzarsi.
<b>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</b>	40% sia per la realizzazione di opere edili che per l'acquisto di macchine ed attrezzature.
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	<p>Questa misura si va ad integrare strettamente con la Misura 121 del PSR, rivolta in generale all'ammodernamento delle aziende agricole. Rispetto ad essa, pur condividendone gli obiettivi di incremento della redditività delle aziende, finalizza però molto di più gli interventi finanziabili, limitandone di parecchio le tipologie ammesse.</p> <p>Gli interventi sostenuti nell'ambito della presente operazione sono, infatti, strettamente collegati al progetto complessivo di creazione di filiere locali e sostegno alla creazione e sviluppo di una rete di offerta turistica. Il sostegno è, quindi, condizionato all'assunzione di impegni ulteriori rispetto a quelli previsti dalla Misura 121.</p> <p>Inoltre, sulla base delle indicazioni dello studio propedeutico, i bandi definiranno le priorità di sostegno in modo tale da indirizzare fortemente le risorse a tipologie di produzione agricole, aree specifiche o tipologie di soggetti che siano funzionali alla messa in sistema.</p> <p>Questo aspetto costituisce certamente l'elemento qualificante rispetto alla misura generica del PSR in quanto mira a coinvolgere le aziende in un sistema dell'offerta agricola di qualità organizzato, connesso ad altre attività del territorio e quindi potenzialmente in grado di fornire all'azienda quei servizi e quelle opportunità cui da sola non potrebbe arrivare, neppure se avesse adeguate strutture produttive e commerciali.</p>
<b>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	<p>E' certamente difficile prevedere con serietà e precisione il numero di unità di lavoro create. Un risultato certo sarà il consolidamento delle realtà esistenti cui verranno fornite opportunità economiche interessanti sul medio lungo periodo. Realisticamente con le cifre messe a disposizione si può mirare al coinvolgimento di almeno 12/15 realtà singole e pensando anche all'emersione di attività attualmente hobbistiche, accompagnate verso la professionalizzazione, non risulta azzardato prevedere la creazione di almeno 6 nuove unità di lavoro. Si ritiene infatti che il completamento in ambito aziendale della filiera produttiva (trasformazione, stoccaggio, gestione del magazzino e delle scorte, commercializzazione, gestione delle incombenze procedurali e</p>

	fiscali connesse) determinerà, nell'ambito della singola azienda, la necessità di un aumento medio di attività pari ad almeno 0,5 ULU aziendali per ognuna delle realtà produttive coinvolte.
<b>NOTE</b>	

**MISURA COLLEGATA:** 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

**AZIONE:** 3 - Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE</b></p>	<p><b>Sviluppo delle microimprese presenti in ambito: sostegno alla trasformazione e vendita dei prodotti agricoli in forma associata</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>L'analisi relativa al settore agricolo del territorio GAL ha evidenziato chiaramente la presenza di un settore diversificato, anche abbastanza attivo ma gravato da problematiche strutturali molto pesanti che ne limitano di fatto la redditività e lo sviluppo del proprio potenziale.</p> <p>Le limitate dimensioni aziendali, in termini economici e strutturali rendono difficoltoso per le aziende stesse confrontarsi con il mercato, ancorché locale, nonchè spesso realizzare al proprio interno adeguate linee produttive fase di trasformazione delle derrate agricole. La creazione, in maniera continuativa nel tempo, di una quantità significativa di prodotti trasformati di qualità, costituisce l'imprescindibile premessa per la realizzazione di un sistema "di rete" che possa generare benefici economici su larga scala e non solo in riferimento alla singola realtà produttiva</p> <p>In linea generale si ritiene che l'unico sistema per superare questo gap strutturale sia costituito dal sostegno a filiere produttive che vedano la compartecipazione di diversi soggetti per favorire una migliore economia di scala, incrementando la redditività del sistema a favore delle singole imprese.</p> <p>Durante l'analisi territoriale e gli incontri con gli operatori locali è più volte emersa la necessità di innovazione e di ammodernamento, sia delle strutture che delle attrezzature, al fine di garantire una maggiore efficienza produttiva, riducendo i costi, ed un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole, nonché l'introduzione di processi produttivi e sistemi di commercializzazione innovativi per l'area GAL.</p> <p>L'obiettivo principale dell'operazione risulta quindi essere quello di sostenere lo sviluppo di microimprese, con priorità a quelle associate, che possano garantire al sistema di "rete", cui saranno funzionalmente collegate, un'adeguata quantità e qualità delle produzioni. Il criterio di valutazione volto a premiare le forme associative rispetto a quelle non tali potrà naturalmente essere applicato solo se soddisfatti tutti gli indicatori di qualità riportati nel documento approvato del PSR 2007 – 2013.</p> <p>La filosofia di questa azione si connette funzionalmente con quella del PSL del GAL Montagne biellesi che mira ad una riqualificazione produttiva dell'area GAL attraverso un processo di valorizzazione delle qualità intrinseche dell'area stessa: in termini naturali, paesaggistici, produttivi agricoli</p>

	<p>L'azione risulta coerente con i "fabbisogni prioritari" in quanto andrebbe a strutturare un sistema dell'offerta agricola di qualità oggi troppo frammentato e disorganizzato permettendo allo stesso di integrarsi con altri settori produttivi. La presente azione intende andare a soddisfare il fabbisogno definito "Rafforzamento competitivo delle aziende agricole" nell'ambito dell'apposita sezione di questo documento. Questo fabbisogno è considerato con il massimo valore di necessità sia nell'ambito delle "Aree rurali con problemi di sviluppo – D" che nelle "Altre aree eligibili"</p> <p>Questa azione risulta poi strategica rispetto alla linea di intervento relativa alla "qualità dei prodotti" in quanto vuole andare fisicamente a strutturare un'offerta di produzioni, aumentandole per ottenere massa critica sufficiente al confronto con un mercato locale e non. In sintesi gli obiettivi della misura potrebbero essere così sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento tecnologico e produttivo delle fasi di trasformazione a favore di microimprese già esistenti sul territorio</li> <li>• Consolidamento di quelle attività imprenditoriali aggregate oggi già presenti sul territorio in forma minimale ma meritevoli di attenzione e sviluppo.</li> <li>• Incremento della qualità dell'offerta produttiva in termini di diversificazione di gamma, omogeneità nel tempo, innovazione dell'offerta di prodotti.</li> <li>• Organizzazione di un sistema dell'offerta e della commercializzazione che sia così in grado di rafforzare la strategia integrata del GAL, volta a creare una rete multisettoriale di offerta territoriale.</li> </ul> <p>Fondamentale per la buona riuscita della Misura la diretta connessione con lo sportello attivato tramite la misura principale 321 che oltre ad effettuare un'analisi preliminare approfondita sulle filiere esistenti andrà a fornire nel tempo un contributo di conoscenze ed assistenza, imprescindibile accompagnamento alla crescita del sistema.</p> <p>Nelle aree incluse nei GAL, la semplificazione della filiera attraverso la commercializzazione diretta dei prodotti e l'introduzione di innovazioni di processo o di prodotto rappresentano gli strumenti più importanti per il miglioramento della redditività aziendale, obiettivo della specifica misura inserita nel PSR.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>L'operazione viene attuata mediante la procedura a bando. Potranno essere finanziati solo investimenti nell'ambito di accordi di filiera tra i soggetti beneficiari finalizzati alla costituzione successiva di una rete coordinata dell'offerta .</p> <p>L'intervento verrà preceduto in termini temporali e funzionali da</p>

	<p>uno studio relativo alle filiere locali volto ad individuare pragmaticamente quelle situazioni di filiera da prediligere nell'ambito della crescita del sistema. Fondamentale sarà, anche preventivamente alla realizzazione delle iniziative ma ancora di più successivamente, il collegamento con lo "sportello" attivato con la misura 321 e che avrà, oltre alla altre cose, il compito di coordinare ed accompagnare lo svolgimento di questa azione.</p> <p>Si prevede il sostegno delle seguenti tipologie di investimento, tra quelle indicate nella Misura del PSR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi;</li> <li>• acquisto e realizzazione di software;</li> <li>• adeguamenti strutturali di modesta entità;</li> <li>• consulenze specialistiche e spese generali e tecniche</li> <li>• riqualificazione di fabbricati aziendali e loro arredo ed attrezzatura per l'allestimento di locali destinati alla presentazione e vendita delle produzioni al pubblico da parte di microimprese;</li> <li>• ristrutturazione di fabbricati aziendali e loro arredo ed attrezzatura per la realizzazione di locali adibiti alla trasformazione dei prodotti;</li> <li>• acquisto di macchinari ed attrezzature innovative per il miglioramento del processo produttivo, quando già attivato in ambito aziendale</li> <li>• acquisto di macchine ed attrezzature innovative per le fasi di trasformazione, condizionamento e commercializzazione dei prodotti.</li> </ul> <p>Oltre agli investimenti materiali sono ammissibili spese tecniche, consulenze, acquisizione di brevetti e studi di fattibilità, qualora strettamente connessi agli investimenti previsti.</p>
<p><b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b></p>	<p>In relazione al sistema locale gli elementi di innovazioni sono costituiti proprio dal consolidamento e successiva messa in rete di filiere produttive organizzate relative alle produzioni agricole del territorio. Uno dei punti di debolezza è proprio costituito dall'elevata frammentarietà del sistema produttivo agricolo.</p> <p>Verrà poi anche premiata la realizzazione di nuovi prodotti, funzionali al mercato locale anche sostenendo l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative. Verrà indicata come condizione per potere accedere ai finanziamenti la successiva partecipazione alle azioni di rete delle produzioni tipiche che il GAL attiverà sul territorio tramite le azioni di sportello</p>
<p><b>BENEFICIARI</b></p>	<p>Microimprese singole ed associate ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 Aprile 2005, iscritte al registro delle imprese. A parità di punteggio nell'attribuzione delle priorità gli interventi verranno prioritariamente realizzati a favore di forme associate riconosciute.</p>

<b>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</b>	40%, sia per la realizzazione di opere edili che per l'acquisto di macchine ed attrezzature.
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	<p>Questa misura si va ad integrare strettamente con la Misura 123 azione 3 del PSR, rivolta in generale allo sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione.</p> <p>Rispetto alla Misura del PSR vanno però rimarcati alcuni elementi distintivi connessi con la strategia del PSL a livello territoriale.</p> <p>Gli interventi sostenuti nell'ambito della presente operazione sono, strettamente collegati al progetto complessivo di creazione di filiere locali e sostegno alla creazione e sviluppo di una rete di offerta turistica. Il sostegno è, quindi, condizionato all'assunzione di impegni successivi di integrazione nel sistema, più restrittivi rispetto a quelli previsti dalla Misura 123 del PSR.</p> <p>Inoltre i bandi definiranno le priorità di sostegno in modo tale da indirizzare fortemente le risorse a tipologie di produzione agricole, aree specifiche o tipologie di soggetti che siano funzionali ed adeguati alla successiva messa in sistema.</p>
<b>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	<p>Un risultato certo sarà il consolidamento delle realtà esistenti cui verranno fornite opportunità economiche interessanti sul medio lungo periodo. Realisticamente con le cifre messe a disposizione si può mirare al coinvolgimento di almeno 3 filiere locali dal cui incremento e consolidamento si può pensare di creare almeno 5/6 nuove unità di lavoro. La stima delle unità lavorative create è stata realizzata valutando in area GAL i settori potenzialmente coinvolgibili nella misura descritta (vitivinicolo, ortofrutticolo biologico, zootecnica da carne e da latte, castanicoltura), stimandone un parziale coinvolgimento e valutando, in funzione delle entità economiche in gioco, le reali possibilità di creazione di posti di lavoro grazie alle attività di rete che la presente azione intende stimolare e rafforzare</p>
<b>NOTE</b>	

## QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO

Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblica massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

Per ogni tipologia d'azione attivata nell'ambito della linea d'intervento fornire le seguenti informazioni:

Tipologia d'operazione			Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari totale %	
misura	Azione	Operazione	Euro	totale	%	totale	%

Compilare la tabella in excel relativa al piano finanziario per linea d'intervento disponibile nel file allegato "tab bando PSL.xls" foglio "pian fin linee intervento.xls"

**IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:**

2 – QUALITA' DELL'ACCOGLIENZA

**MISURA PRINCIPALE:** 313 - Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

**AZIONE:** 2 - Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a</b></p>	<p><b>Definizione del progetto per la commercializzazione dell'offerta secondo la logica della filiera turistica locale</b></p>
<p><b>FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</b></p>	<p>Attraverso lo sviluppo di un adeguato strumento conoscitivo e di pianificazione, l'operazione pone le basi per tutte le operazioni connesse al fabbisogno "Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica". Definisce, infatti, i criteri di riferimento per gli interventi in materia di qualificazione delle strutture e di ampliamento della gamma di servizi usufruibili dal turista. L'operazione è, quindi, direttamente collegata al tema unificante ed alla linea di intervento, in quanto supporta l'affermarsi del settore turistico come ambito di attività significativo per la diversificazione dell'economia dell'area GAL.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</b></p>	<p>La presente operazione, attuata con modalità a regia, si incentra sulla redazione di una proposta progettuale che definisca obiettivi, criteri e strumenti operativi per la commercializzazione dell'offerta turistica dell'area GAL, secondo la logica della filiera locale. L'operazione si svilupperà secondo le fasi operative descritte nelle linee essenziali ai paragrafi seguenti.</p> <p><u>a) Analisi del mercato turistico locale</u></p> <p>Anche sulla base delle indicazioni derivanti dalle esperienze realizzate sul territorio nell'ambito di passate o attuali programmazioni (Leader II, fondi olimpici, fondi DOCUP, L.R. 4/00) o con risorse ordinarie degli Enti preposti (Comunità Montane, Provincia, ATL), si procederà ad una valutazione dell'offerta turistica dell'area.</p> <p>Un riferimento essenziale per la valutazione dell'offerta sarà rappresentato dai risultati dall'iniziativa di promozione turistica attualmente condotta dalle Comunità Montane in collaborazione con UNCEM: la stessa prevede, infatti, l'analisi delle potenzialità turistiche del territorio da parte di un Tour Operator privato, secondo criteri strettamente imprenditoriali, e la successiva creazione e commercializzazione di pacchetti incentrati sulle risorse individuate come "vendibili".</p> <p>Come già previsto per la linea di intervento "Qualità dei prodotti", anche gli operatori locali del settore turistico potranno ottenere finanziamenti nell'ambito dell'approccio Leader solo qualora</p>

	<p>aderiscano alla rete complessiva di offerta del territorio biellese, che il GAL intende creare. La presente analisi dovrà, quindi, condurre alla definizione dei requisiti minimi che le strutture e gli operatori dovranno soddisfare per l'adesione. L'obiettivo sarà quello di garantire la buona vendibilità sul mercato del prodotto turistico locale, così come la rispondenza alla strategia di sviluppo turistico promossa dal GAL: gli impegni potranno, quindi, riguardare aspetti quali il livello del servizio offerto, la tipicità dello stesso, così come la disponibilità a partecipare ad azioni promozionali comuni organizzate dal GAL.</p> <p>La presente fase di lavoro si incentrerà, inoltre, sull'analisi della domanda turistica attuale e potenziale ed individuerà target e tematismi dell'offerta turistica. La definizione dei tematismi sarà condotta con riferimento a quelli individuati dal Piano Strategico Regionale per il Turismo, che del resto, come già precedentemente evidenziato, pur focalizzando l'analisi sul livello provinciale fornisce indicazioni estremamente rilevanti in relazione alle potenzialità dell'area GAL.</p> <p>L'unico aspetto relativamente al quale lo studio propedeutico si discosterà dalle indicazioni della pianificazione regionale, sarà l'approfondimento del ruolo che le produzioni tipiche locali potranno giocare nell'attrazione di flussi turistici sul territorio. Il Piano Regionale, incentrato prioritariamente sullo sviluppo delle potenzialità dei prodotti turistici immediatamente vendibili o prossimi ad essere tali, non cita, infatti, il turismo gastronomico come uno dei prodotti più rilevanti per l'area biellese.</p> <p>Questo settore risulta però di grande interesse all'interno della strategia del PSL, volta alla valorizzazione dell'identità locale, alla creazione di legami di rete ed all'apertura di nuove possibilità economiche, anche di nicchia, per gli operatori del territorio, più che all'immediato ritorno degli investimenti effettuati in ambito turistico, mediante l'attrazione da subito di grandi numeri di visitatori.</p> <p><u>b) Definizione delle modalità di sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici</u></p> <p>Tenendo conto dei risultati della precedente fase di lavoro, saranno definiti gli obiettivi di sviluppo turistico in relazione alle diverse tipologie di prodotto e le modalità di commercializzazione.</p> <p>Particolare rilievo sarà riservato all'organizzazione dell'offerta, curando la definizione delle modalità organizzative e gestionali della futura rete di offerta complessiva per quanto riguarda gli aspetti di interesse turistico (l'organizzazione della rete sarà, infatti, definita negli aspetti generali attraverso l'attività di animazione realizzata dallo sportello per le imprese, nell'ambito della Misura 321.1).</p>
--	--

	<p><u>c) Definizione delle modalità operative</u> Verranno approfondite le modalità operative con cui le ulteriori operazioni previste contribuiranno a raggiungere gli obiettivi della linea di intervento e verranno definiti gli articolati dei bandi.</p> <p><u>d) Selezione dei fornitori di beni e servizi</u> Lo studio definirà i criteri per la selezione dei fornitori di beni e servizi inseriti nelle future iniziative di commercializzazione/promozione. Tale aspetto rappresenterà un riferimento diretto per le iniziative promosse direttamente dal GAL (ed in primo luogo per le manifestazioni promozionali di cui all'operazione 2d). Rappresenterà, invece, un riferimento mediato dalle previsioni del bando di cui all'operazione 2c) per il Tour Operator che si occuperà della commercializzazione di proposte incentrate sull'offerta locale, all'interno della citata operazione.</p> <p><u>e) Saranno, inoltre, definiti il cronoprogramma ed il quadro finanziario di dettaglio delle iniziative previste</u>, con particolare riferimento alle manifestazioni promozionali di cui all'operazione 2d. Al termine dell'attività, i risultati della stessa saranno sintetizzati nell'ambito di un elaborato finale.</p> <p>Sotto il profilo metodologico, si segnala, inoltre, che la redazione della proposta progettuale si configurerà quale momento di confronto sui temi turistici tra gli attori del territorio toccati direttamente o indirettamente dallo sviluppo del settore. Al fine di garantire la massima condivisione ed adesione al progetto, in particolare per quanto concerne le modalità organizzative e gestionali della futura rete di offerta complessiva, l'attività di studio si svilupperà in maniera significativa attraverso momenti di incontro e animazione, gruppi di lavoro e discussione di buone prassi realizzate in territori con caratteristiche analoghe.</p>
<p><b>COMPLEMENTARIETA'</b></p>	<p>La progettazione sarà attuata nel rispetto degli obiettivi e secondo le linee di indirizzo individuate dal Piano Strategico Regionale per il Turismo, che del resto, come già evidenziato in fase di analisi, pur focalizzando l'analisi sul livello provinciale fornisce indicazioni estremamente rilevanti in relazione alle potenzialità dell'area GAL. L'unico aspetto relativamente al quale lo studio propedeutico si discosterà dalle indicazioni della pianificazione regionale, sarà l'approfondimento del ruolo che le produzioni tipiche locali potranno giocare nell'ambito della strutturazione dell'offerta turistica locale. Il Piano, incentrato prioritariamente sullo sviluppo delle potenzialità dei prodotti turistici immediatamente vendibili o prossimi ad essere tali, non cita, infatti, il turismo gastronomico come uno dei prodotti più rilevanti per l'area biellese. Questo settore risulta però di grande interesse all'interno della strategia del PSL, volta alla valorizzazione dell'identità locale, alla</p>

	<p>creazione di legami di rete ed all'apertura di nuove possibilità economiche, anche di nicchia, per gli operatori del territorio, più che all'immediato ritorno degli investimenti effettuati in ambito turistico, mediante l'attrazione da subito di grandi numeri di visitatori.</p> <p>La fase di concertazione ha evidenziato da parte delle Comunità Montane la richiesta di ottimizzare gli sforzi già fatti per sostenere il progetto di commercializzazione dell'offerta turistica attualmente seguito in collaborazione con UNCEM, che persegue obiettivi essenzialmente analoghi.</p> <p>Lo studio dovrà, inoltre, tenere conto dei notevoli sforzi concentrati da ATL Biella, anche in collaborazione con l'amministrazione provinciale, nella promozione del turismo <i>outdoor</i> ed in particolare delle possibilità rete sentieristica.</p> <p>Per quanto riguarda le politiche in fase di avvio sul territorio, un elemento di complementarità interno al PSR è legato all'attuazione, con il coordinamento provinciale, della Misura 313, Azione 1, per l'infrastrutturazione della rete sentieristica.</p> <p>Lo studio non potrà, inoltre, prescindere dall'attività progettuale svolta dalla stessa Provincia di Biella in relazione alla L.R. 4/00, su temi nuovamente affini a quelli di interesse per la strategia del PSL: la legge prevede, infatti, grande rilievo per la promozione di forme di turismo sostenibile, e le proposte elaborate per il territorio biellese si incentrano oltre che sul turismo d'affari, ambito relativamente estraneo all'azione del GAL, su interventi legati al turismo naturalistico e sportivo, all'escursionismo ed al prodotto culturale e devozionale.</p>
<b>BENEFICIARIO</b>	GAL
<b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b>	80%
<b>MODALITA' DI COFINANZIAMENTO</b>	<p>A fronte della necessità di acquisire nei tempi ristretti disponibili per la concertazione, gli impegni dei futuri soci relativi al cofinanziamento delle azioni a regia, si è scelto di non individuare per le singole azioni uno o più soggetti a cui competerà il cofinanziamento: questo è stato, quindi, garantito pro-quota dal complesso dei soci. Non si esclude, tuttavia, ed anzi si auspica, di poter coinvolgere nelle fasi successive ulteriori soggetti, in grado di apportare risorse aggiuntive per lo sviluppo dell'azione.</p>
<b>NOTE</b>	

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b</b></p>	<p><b>Qualificazione delle strutture ricettive e della ristorazione</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>Relativamente al fabbisogno “Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica”, l'operazione permette di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualificare l'offerta, in riferimento ai requisiti definiti dallo studio propedeutico.</li> <li>• ampliare la gamma di servizi usufruibili dal turista;</li> <li>• promuovere l'utilizzo di prodotti del territorio nel settore ricettivo e della ristorazione.</li> </ul> <p>Sotto questo profilo, l'operazione è direttamente collegata al tema unificante ed alla linea di intervento in quanto supporta l'affermarsi del settore turistico come ambito di attività in grado di offrire significative opportunità di diversificazione dell'economia dell'area GAL.</p> <p>L'operazione agisce, inoltre, in maniera più indiretta sul fabbisogno “Promozione della qualità del paesaggio costruito”, collegando il sostegno per interventi materiali sulle strutture al rispetto dei criteri di minimi di qualità e tipicità individuati dal Manuale di cui all'Azione 323.3</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>L'operazione sosterrà, mediante procedura a bando, l'adeguamento di piccole strutture ricettive (max 25 posti letto) o della ristorazione (max. 60 coperti), tramite interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze, allestimenti, acquisto arredi e attrezzature.</p> <p>Nell'ambito dell'operazione, il concetto di adeguamento ricomprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di interventi che permettano alle strutture di cui sopra di adeguarsi ai requisiti qualitativi e di tipicità individuati dallo studio propedeutico come essenziali per l'inserimento nel progetto di commercializzazione complessivo;</li> <li>• l'ampliamento e la caratterizzazione dei servizi offerti, in modo da rispondere pienamente (anche in forma associata), alle esigenze di target diversificati e specifici di clientela, individuati dallo studio propedeutico come particolarmente rilevanti per l'area GAL. A titolo di esempio, come ipotizzato dal Piano Strategico Regionale per il Turismo, l'operazione potrebbe sostenere alcune strutture locali, interessate a configurarsi quali bike hotel o posti tappa con stallaggio.</li> </ul> <p>Come previsto dalla scheda di Misura, il recupero di fabbricati e pertinenze dovrà riguardare strutture con caratteristiche compatibili con le caratteristiche edilizie/architettoniche dei territori rurali interessati e risultare coerente con le indicazioni contenute nei manuali di cui alla Misura 323, azione 3.</p>

	<p>Come per la grande maggioranza delle operazioni incluse nel presente PSL, il sostegno sarà condizionato all'adesione alla rete di offerta locale. I beneficiari dovranno, quindi, sottoscrivere una serie di impegni che verranno definiti in maniera precisa nell'ambito dell'attività di animazione realizzata dallo Sportello di cui alla Misura 321, ma che indicativamente, oltre ai vincoli legati agli interventi edilizi, riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il rispetto dei requisiti minimi individuati dallo studio propedeutico come essenziali per la vendibilità del prodotto;</li> <li>• la disponibilità a promuovere l'offerta complessiva della rete nell'ambito della propria attività, nonché a supportare la realizzazione di azioni promozionali comuni;</li> <li>• l'utilizzo privilegiato di prodotti locali, in misura e secondo le modalità che verranno definite.</li> </ul>
<b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b>	<p>L'elemento di innovazione più evidente è connesso al sostegno alla caratterizzazione dei servizi offerti dalle strutture ricettive e della ristorazione, in riferimento alle esigenze di target ben specifici. Un ulteriore elemento di innovazione metodologico deriva dal condizionare l'erogazione del contributo all'adesione alla rete di offerta ed al rispetto dei criteri in tema di recupero del patrimonio architettonico.</p>
<b>BENEFICIARI</b>	<p>Microimprese (singole e associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte nel “registro delle imprese”.</p>
<b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b>	<p>40% dei costi ammissibili nel rispetto del limite del “de minimis”</p>
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	<p>L'operazione si integra con le azioni di sostegno allo sviluppo di forme di ricettività di elevato livello qualitativo condotte nell'ambito della programmazione Leader II (Eurovillaggio, rete Bed&amp;Breakfast). La medesima strategia è stata, inoltre, riproposta nell'ambito dei Piani Integrati di Sviluppo Locale (PISL), nonché relativamente agli interventi realizzati tramite la L.R. 4/00 (ad esempio, nel Comune di Mezzana), con il phasing out Ob.2 (Ostello di Graglia) e con i fondi olimpici (Santuario di S. Giovanni di Andorno). L'operazione risulta, inoltre, coerente con le previsioni del Piano Strategico Regionale per il Turismo.</p>
<b>NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	<p>Si ipotizza il coinvolgimento indicativamente di 5-7 strutture, con la creazione di 5 nuove unità di lavoro.</p>
<b>NOTE</b>	

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b</b></p>	<p><b>Qualificazione del sistema delle aree camper</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D’INTERVENTO</b></p>	<p>La presente operazione, attraverso un impegno peraltro contenuto di risorse, è finalizzata a migliorare la fruibilità del sistema delle aree camper realizzate sul territorio nell'ambito di precedenti programmazioni (Leader II, fondi olimpici ed altri). L'iniziativa ha avuto un buon riscontro in termini di fruizione, soprattutto nelle fasi iniziali; nel corso del tempo si è però osservato un progressivo degrado e, quindi un utilizzo via via decrescente, delle aree per cui era prevista una fruizione libera. A fronte di tale evoluzione, si è evidenziata in fase di concertazione l'esigenza di individuare, almeno per alcune di queste, un gestore privato, che, nell'ambito di una gestione a carattere imprenditoriale, garantisca la necessaria manutenzione.</p> <p>L'operazione è direttamente collegata al fabbisogno “Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica”, in quanto permette di ampliare, senza ricorrere ad interventi infrastrutturali pesanti, l'offerta ricettiva dell'area GAL, che risulta attualmente limitata, soprattutto in alcune aree. L'operazione contribuisce, quindi, a perseguire le finalità caratteristiche della linea di intervento e del tema unificante, supportando lo sviluppo del settore turistico locale come ambito in grado di offrire significative opportunità di diversificazione per l'economia del territorio.</p> <p>L'operazione agisce, inoltre, in maniera più indiretta, sul fabbisogno “Promozione della qualità del paesaggio costruito”, evitando che strutture nate come risorsa per il territorio si trasformino in elementi di degrado, qualora non adeguatamente sfruttate.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</b></p>	<p>L'operazione sarà realizzata tramite procedura a bando e supporterà la realizzazione di interventi materiali di recupero, riqualificazione ed allestimento delle citate aree camper di proprietà comunale, da parte di uno o più privati che ne abbiano titolo a seguito di un accordo con l'amministrazione comunale proprietaria. Gli interventi di recupero/potenziamento realizzati dal privato dovranno risultare funzionali ad una successiva gestione a carattere imprenditoriale da parte dello stesso.</p> <p>Operativamente, si ritiene importante favorire l'efficacia dell'operazione contenendo il numero degli interventi su cui verranno concentrate le risorse disponibili: attraverso i bandi che verranno successivamente emessi, il GAL selezionerà, quindi, un numero limitato di proposte (indicativamente non più di due-tre). I singoli interventi saranno valutati, tra l'altro, sulla base del contributo che gli stessi potranno fornire al rafforzamento complessivo dell'offerta turistica dell'area GAL, in base, ad esempio, alla localizzazione delle aree camper coinvolte. Contenerne il numero delle aree oggetto di intervento, permetterà, inoltre, di</p>

	<p>garantire un maggiore bacino di utenza potenziale, e quindi una maggiore sostenibilità economica, per le iniziative che risulteranno beneficiarie di contributo.</p> <p>Gli interventi saranno ispirati alla necessità di rendere le strutture pienamente rispondenti alle esigenze del mercato turistico, sulla base delle indicazioni che verranno espresse dallo studio propedeutico. Come per la grande maggioranza delle operazioni incluse nel presente PSL, il sostegno sarà condizionato all'adesione alla rete di offerta locale. I beneficiari dovranno, quindi, sottoscrivere una serie di impegni che verranno definiti in maniera precisa nell'ambito dell'attività di animazione realizzata dallo Sportello di cui alla Misura 321, ma che indicativamente riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il raggiungimento e mantenimento dei livelli qualitativi individuati dallo studio propedeutico come essenziali per la vendibilità del prodotto;</li> <li>• la disponibilità a promuovere l'offerta complessiva della rete nell'ambito della propria attività, nonché a supportare la realizzazione di azioni promozionali comuni;</li> <li>• la realizzazione di interventi materiali sulle strutture nel rispetto dei criteri di minimi di qualità e tipicità individuati dal Manuale di cui all'Azione 323.3.</li> </ul>
<p><b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b></p>	<p>L'azione risponde ad una precisa richiesta emersa già in fase di animazione: l'opportunità di puntare, nei vari ambiti di intervento, in misura ridotta sulla realizzazione di nuove strutture (che ha rappresentato l'elemento fondante di molte programmazioni attuate finora sul territorio) privilegiando, al contrario, la piena utilizzazione di quelle esistenti.</p> <p>In questo quadro, l'elemento centrale dell'operazione non è rappresentato tanto dalla realizzazione degli interventi materiali di recupero, quanto dall'opportunità di individuare un gestore che garantisca, appunto, la piena valorizzazione delle strutture realizzate in precedenza.</p>
<p><b>BENEFICIARI</b></p>	<p>Microimprese (singole e associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte nel “registro delle imprese”</p>
<p><b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b></p>	<p>40% dei costi ammissibili nel rispetto del limite del “de minimis”</p>
<p><b>COMPLEMENTARIETA'</b></p>	<p>L'azione è pienamente complementare agli investimenti effettuati per la realizzazione di aree camper sul territorio nell'ambito di precedenti programmazioni: principalmente attraverso risorse collegate a Leader II ed all'evento olimpico, gli enti pubblici locali hanno, infatti, sostenuto negli anni la creazione di una decina di aree attrezzate, tra l'altro nel rispetto di buoni standard architettonici e</p>

	<p>qualitativi.</p> <p>Lo sviluppo del sistema delle aree camper risulta, inoltre, coerente con le previsioni del Piano Strategico Regionale per il Turismo: tale azione è, infatti, inserita tra gli interventi ritenuti funzionali allo sviluppo del prodotto turistico “Sport estivi (tradizionali ed emergenti)”, particolarmente rilevante per l'area del GAL Montagne Biellesi.</p>
<b>NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	<p>Si ipotizza che la presente operazione possa risultare di interesse per uno o più imprenditori già attivi sul territorio nei settori della ricettività e/o ristorazione, principalmente ad integrazione dell'attività già svolta. Risulta, quindi, difficile ipotizzare la creazione di nuove unità di lavoro.</p>
<b>NOTE</b>	<p>La riuscita dell'operazione, in termini di effettiva fruizione delle aree riqualificate, rappresenterà uno degli obiettivi specifici perseguiti attraverso l'attività di comunicazione del GAL.</p>

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2c</b></p>	<p><b>Supporto alla commercializzazione di pacchetti turistici</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>L'operazione risponde prioritariamente al fabbisogno "Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica", supportando la commercializzazione dell'offerta sviluppata nell'ambito della presente linea di intervento, con cui il collegamento è, quindi, diretto.</p> <p>L'operazione è direttamente collegata anche al tema unificante, in quanto supporta l'affermarsi del settore turistico come ambito di attività in grado di offrire significative opportunità di diversificazione dell'economia dell'area GAL.</p> <p>L'operazione agisce, inoltre, sul fabbisogno "Rafforzamento competitivo delle aziende agricole", favorendo lo sviluppo di nuovi contatti e canali, funzionali alla commercializzazione delle produzioni locali.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>L'operazione sarà gestita con procedura a bando ed avrà quali beneficiari una o più microimprese, aventi come finalità la vendita di servizi turistici.</p> <p>Scopo ultimo dell'operazione sarà il sostegno alla commercializzazione di proposte turistiche che integrino le diverse risorse dell'area del GAL "Montagne Biellesi". Visto il ruolo centrale della linea di intervento "Qualità dei prodotti" nell'ambito del PSL, l'attività si focalizzerà sulla veicolazione di proposte incentrate sul valore gastronomico, ma anche culturale, delle produzioni tipiche locali. Rispetto al già citato progetto di commercializzazione dell'offerta turistica attualmente seguito dalle Comunità Montane in collaborazione con UNCEM, l'operazione si pone, quindi, come ampliamento mirato su uno specifico settore.</p> <p>Per garantire la massima efficacia delle risorse disponibili, l'attività si incentrerà, inoltre, su target specifici, che verranno individuati dallo studio propedeutico, unitamente alle modalità di comunicazione più opportune per raggiungerli. A titolo esemplificativo, le proposte potrebbero essere mirate a target di nicchia, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i Gruppi di Acquisto Solidale, con particolare riferimento alle aree urbane milanese e torinese;</li> <li>• i CRAL;</li> <li>• il mondo dell'associazionismo culturale e sportivo.</li> </ul> <p>Operativamente, le spese ammissibili saranno relative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla produzione di materiali informativi e divulgativi volti a veicolare le proposte di cui sopra, ai target identificati;</li> <li>• all'organizzazione di specifiche iniziative promozionali (<i>educational</i> rivolti a giornalisti e tour operator operanti negli specifici segmenti di mercato, fiere e workshop di</li> </ul>

	settore).
<b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b>	Il principale elemento di innovazione è rappresentato dalla volontà di lavorare, non su una generica promozione delle risorse turistiche del territorio, ma su proposte mirate sia in termini di target che di comunicazione, puntando a segmenti di mercato di nicchia, ma caratterizzati da esigenze che il territorio può soddisfare pienamente tramite la propria offerta.
<b>BENEFICIARI</b>	Microimprese aventi come finalità la vendita di servizi turistici.
<b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b>	40% dei costi ammissibili
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	La complementarietà è massima rispetto al progetto di commercializzazione dell'offerta turistica attualmente seguito dalle Comunità Montane in collaborazione con UNCEM.
<b>NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	Visto l'ammontare delle risorse in gioco è difficile ipotizzare che l'azione porti alla creazione stabile di nuove unità di lavoro ad opera del/dei beneficiari. Obiettivo dell'operazione è, invece, quello di esercitare un valore di stimolo rispetto ad attività analoghe, esercitando un effetto indiretto sulla creazione di occupazione, sia nella commercializzazione delle proposte, che nella fornitura dei vari servizi che contribuiranno a comporle. Si ritiene, quindi, di potere ipotizzare la creazione di 2-3 unità di lavoro part-time.
<b>NOTE</b>	

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2d</b></p>	<p><b>Organizzazione di manifestazioni che promuovano un collegamento funzionale tra offerta turistico-ricettiva, culturale e produzioni tipiche dell'area</b></p>
<p><b>FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</b></p>	<p>Tramite lo sviluppo mirato di occasioni di fruizione turistica del territorio, l'operazione promuove la commercializzazione dell'offerta integrata di servizi e prodotti costruita nell'ambito delle linee di intervento "Qualità dell'accoglienza" e "Qualità dei prodotti".</p> <p>L'operazione si collega, quindi, al tema unificante del PSL, incentrato sulla valorizzazione delle specificità locali, quali opportunità di diversificazione e riconversione del sistema produttivo dell'area GAL.</p> <p>I fabbisogni affrontati sono, in primo luogo, la "Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica", e il "Rafforzamento competitivo delle aziende agricole". In maniera più indiretta, l'operazione è, inoltre, funzionale al mantenimento di una massa critica di residenti sul territorio, a garanzia della sostenibilità economica dell'offerta commerciale e di servizi, e collegata alla linea di intervento "Qualità del paesaggio costruito". Le iniziative oggetto della presente operazione rappresenteranno, infatti, anche una "vetrina" privilegiata per stimolare l'interesse di potenziali nuovi residenti/acquirenti di seconde case.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</b></p>	<p>L'operazione, gestita a regia GAL, sarà incentrata sulla definizione ed organizzazione di una serie di occasioni di fruizione turistica del territorio, che promuovano un collegamento funzionale tra offerta turistico ricettiva, culturale e produzioni tipiche dell'area.</p> <p>Queste dovranno risultare accattivanti e facilmente accessibili per gli specifici target di mercato che lo studio propedeutico individuerà come particolarmente rilevanti per l'offerta turistica dell'area.</p> <p>A titolo esemplificativo, le proposte potrebbero essere mirate a segmenti di mercato, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i Gruppi di Acquisto Solidale, con particolare riferimento alle aree urbane milanese e torinese;</li> <li>• i CRAL;</li> <li>• il mondo dell'associazionismo culturale e sportivo.</li> </ul> <p>Si tratterà in ogni caso di eventi volti prioritariamente a fare conoscere le risorse del territorio a visitatori che ancora non conoscano l'area, ma che possano presumibilmente essere interessati a tornarvi indipendentemente in seguito, eventualmente anche motivati dalle possibilità di acquisto delle produzioni locali.</p> <p>L'articolazione operativa sarà indicativamente la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definizione delle caratteristiche e di un cronoprogramma di massima delle iniziative nell'ambito dello studio propedeutico;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"><li>• organizzazione indicativamente di un'iniziativa annualmente;</li><li>• comunicazione: parte delle risorse sarà destinata alla produzione di materiali informativi e divulgativi, che, nel rispetto dell'immagine grafica del GAL, veicolino a target ben precisi individuati dalla studio propedeutico le informazioni relative alle manifestazioni organizzate;</li><li>• monitoraggio dei risultati ottenuti, tramite verifica di indicatori quantitativi di realizzazione e raccolta di indicazioni qualitative, a campione tra i partecipanti e gli operatori coinvolti;</li><li>• eventuale riposizionamento, in caso il monitoraggio evidenziasse margini di miglioramento nell'efficacia promozionale delle azioni.</li></ul> <p>E' importante sottolineare che l'operazione sarà strutturata in modo tale da evitare la polverizzazione delle iniziative e la dispersione delle risorse: come già illustrato si prevede indicativamente l'organizzazione di un'iniziativa all'anno, tutte le proposte individuate dovranno, però, rappresentare un rafforzamento dell'offerta già espressa dal territorio. Potranno essere organizzate, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• escursioni rivolte ai target specifici di cui sopra (gratuitamente o ad un costo promozionale) in occasione di eventi culturali o gastronomici già consolidati sul territorio. Un esempio può essere rappresentato dalla Passione di Sordevolo, evento che con cadenza biennale attrae un notevole pubblico nell'area, ma anche da numerose manifestazioni finalizzate alla promozione dei prodotti alimentari del territorio;</li><li>• escursioni che favoriscano la conoscenza dei numerosi percorsi che vari soggetti stanno creando sul territorio per la pratica di attività sportive <i>outdoor</i> (si citano a titolo di esempio: i sentieri promossi nell'ambito della piattaforma WebGIS di ATL, i percorsi che verranno valorizzati nell'ambito della Misura 313.1 del PSR con la regia dell'amministrazione provinciale, varie proposte promosse dagli enti locali del territorio nell'ambito della L.R. 4/000, quali il progetto <i>orienteering</i> in Valle Sessera e l'<i>outdoor/mountain bike resort</i> in Valle Elvo</li><li>• eventi che promuovano l'offerta gastronomica del GAL, nell'ambito di manifestazioni già organizzate sul territorio.</li></ul> <p>Sarà, inoltre, importante individuare nell'ambito dello studio propedeutico le modalità più opportune per sfruttare le sinergie tra la presente operazione e l'operazione 2c, volta alla commercializzazione di proposte turistiche ad opera di uno o più soggetti imprenditoriali.</p> <p>E', infine, forte il collegamento con l'attività promozionale che verrà</p>
--	---

	realizzate nell'ambito della misura 431: la partecipazione alle fiere ed ai saloni citati permetterà, infatti di veicolare l'offerta del GAL nel suo complesso, ma sarà funzionale anche alla promozione degli eventi organizzati nell'ambito della presente operazione.
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	L'operazione risulta complementare rispetto all'intervento a4) della Misura 313, azione 1, coordinata dalla Provincia di Biella e, in generale, alle numerose attività di promozione turistica realizzate da ATL, Comunità Montane e Comuni del territorio.
<b>BENEFICIARIO</b>	GAL
<b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b>	90%
<b>MODALITA' DI CONFINANZIAMENTO</b>	A fronte della necessità di acquisire nei tempi ristretti disponibili per la concertazione gli impegni dei futuri soci relativi al cofinanziamento delle azioni a regia, si è scelto di non individuare per le singole azioni uno o più soggetti a cui competerà il cofinanziamento: questo è stato, quindi, garantito pro-quota dal complesso dei soci. Non si esclude, tuttavia, ed anzi si auspica, di poter coinvolgere in futuro ulteriori soggetti, in grado di apportare risorse aggiuntive per lo sviluppo dell'azione, ritenuta prioritaria dagli attori del territorio.
<b>NOTE</b>	

MISURA COLLEGATA: 311 - Diversificazione in attività non agricole

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE:</b></p>	<p><b>Diversificazione dell'attività delle aziende agricole in ambito turistico</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>Relativamente al fabbisogno "Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica", l'operazione permette di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ampliare l'offerta ricettiva dell'area GAL, attualmente limitata, senza ricorrere ad interventi infrastrutturali pesanti;</li> <li>• qualificare l'offerta, in riferimento agli standard definiti dallo studio propedeutico.</li> <li>• ampliare la gamma di servizi usufruibili dal turista;</li> <li>• promuovere l'utilizzo di prodotti del territorio nel settore ricettivo e della ristorazione.</li> </ul> <p>Sotto questo profilo, l'operazione è direttamente collegata al tema unificante ed alla linea di intervento in quanto supporta l'affermarsi del settore turistico come ambito di attività in grado di offrire significative opportunità di diversificazione dell'economia dell'area GAL.</p> <p>L'operazione contribuisce, inoltre, a rispondere ai fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• "Rafforzamento competitivo delle aziende agricole", favorendo la diversificazione delle fonti di reddito delle aziende stesse, attraverso le opportunità offerte dai settori del turismo e del tempo libero;</li> <li>• "Promozione della qualità del paesaggio costruito", collegando il sostegno per interventi materiali sulle strutture al rispetto dei criteri di minimi di qualità e tipicità individuati dal Manuale di cui all'Azione 323.3</li> </ul>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>Le aziende agricole beneficiarie potranno ottenere il sostegno per realizzare investimenti funzionali alla diversificazione dell'attività nel settore agriturismo. Gli investimenti saranno finalizzati in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all'ampliamento della capacità ricettiva;</li> <li>• alla qualificazione dell'offerta ricettiva e di ristorazione;</li> <li>• all'introduzione di servizi complementari, con priorità per le tipologie maggiormente innovative (a titolo esemplificativo: servizi collegati al tema del benessere o a supporto della pratica di attività <i>outdoor</i>)</li> </ul> <p>Gli interventi ammissibili consisteranno nella realizzazione di investimenti materiali e immateriali, se direttamente collegati agli investimenti materiali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la costruzione, la predisposizione e la ristrutturazione di edifici e beni immobili;</li> <li>• l'acquisto di attrezzature fisse e mobili e di macchinari in genere, nonché di strumentazioni di controllo e di</li> </ul>

	<p>apparecchiature informatiche e dei relativi programmi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'acquisito di servizi finalizzati, consulenze, studi di fattibilità e simili;</li> </ul> <p>È anche riconosciuto il pagamento delle spese generali e tecniche, per un ammontare non superiore al 12 % di quello degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite. Tutti gli investimenti dovranno essere inseriti in un programma organico di intervento.</p> <p>Come per la grande maggioranza delle operazioni incluse nel presente PSL, il sostegno sarà condizionato all'adesione alla rete di offerta locale. I beneficiari dovranno, quindi, sottoscrivere una serie di impegni che verranno definiti in maniera precisa nell'ambito dell'attività di animazione realizzata dallo Sportello di cui alla Misura 321, ma che indicativamente riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il rispetto degli standard minimi individuati dallo studio propedeutico come essenziali per la vendibilità del prodotto;</li> <li>• la disponibilità a promuovere l'offerta complessiva della rete nell'ambito della propria attività, nonché a supportare la realizzazione di azioni promozionali comuni;</li> <li>• l'utilizzo privilegiato di prodotti locali in misura e secondo le modalità che verranno definite;</li> <li>• la realizzazione di interventi materiali sulle strutture nel rispetto dei criteri di minimi di qualità e tipicità individuati dal Manuale di cui all'Azione 323.3.</li> </ul>
<p><b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b></p>	<p>All'interno della presente operazione, l'elemento di innovazione più evidente è probabilmente rappresentato dalla priorità prevista per l'avvio di servizi turistici complementari a carattere innovativo. Sono, però, presenti ulteriori elementi di innovazione a carattere metodologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'erogazione di un sostegno condizionato all'adesione alla rete di offerta ed al rispetto di criteri minimi individuati dal Manuale sul recupero del patrimonio architettonico</li> <li>• la definizione di criteri di priorità sulla base dello studio propedeutico, a sua volta costruito sul medesimo concetto di "vendibilità dell'offerta" alla base del Piano Strategico Regionale per il Turismo.</li> </ul>
<p><b>BENEFICIARI</b></p>	<p>Aziende agricole (il beneficiario è un membro della famiglia agricola).</p>
<p><b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b></p>	<p>40% con il limite del "de minimis" e con la possibilità di erogare anticipi, nella misura massima del 20% della spesa ammessa a finanziamento.</p>
<p><b>COMPLEMENTARIETA'</b></p>	<p>E' forte la complementarietà, ma anche la demarcazione rispetto alla Misura 311 del PSR, attualmente aperta al di fuori dell'Asse 4. Gli interventi sostenuti nell'ambito della presente operazione sono, infatti, strettamente collegati al progetto complessivo di creazione di</p>

	<p>filieri locali e di una rete di offerta turistica. Il sostegno è, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• condizionato all'assunzione di impegni ulteriori rispetto a quelli previsti dalla Misura 311 per le aziende singole.</li> <li>• erogato sulla base delle indicazioni dello studio propedeutico. I bandi definiranno le priorità di sostegno in modo tale da indirizzare fortemente le risorse sulle tipologie di interventi prioritarie per la qualificazione dell'offerta turistica complessiva dell'area GAL;</li> <li>• condizionato al raggiungimento finale di standard qualitativi e di offerta di servizi tipologicamente indirizzati dallo studio propedeutico.</li> </ul> <p>L'operazione risulta, inoltre, coerente con le previsioni del Piano Strategico Regionale per il Turismo (sviluppo della ricettività extra-alberghiera a supporto del prodotto <i>outdoor</i>), nonché con le iniziative di valorizzazione dell'offerta agrituristica, avviate dalle associazioni di categoria agricole (ad esempio, Campagna Amica – Coldiretti).</p>
<p><b>NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b></p>	<p>Si ritiene di poter coinvolgere nell'operazione almeno 4 aziende del territorio GAL, risulta però difficile ipotizzare la creazione di nuovi posti di lavoro a tempo pieno sulla base di investimenti finalizzati prioritariamente alla qualificazione/ampliamento dell'attuale offerta delle aziende. Appare, invece, probabile un maggiore coinvolgimento nell'attività aziendale dei vari componenti della famiglia agricola, con particolare riguardo alla componente femminile e/o giovanile o la creazione di 2/3 opportunità di lavoro part time.</p>
<p><b>NOTE</b></p>	

MISURA COLLEGATA: 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

AZIONE: 1 - Sviluppo delle microimprese

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a</b></p>	<p><b>Sviluppo delle microimprese locali operanti nell'ambito: servizi turistici innovativi, funzionali al rafforzamento dell'offerta turistica dell'area GAL</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>L'analisi della realtà turistica dell'area GAL ha evidenziato come uno dei principali punti di debolezza dell'offerta sia rappresentato dalla carenza di servizi che colleghino attrattori e strutture del territorio, permettendo ai visitatori di fruirne pienamente. Principale obiettivo dell'operazione è affrontare questa carenza, stimolando le microimprese già attive sul territorio ad ampliare, in tale direzione, la gamma dei servizi offerti.</p> <p>L'operazione agisce, quindi, sul fabbisogno “Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica” ed è collegata al tema unificante ed alla linea di intervento in quanto supporta l'affermarsi del settore turistico come ambito significativo per la diversificazione dell'economia dell'area GAL.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>Attraverso la procedura a bando, verranno selezionate proposte di investimenti materiali ed immateriali presentate da microimprese singole o associate, già attive sul territorio nel settore dei servizi turistici.</p> <p>Gli investimenti dovranno prioritariamente permettere alle imprese coinvolte di ampliare e rafforzare la propria offerta, con l'introduzione di servizi turistici che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presentino caratteristiche innovative, in assoluto o, almeno, in relazione all'offerta turistica dell'area GAL.</li> <li>• siano funzionali all'attuazione della strategia di sviluppo turistico del GAL, incentrata sulle risorse naturalistiche, culturali e gastronomiche del territorio.</li> </ul> <p>A titolo di esempio, si citano tra le possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'affitto di attrezzatura per la pratica di attività <i>outdoor</i>, quali il ciclismo o l'escursionismo con racchette da neve;</li> <li>• l'accompagnamento guidato sul territorio, anche con riferimento a pratiche sportive emergenti, quali il <i>nordic walking</i>;</li> <li>• l'organizzazione di attività che consentano la fruizione turistica del territorio con modalità innovative, quali l'<i>orienteeing</i>.</li> </ul> <p>Preliminarmente all'emanazione dei bandi il GAL provvederà a definire criteri di dettaglio che consentano di individuare nel dettaglio le caratteristiche dei servizi di interesse. A questo scopo il</p>

	<p>principale riferimento sarà rappresentato dalle indicazioni che emergeranno dallo studio propedeutico alla presente linea di intervento (Misura 313.2, operazione a).</p> <p>In secondo luogo, l'operazione dovrà permettere alle microimprese del territorio che già offrano servizi rispondenti alle caratteristiche indicate di rafforzare la propria posizione sul mercato, attraverso investimenti finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all'introduzione in azienda delle nuove tecnologie informatiche di informazione e comunicazione, ad esempio per il commercio elettronico di pacchetti turistici;</li> <li>• all'introduzione di sistemi di qualità;</li> <li>• all'introduzione di miglioramenti tecnologici ed organizzativi volti all'incremento del rendimento economico dei servizi turistici già erogati.</li> </ul> <p>Come per la grande maggioranza delle operazioni incluse nel presente PSL, il sostegno sarà condizionato all'adesione alla rete di offerta locale. I beneficiari dovranno, quindi, sottoscrivere una serie di impegni che verranno definiti in maniera precisa nell'ambito dell'attività di animazione realizzata dallo Sportello di cui alla Misura 321, ma che indicativamente riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la disponibilità a promuovere l'offerta complessiva della rete nell'ambito della propria attività, nonché a supportare la realizzazione di azioni promozionali comuni;</li> <li>• la realizzazione di interventi materiali sulle strutture nel rispetto dei criteri di minimi di qualità e tipicità individuati dal Manuale di cui all'Azione 323.3.</li> </ul>
<p><b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b></p>	<p>Obiettivo prioritario dell'operazione è stimolare sul territorio l'innovazione di prodotto nell'ambito dei servizi turistici. In via secondaria, vengono invece sostenute tipologie di investimento relative ad innovazioni di processo che migliorino la redditività e ed il gradimento sul mercato dei servizi già offerti dalle microimprese del territorio.</p>
<p><b>BENEFICIARI</b></p>	<p>Microimprese (singole e associate). Saranno considerati prioritari gli interventi adottati da imprese in forma associata, nonché gli interventi proposti da aziende gestite da donne o giovani sotto i 40 anni.</p>
<p><b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b></p>	<p>40% della spesa ammissibile con il limite del “de minimis”</p>
<p><b>COMPLEMENTARIETA'</b></p>	<p>L'operazione risulta coerente con le indicazioni del Piano Strategico Regionale per il Turismo (necessità di creazione di nuovi servizi a completamento dei prodotti turistici di interesse per l'area GAL: naturalistico, sport emergenti...), nonché con le cospicue attività di promozione di tali prodotti portate avanti da ATL Biella ed enti</p>

	locali del territorio (ad esempio due proposte afferenti alla L.R. 4/000, quali il progetto <i>orienteering</i> in Valle Sessera e l' <i>outdoor resort</i> in Valle Elvo).
<b>NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	E' ipotizzabile la creazione di 2 opportunità part time, corrispondenti a 1 nuovo posto di lavoro, attraverso il coinvolgimento di 2 imprese beneficiarie.
<b>NOTE</b>	

AZIONE: 2 - Creazione di microimprese

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a</b></p>	<p><b>Creazione di microimprese operanti nell'ambito: servizi turistici innovativi, funzionali al rafforzamento dell'offerta turistica dell'area GAL</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>L'analisi della realtà turistica dell'area GAL ha evidenziato come uno dei principali punti di debolezza dell'offerta sia rappresentato dalla carenza di servizi che colleghino attrattori e strutture del territorio, permettendo ai visitatori di fruirne pienamente. Principale obiettivo dell'operazione è affrontare questa carenza, stimolando la nascita di nuove microimprese attive in tale settore.</p> <p>L'operazione agisce, quindi, sul fabbisogno “Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica” ed è collegata al tema unificante ed alla linea di intervento in quanto supporta l'affermarsi del settore turistico come ambito significativo per la diversificazione dell'economia dell'area GAL.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>Attraverso la procedura a bando, verranno selezionate proposte progettuali connesse all'avvio di nuove attività imprenditoriali, in forma singola o associata, nel settore dei servizi turistici</p> <p>L'attività delle nuove imprese dovrà incentrarsi sull'offerta di servizi turistici che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presentino caratteristiche innovative, in assoluto o, almeno, in relazione all'offerta turistica dell'area GAL.</li> <li>• siano funzionali all'attuazione della strategia di sviluppo turistico del GAL, incentrata sulle risorse naturalistiche, culturali e gastronomiche del territorio.</li> </ul> <p>A titolo di esempio, si citano tra le possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'affitto di attrezzatura per la pratica di attività <i>outdoor</i>, quali il ciclismo o l'escursionismo con racchette da neve;</li> <li>• l'accompagnamento guidato sul territorio, anche con riferimento a pratiche sportive emergenti, quali il <i>nordic walking</i>;</li> <li>• l'organizzazione di attività che consentano la fruizione turistica del territorio con modalità innovative, quali l'<i>orienteering</i>.</li> </ul> <p>Preliminarmente all'emanazione dei bandi il GAL provvederà a definire criteri di dettaglio che consentano di individuare nel dettaglio le caratteristiche dei servizi di interesse. A questo scopo il principale riferimento sarà rappresentato dalle indicazioni che emergeranno dallo studio propedeutico alla presente linea di intervento (Misura 313.2, operazione a).</p> <p>Saranno ammissibili investimenti relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consulenze specialistiche per la redazione del progetto di</li> </ul>

	<p>impresa e per la redazione del business plan;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese di costituzione societaria;</li> <li>• spese di tutoraggio, costi di esercizio e spese amministrative per i primi due anni di attività;</li> <li>• acquisto di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata;</li> <li>• acquisto, realizzazione ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso hardware) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e/o contenimento delle emissioni inquinanti;</li> <li>• acquisto e realizzazione di software;</li> <li>• adeguamenti strutturali strettamente connessi alla funzionalità degli interventi;</li> <li>• consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.</li> </ul> <p>Come per la grande maggioranza delle operazioni incluse nel presente PSL, il sostegno sarà condizionato all'adesione alla rete di offerta locale. I beneficiari dovranno, quindi, sottoscrivere una serie di impegni che verranno definiti in maniera precisa nell'ambito dell'attività di animazione realizzata dallo Sportello di cui alla Misura 321, ma che indicativamente riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la disponibilità a promuovere l'offerta complessiva della rete nell'ambito della propria attività, nonché a supportare la realizzazione di azioni promozionali comuni;</li> <li>• la realizzazione di interventi materiali sulle strutture nel rispetto dei criteri di minimi di qualità e tipicità individuati dal Manuale di cui all'Azione 323.3.</li> </ul>
<b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b>	<p>Obiettivo prioritario dell'operazione è stimolare sul territorio l'innovazione di prodotto in ambito turistico, favorendo l'introduzione di servizi attualmente non presenti o presenti in misura minima.</p>
<b>BENEFICIARI</b>	<p>Microimprese in corso di costituzione che abbiano già chiesto e ottenuto l'attribuzione del numero di partita IVA, a condizione che si impegnino a compiere tutti gli adempimenti amministrativi richiesti dalla normativa.</p> <p>Saranno considerati prioritari gli interventi di creazione di impresa al femminile o proposti da giovani sotto i 40 anni.</p>
<b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b>	<p>40% della spesa ammissibile con il limite del "de minimis".</p>

<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	L'operazione risulta coerente con le indicazioni del Piano Strategico Regionale per il Turismo (necessità di creazione di nuovi servizi a completamento dei prodotti turistici di interesse per l'area GAL: naturalistico, sport emergenti...), nonché con le cospicue attività di promozione di tali prodotti portate avanti da ATL Biella ed enti locali del territorio (ad esempio due proposte afferenti alla L.R. 4/000, quali il progetto <i>orienteeering</i> in Valle Sessera e l' <i>outdoor resort</i> in Valle Elvo).
<b>NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	Sono ipotizzabili 1,5 nuovi posti di lavoro, attraverso la creazione di 1 nuova impresa.
<b>NOTE</b>	

MISURA COLLEGATA: 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE:</b></p>	<p><b>Valorizzazione di aree forestali per scopi ricreativi, turistici, didattici e culturali</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>Attraverso la realizzazione di interventi pilota di valore esemplare, l'operazione contribuisce alla tutela e valorizzazione delle aree forestali del territorio GAL caratterizzate da valenze naturalistiche e culturali, attraverso la promozione di modelli di gestione orientati allo sviluppo locale.</p> <p>L'operazione affronta, inoltre, il fabbisogno “Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica” potenziando gli attrattori dell'area GAL, attraverso un'infrastrutturazione di aree forestali funzionale allo sviluppo di modalità di fruizione innovative delle stesse. E' collegata al tema unificante ed alla linea di intervento in quanto supporta, attraverso l'ampliamento dell'offerta, l'affermarsi del settore turistico come ambito di attività in grado di offrire significative opportunità di diversificazione dell'economia dell'area GAL.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>Attraverso una procedura a bando, verranno individuate alcune aree forestali di cui, tramite un complesso organico di interventi infrastrutturali, si promuoverà la fruizione ricreativa, turistica, didattica e culturale.</p> <p>In particolare, l'operazione tenderà a promuovere lo sviluppo di modalità di fruizione innovative quali, a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività sportive con un buon potenziale di sviluppo (es. <i>nordic walking, orienteering...</i>);</li> <li>• percorsi artistici;</li> <li>• percorsi per il turismo accessibile.</li> </ul> <p>Al fine di massimizzare l'efficacia ed il valore esemplare dell'operazione, le risorse disponibili verranno destinate alla realizzazione di un numero molto ristretto di interventi a carattere pilota: a titolo indicativo è possibile ipotizzare l'intervento su due aree forestali.</p> <p>In considerazione del notevole interesse espresso per questa Misura dagli attori del territorio nella fase di concertazione del PSL, si ritiene essenziale che l'emanazione dei bandi con cui il GAL individuerà le aree oggetto di intervento sia preceduta da un approfondimento dell'analisi. L'obiettivo sarà quello di individuare criteri di valutazione e selezione delle proposte che prendano in considerazione, accanto al valore naturalistico delle aree interessate, il contributo che le diverse iniziative potranno dare allo sviluppo dell'offerta turistica locale e le ricadute per le imprese turistiche ed i produttori locali.</p>

	<p>Tali valutazioni saranno effettuate nell'ambito di una sezione specifica dello studio propedeutico all'attuazione della presente Linea di Intervento (studio oggetto della Misura 313.2, Operazione 2a: “Definizione del progetto per la commercializzazione dell'offerta secondo la logica della filiera turistica locale”), anche attraverso il confronto con i soggetti del territorio.</p> <p>Come previsto dalla scheda di Misura, saranno, comunque, ammissibili unicamente investimenti che non conducano ad un apprezzabile incremento nel valore o nella redditività delle superfici interessate, né comportino un ritorno economico per proprietari e gestori delle superfici interessate.</p> <p>Saranno ammissibili investimenti materiali legati alla realizzazione di percorsi guidati, punti di accesso e itinerari obbligati, punti informativi e descrittivi, aree di sosta mirate, viste e punti panoramici ed alla valorizzazione di elementi e manufatti storici all'interno e ai margini delle aree forestali. Le spese generali e di progettazione saranno ammissibili solo se legate a investimenti materiali.</p> <p>Per la definizione di superficie forestale si farà riferimento al D.lgs. 227/01. Per l'individuazione delle superfici potenzialmente interessate agli interventi, si farà riferimento alla "Carta Forestale e delle altre coperture del territorio" dei Piani Forestali Territoriali della Regione Piemonte.</p> <p>Anche per questa operazione il sostegno sarà condizionato all'adesione alla rete di offerta locale, con modalità analoghe, anche se differenziate, rispetto a quelle previste per gli operatori economici. E' presumibile che gli impegni riguardino principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la disponibilità a promuovere l'offerta complessiva della rete in connessione con la promozione delle singole iniziative o a supportare la realizzazione di azioni promozionali comuni;</li> <li>• il rispetto dei criteri minimi di qualità e tipicità individuati dal Manuale di cui all'Azione 323.3, per la realizzazione di interventi materiali.</li> </ul>
<p><b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b></p>	<p>Sotto il profilo metodologico, un elemento di innovazione è legato ai criteri che verranno utilizzati per l'individuazione dell'area/delle aree, che terranno fortemente conto, oltre che del valore naturalistico dell'area, del contributo che l'intervento può dare allo sviluppo della filiera turistica.</p> <p>L'operazione contribuirà, inoltre, all'arricchimento del prodotto turistico dell'area GAL, supportando iniziative volte allo sviluppo di nuove modalità di fruizione delle aree forestali coinvolte.</p>
<p><b>BENEFICIARI</b></p>	<p>Soggetti pubblici e privati del settore forestale. Gli investimenti riguarderanno superfici forestali di proprietà di</p>

	privati o Comuni, singoli o associati.
<b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b>	70% La Misura permette un'intensità di aiuto fino al 100%, ma visto l'elevato interesse riscontrato nella fasi di animazione e concertazione per questo tipo di interventi, che necessitano peraltro di ingenti risorse, si è ritenuto opportuno prevedere una quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari.
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	<p>Pur non sapendo ancora quali aree del territorio GAL saranno concretamente interessate dagli interventi, è immediato ipotizzare una forte complementarità con la Misura 313, Azione 1, coordinata dalla provincia di Biella per l'infrastrutturazione della rete sentieristica.</p> <p>L'operazione si collega, in generale, all'attività che Provincia e ATL, in collaborazione, stanno portando avanti da alcuni anni sul tema della sentieristica e che ha portato al censimento e georeferenziazione di una rete di oltre 900 km di percorsi, gran parte dei quali nelle aree forestali del territorio GAL.</p> <p>L'operazione non potrà, inoltre, non tenere conto delle indicazioni derivanti dallo sviluppo del Progetto Paesaggio Biellese, promosso nel 2007 da Regione Piemonte, Provincia e Comune di Biella per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio, che mira alla costruzione di uno sviluppo economico del Biellese fondato sulla qualità del paesaggio e su un uso sostenibile del territorio.</p> <p>In generale, la scelta di attuare una simile operazione di valorizzazione nell'ambito dell'approccio Leader è collegata alla volontà del territorio di perseguire in modo congiunto finalità che, pur teoricamente complementari, nella pratica vengono a volte perseguite in modo settoriale.</p> <p>L'operazione punta, infatti, al miglioramento ed alla conservazione delle funzioni ambientali degli ecosistemi forestali interessati, ma allo stesso tempo al rafforzamento dell'offerta turistica del territorio.</p> <p>Si collega, inoltre, a varie iniziative finalizzate al mantenimento ed al miglioramento degli elementi tipici del paesaggio rurale dell'area GAL, realizzate negli anni passati o previste per quelli futuri: si possono citare, a titolo di esempio, le azioni volte alla valorizzazione dei castagneti, così come quelle legate alla qualità e tipicità del patrimonio costruito.</p> <p>Operativamente, la volontà di sfruttare pienamente le possibili complementarità e sinergie, si traduce nella previsione di uno specifico approfondimento nell'ambito dello studio propedeutico alla linea di intervento sul tema turistico. Tale analisi sarà essenziale per poter successivamente individuare tramite i bandi della presente Misura, aree di intervento che presentino un potenziale significativo in relazione a tutti i profili citati.</p> <p>Si segnala, infine, che la realizzazione di interventi che presentano un valore multisettoriale agevola la sostenibilità nel tempo delle</p>

	iniziative promosse, obiettivo cruciale nell'ambito dell'approccio Leader. In questo caso, ad esempio, i buoni risultati auspicati in termini di fruizione turistica possono rappresentare uno stimolo essenziale al regolare reperimento di risorse per la tutela delle aree naturalistiche oggetto di intervento.
<b>NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	Risulta difficile ipotizzare la creazione diretta di nuove opportunità lavorative mediante la presente operazione. Le strutture realizzate in questo ambito costituiranno, però, un ulteriore elemento di attrazione all'interno della rete di offerta complessiva, generando benefici indiretti sul complesso degli operatori coinvolti.
<b>NOTE</b>	

MISURA COLLEGATA: 331 - Formazione e informazione

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1 b</b></p>	<p><b>Formazione degli operatori turistici dell'area GAL</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>Principale obiettivo dell'operazione è supportare l'attuazione della linea di intervento sul turismo, attraverso l'azione sulle risorse umane, elemento centrale per garantire la qualità dell'accoglienza in un territorio.</p> <p>L'operazione affronta il fabbisogno “Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica”, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• agisce sulla professionalità degli operatori, elemento essenziale per creare un'esperienza di qualità per i visitatori;</li> <li>• migliora la conoscenza che gli operatori hanno delle risorse locali (attrattori, altre imprese operanti nel settore, produzioni locali), permettendo loro di fornire al visitatore un servizio migliore e più legato alla specificità locali;</li> <li>• contribuisce a fornire agli operatori del territorio gli stimoli e gli strumenti conoscitivi per sviluppare/avviare servizi a supporto dell'offerta turistica integrata, attualmente carenti.</li> </ul> <p>L'operazione è collegata al tema unificante ed alla linea di intervento in quanto supporta, attraverso l'intervento sulle risorse umane, tutte le altre operazioni volte all'affermarsi del settore turistico come opportunità di reddito significativa per gli abitanti dell'area GAL.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>L'operazione prevede l'organizzazione di seminari informativi e divulgativi di durata compresa tra le 8 e le 25 ore, finalizzati alla diffusione di buone pratiche ed al supporto all'introduzione di pratiche innovative nel settore turistico.</p> <p>Si prevedono due tipologie di destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• operatori beneficiari dei bandi attivati dalle operazioni della presente linea di intervento. Verranno organizzati momenti formativi brevi, per rispondere alle esigenze degli operatori, che spesso faticano a dedicare molto tempo all'attività formativa, ma obbligatori. I temi trattati saranno specifici a seconda delle tipologie di finanziamento concesso, in tutti i casi saranno però presenti brevi moduli finalizzati ad approfondire la conoscenza delle risorse locali ed i criteri di sostenibilità ambientale applicati alle attività turistiche;</li> <li>• soggetti interessati ad avviare un'attività collegata all'erogazione di servizi turistici innovativi, beneficiando di un sostegno nell'ambito della Misura 312 inserita nella presente linea di intervento. In questo caso i momenti informativi/divulgativi potranno essere organizzati</li> </ul>

	<p>preliminarmente all'uscita dei bandi della Misura 312 stessa, in modo da stimolare una partecipazione qualificata.</p> <p>In relazione alla prima delle due tipologie previste, è importante evidenziare che, allo scopo di evitare la dispersione delle risorse disponibili e la duplicazione di interventi, il GAL Montagne Biellesi ha stabilito di non attivare la Misura 111, finalizzata alla formazione degli operatori del settore agricolo, in relazione alla linea di intervento principale “Qualità dei prodotti”. In tale caso, la necessaria attività di formazione, funzionale alla creazione della filiera, sarà realizzata attraverso il coordinamento con l'attività realizzata in questo senso dalla OO.PP., che sono tradizionalmente molto attive nel settore ed hanno manifestato un'ampia disponibilità a collaborare nell'ambito della fase di concertazione. L'attivazione della Misura 111 potrebbe, invece, risultare opportuna in relazione alla presente linea di intervento “Qualità dell'accoglienza” per permettere ai gestori delle strutture agrituristiche di seguire un percorso analogo a quello previsto per gli ulteriori operatori del settore turistico. Il numero estremamente limitato di soggetti potenzialmente destinatari della formazione (è previsto il supporto a 4 aziende agricole nel periodo di operatività del GAL), induce però a ritenere che questa scelta comporterebbe un inutile appesantimento gestionale ed il rischio della mancata spesa delle risorse destinate. Anche in questo caso, si intende, quindi, procedere in collaborazione con le OO.PP. o, eventualmente prevedendo la partecipazione dei gestori degli agriturismi ai momenti formativi finanziati nell'ambito della Misura 331, in qualità di uditori.</p>
<p><b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b></p>	<p>Il principale elemento di innovazione metodologica, rispetto alle esperienze finora realizzate nell'area, è rappresentato dall'obbligatorietà di un breve momento formativo per tutti i beneficiari dei bandi legati all'ambito turistico.</p> <p>Questi momenti, oltre che veicolare conoscenze e competenze specifiche, contribuiranno alla creazione della filiera, veicolandone la filosofia e favorendo la conoscenza e l'interazione tra i singoli operatori.</p> <p>L'operazione mira, inoltre, a favorire l'innovazione di prodotto nel settore turistico, supportando l'avvio di servizi innovativi, in grado di rispondere alle esigenze di target specifici e diversificati.</p>
<p><b>BENEFICIARI</b></p>	<p>Organismi di formazione professionale</p>
<p><b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b></p>	<p>80%</p>
<p><b>COMPLEMENTARIETA'</b></p>	<p>Come già indicato, l'operazione sarà strutturata operativamente perseguendo la massima complementarietà con le attività formative</p>

	<p>promosse dalle OO.PP. a favore degli imprenditori agricoli.</p> <p>Relativamente alle iniziative già realizzate sul territorio, si segnala la complementarità con l'attività formativa realizzata dal GAL Valle Elvo a favore dei gestori di Bed&amp;Breakfast e agriturismi e ristoratori locali.</p> <p>Successivamente altre attività in tal senso sono state promosse dalle Comunità Montane, tramite il progetto “Cattedre ambulanti” della Regione Piemonte.</p>
<b>NUMERO DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	Si tratta di un'operazione dalla ricadute indirette, tramite la riqualificazione complessiva del sistema dell'offerta.
<b>NOTE</b>	

### QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO

Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

Per ogni tipologia d'azione attivata nell'ambito della linea d'intervento fornire le seguenti informazioni:

Tipologia d'operazione			Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari totale %	
misura	Azione	Operazione	Euro	totale	%	totale	%

Compilare la tabella in excel relativa al piano finanziario per linea d'intervento disponibile nel file allegato “tab bando PSL.xls” foglio “pian fin linee intervento.xls”

**IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA DI INTERVENTO:**

3 – QUALITA' DEI SERVIZI

**MISURA PRINCIPALE:** 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

**AZIONE:** 1 – servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a</b></p>	<p><b>Sportello per le imprese: studio ed animazione per la costruzione delle filiere</b></p>
<p><b>FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</b></p>	<p>L'operazione è finalizzata al sostegno dell'organizzazione delle imprese, attraverso l'attivazione di uno sportello di accompagnamento per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nell'ambito delle filiere locali con specifico riferimento alle produzioni agricole ed all'offerta turistica.</p> <p>La finalità è quella di aiutare, attraverso consulenze specialistiche, attività di animazione e assistenza tecnica le microimprese del territorio ad avviare nuove attività di impresa o ridefinire la propria attività al fine dell'efficace inserimento nei processi di filiera o della ricerca di nuove vocazioni produttive meglio rispondenti alle esigenze del mercato locale.</p> <p>L'obiettivo specifico è il rafforzamento della competitività delle imprese attraverso lo sviluppo di organizzazione e collaborazioni tra microimprese, attraverso un'attività di animazione che le aiuti a superare le difficoltà di isolamento o scarsa conoscenza dei meccanismi di filiera. Importante attività di sportello sarà anche legata al raccordo tra la domanda di servizi turistici e produzioni agricole di pregio e l'offerta che il sistema di rete organizzato tramite le azioni del GAL sarà in grado di offrire.</p> <p>L'obiettivo operativo è quindi l'animazione continua del sistema di rete accompagnandone la crescita attraverso azioni di raccordo orizzontale (tra gli operatori del sistema) e verticale (tra domanda ed offerta di prodotti e servizi). Lo sportello avrà altresì un ruolo assolutamente strategico nell'individuazione di questi sistemi innovativi di commercializzazione che stanno alla base del successo del sistema di rete. Ciò dovrà avvenire anche e soprattutto tramite i rapporti con i soci del GAL rappresentanti le categoria interessate, intendendo questa struttura come un tavolo partecipato ed attivo che generi innovazione al territorio.</p> <p>L'attività svolta è quindi strettamente connessa alle diverse linee di intervento, perché ha come obiettivo operativo l'organizzazione delle microimprese per la corretta ed efficace organizzazione dei circuiti commerciali locali, quali la valorizzazione dei prodotti locali all'interno della filiera turistica, la produzione di manufatti per la riqualificazione del paesaggio e dei beni culturali, l'attivazione di forme associate per la commercializzazione sul mercato locale.</p>

<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</b></p>	<p>L'operazione, che verrà attuata tramite procedura a regia, prevede l'attivazione di un servizio di assistenza tecnica alle imprese del territorio che si concretizzerà nella realizzazione di azioni di studio, nella consulenza diretta e nella diffusione di informazioni alle imprese.</p> <p>Preliminarmente all'attivazione dello sportello, si prevede l'elaborazione di uno studio propedeutico che dovrà definire nel dettaglio le modalità attuative dell'operazione, con l'obiettivo di garantire la massima rispondenza dei servizi erogati alle effettive esigenze del sistema produttivo locale.</p> <p>Lo studio dovrà approfondire, ad esempio, gli aspetti legati alla localizzazione dello sportello, valutando eventualmente l'ipotesi di una struttura "itinerante", come proposto da alcuni attori rappresentativi del territorio nella fase di concertazione. Dovrà, inoltre, valutare le soluzioni più opportune per regolare l'accesso ai servizi, nonché definire le caratteristiche degli stessi e della struttura organizzativa a cui competerà l'erogazione.</p> <p>Anche i contenuti dell'assistenza tecnica verranno definiti nel dettaglio nell'ambito dello studio preliminare, è in ogni caso possibile individuare le seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione dei criteri minimi e modalità operative cui sottostare per potere partecipare alla rete dell'offerta locale (agricola e turistica) promossa dal GAL e divenire di conseguenza potenziali beneficiari dei contributi;</li> <li>• attività di animazione volta ad individuare quei soggetti (singoli ed associati) interessati a partecipare alla rete, analizzandone le caratteristiche strutturali, fornendo un adeguato supporto normativo e tecnico su richiesta;</li> <li>• attività di animazione e consulenza volta a fare emergere e coinvolgere nel sistema quelle attività agricole ed artigianali oggi svolte in forma amatoriale, ma potenzialmente implementabili per raggiungere gli standard richiesti;</li> <li>• attività di animazione e consulenza finalizzata all'avviamento di sistemi di commercializzazione innovativi, coinvolgendo nella concertazione soggetti appartenenti a settori produttivi diversi con specifico riferimento ai soci del GAL;</li> <li>• verifica in continuo dell'effettivo funzionamento delle filiere e della rete dell'offerta collegata, fungendo anche da tramite tra domanda ed offerta di servizi e produzioni di pregio.</li> </ul>
<p><b>COMPLEMENTARIETA'</b></p>	<p>Lo studio preliminare realizzato nella fase di avvio dell'operazione dovrà definire modalità attuative che garantiscano la piena complementarietà e non sovrapposizione con l'attività realizzata nei comuni di Biella e Cossato da sportelli avviati dalla Provincia di Biella, attraverso un finanziamento della Misura D3 - POR obiettivo 3 FSE, ed affidate per la gestione ad alcune associazioni di categoria.</p>

<b>BENEFICIARIO</b>	GAL
<b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b>	90%
<b>MODALITA' DI COFINANZIAMENTO</b>	A fronte della necessità di acquisire nei tempi ristretti disponibili per la concertazione, gli impegni dei futuri soci relativi al cofinanziamento delle azioni a regia, si è scelto di non individuare per le singole azioni uno o più soggetti a cui competerà il cofinanziamento: questo è stato, quindi, garantito pro-quota dal complesso dei soci. Non si esclude, tuttavia, ed anzi si auspica, di poter coinvolgere nelle fasi successive ulteriori soggetti, in grado di apportare risorse aggiuntive per lo sviluppo dell'azione.
<b>NOTE</b>	

**AZIONE: 2 – Avviamento di servizi innovativi per la popolazione**

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2 a</b></p>	<p><b>Studio propedeutico per l'avvio di servizi alla popolazione</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>L'operazione ha un ruolo propedeutico rispetto all'attuazione delle ulteriori operazioni inserite nella linea di intervento "Qualità dei servizi". Lo studio dovrà, infatti, orientare al meglio la realizzazione di tali operazioni, che il PSL delinea negli aspetti generali, puntando all'ottimizzazione delle risorse ed alla massimizzazione dell'efficacia sul territorio.</p> <p>Contribuendo alla qualità dei servizi fruibili dai residenti, l'operazione risponde al fabbisogno di mantenimento di una massa critica di popolazione sul territorio, a garanzia della vitalità del tessuto socio-economico locale, messo a dura prova dalla crisi del settore tessile. Sotto questo profilo, è quindi evidente anche il collegamento dell'operazione con il tema unificante del PSL.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>La fase di concertazione del PSL ha permesso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• evidenziare la volontà del territorio di perseguire la vitalità del tessuto socio-economico locale, anche attraverso la qualificazione dei servizi fruibili dai residenti vecchi e nuovi;</li> <li>• individuare le due fasce di popolazione che dovranno essere prioritariamente oggetto di intervento nei giovani e negli anziani: due segmenti di popolazione che presentano esigenze specifiche, che potranno essere utilmente affrontate con gli strumenti a disposizione del GAL.</li> <li>• delineare nelle linee generali alcune iniziative concrete che consentiranno di rispondere alle esigenze dei due segmenti individuati, generando allo stesso tempo benefici per la comunità locale nel suo complesso.</li> </ul> <p>La presente operazione, gestita a regia GAL, prevede la redazione di uno studio preliminare che dovrà orientare l'attuazione delle iniziative individuate in fase di concertazione. L'obiettivo prioritario dello studio sarà l'individuazione di modalità operative che permettano di massimizzare l'efficacia degli interventi e le sinergie tra i servizi erogati sul territorio, escludendo allo stesso tempo sovrapposizioni tra gli stessi.</p> <p>A questo scopo sarà essenziale delineare nel dettaglio il quadro delle esigenze dei due segmenti di popolazione individuati, anche con riferimento alle specificità dei differenti contesti territoriali che compongono l'area GAL. Allo stesso modo sarà necessario ricostruire con precisione la situazione dei servizi e delle opportunità già disponibili sul territorio per i giovani e per gli anziani, individuando i punti di forza e le possibilità di</p>

	<p>integrazione tramite le iniziative promosse dal GAL.</p> <p>Per garantire la massima rispondenza degli interventi alle effettive esigenze dei residenti e, quindi, la sostenibilità nel tempo delle iniziative, lo studio dovrà essere redatto anche individuando modalità che consentano di raccogliere le indicazioni dei beneficiari: nell'ambito della concertazione del PSL, i tempi ristretti disponibili hanno, infatti, imposto di limitare tale confronto, che riveste invece un ruolo cruciale. La metodologia partecipativa che dovrà essere adottata per la redazione dello studio dovrà, inoltre, prevedere momenti di confronto con gli attori che già operano sul territorio per l'erogazioni di servizi rivolti ai target individuati, ad esempio attraverso la realizzazione di interviste agli opinion leader rilevanti.</p>
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	<p>L'operazione si svilupperà in conformità alle indicazioni derivanti dai Piani di Zona dei Consorzi socio assistenziali del Biellese orientale (CISSABO) ed occidentale (IRIS)</p> <p>Si sottolinea, però, un elemento di innovazione legato alla volontà di avviare iniziative finalizzate alla rivitalizzazione della rete relazionale e sociale, piuttosto che interventi più "classici" di tipo assistenziale, già assolti dalla strutture sanitarie pubbliche.</p>
<b>BENEFICIARIO</b>	GAL
<b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b>	90%
<b>MODALITA' DI COFINANZIAMENTO</b>	<p>A fronte della necessità di acquisire nei tempi ristretti disponibili per la concertazione, gli impegni dei futuri soci relativi al cofinanziamento delle azioni a regia, si è scelto di non individuare per le singole azioni uno o più soggetti a cui competerà il cofinanziamento: questo è stato, quindi, garantito pro-quota dal complesso dei soci. Non si esclude, tuttavia, ed anzi si auspica, di poter coinvolgere nelle fasi successive ulteriori soggetti, in grado di apportare risorse aggiuntive per lo sviluppo dell'azione.</p>
<b>NOTE</b>	

<b>TIPOLOGIA OPERAZIONE 2b</b>	<b>Centri di animazione culturale</b>
<b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b>	<p>L'obiettivo principale dell'operazione è quello di creare dei centri di aggregazione, all'interno dei quali sia possibile sviluppare attività culturali, teatrali e di ricerca musicale. Si ritiene che l'offerta di queste strutture possa interessare soprattutto la fascia di popolazione giovanile, che soffre maggiormente dell'assenza di servizi innovativi, concentrati nelle località a maggior densità abitative, e che non è quindi motivata a continuare a vivere sul territorio.</p> <p>L'obiettivo è in relazione con il fabbisogno evidenziato dall'analisi SWOT di contrastare lo spopolamento, favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente. Si punta, inoltre, a dare l'opportunità alla fascia giovanile della popolazione di liberare la propria creatività, impegnando in modo costruttivo il proprio tempo libero e creando una rete di conoscenze e di amicizie tra giovani di comuni limitrofi.</p>
<b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b>	<p>L'operazione ha come finalità la realizzazione di uno o più centri di aggregazione artistico/culturale dove poter promuovere la musica, il teatro e l'arte in genere.</p> <p>Si andrebbe incontro ad alcune necessità emerse per i giovani nella fase di animazione, che lamentano la mancanza di locali con adeguata attrezzatura e tecnologia per le loro attività di teatro (impianti audio-luci) e musica (sala prove).</p> <p>Sarà posta massima cura nel garantire l'uso continuativo nel tempo delle strutture realizzate, prevedendo l'organizzazione, almeno nei primi anni, di spettacoli e manifestazioni, possibilmente con il massimo coinvolgimento degli utilizzatori stessi dei centri (a titolo di esempio, momenti teatrali in collaborazione con alcuni gruppi teatrali locali già affermati, o concorsi musicali).</p>
<b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b>	Non esistono al momento nell'area strutture che offrano opportunità analoghe.
<b>BENEFICIARI</b>	Comuni o altri soggetti pubblici proprietari delle strutture oggetto di intervento, o aventi titolo sulle medesime.
<b>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</b>	70% della spesa ammissibile.
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	Questa azione, specificamente suggerita, da vari attori del territorio, andrà funzionalmente a connettersi con le iniziative attivate dalla Comunità Montana Valle di Mosso (progetto "Valle di Mosso, la mia valle") e da alcuni Comuni limitrofi in collaborazione con la locale compagnia teatrale "La Carovana".
<b>N° DI UNITA' DI</b>	In considerazione dell'investimento previsto, si ritiene di potere

<b>LAVORO CREATE</b>	giungere alla creazione di due posti lavoro, per la gestione delle strutture e delle attività ad esse collegate.
<b>NOTE</b>	

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2 c</b></p>	<p><b>Supporto allo sviluppo di reti di prossimità</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>Agendo sul rafforzamento dei legami di comunità all'interno dei nuclei abitativi montani del territorio, il progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo primario affidato al GAL, il mantenimento della vitalità del tessuto socio-economico di tali aree.</p> <p>L'operazione, così come la linea di intervento nel suo complesso, rispondono, quindi, al fabbisogno prioritario di creare condizioni che stimolino gli attuali abitanti a mantenere la propria residenza nell'area. Considerando che la popolazione di tali nuclei montani risulta composta in maniera prevalente da anziani, è a tale componente che si rivolgeranno in maniera prioritaria i servizi implementati attraverso l'operazione proposta.</p> <p>Nel complesso, l'operazione promuove un modello innovativo di reti di prossimità, basato sulla costruzione o sul rafforzamento di legami di relazione/solidarietà tra i residenti. I principi guida che orienteranno l'implementazione dell'iniziativa saranno quelli della continuità, della qualità, della sostenibilità nel medio-lungo periodo e della connessione con le realtà del volontariato e con i servizi socio-assistenziali del territorio.</p> <p>Le esigenze descritte sono particolarmente sentite in un territorio caratterizzato dalla prevalenza di nuclei abitativi di tipo frazionale, in cui spesso i legami sociali, un tempo scontati, si sono rarefatti a seguito delle dinamiche di spopolamento/ ripopolamento, ma raramente trovano risposte, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le singole famiglie non sono spesso in grado di fornire un'alternativa, soprattutto nelle situazioni in cui i membri più giovani svolgono un'attività lavorativa in località distanti dalla residenza, o comunque fuori casa;</li> <li>• i servizi sociali istituzionalmente si rivolgono a persone che hanno esigenze assistenziali ben determinate e con "indici di gravità" elevati, tali da richiedere un supporto di tipo socio-assistenziale o economico;</li> <li>• l'associazionismo, seppur attivo nell'area, fatica ad incidere significativamente su tali tematiche;</li> <li>• negli anni ha, inoltre, perso di rilievo la funzione sociale di bar, ritrovi di quartiere e simili locali pubblici, che rappresentavano tradizionalmente luoghi di ritrovo e di organizzazione di attività ludico-ricreative.</li> </ul> <p>Oltre alla finalità legate al mantenimento della vitalità del tessuto sociale nell'area, l'operazione presenta naturalmente finalità legate alla promozione del benessere dei singoli beneficiari coinvolti. Sotto questo profilo, l'obiettivo prioritario è quello di valorizzazione i soggetti, anziani in particolare, autosufficienti e potenzialmente in grado di contribuire attivamente alla vitalità</p>

	<p>delle relazioni nei luoghi di residenza, se opportunamente supportati e stimolati. In particolare, si punta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consentire la permanenza presso il proprio domicilio, superando o evitando il più possibile l'istituzionalizzazione o l'allontanamento dal nucleo abitativo;</li> <li>• migliorare la qualità della vita, le condizioni psico-fisiche, sociali e relazionali, le capacità personali e l'autonomia;</li> <li>• arricchire di legami significativi il mondo amicale e relazionale rendere i luoghi abitati "migliori"</li> </ul>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>L'operazione prevede l'attivazione di un complesso di interventi mirati e sistematici, rivolti agli anziani residenti all'interno dei nuclei abitativi montani, da realizzare presso la loro abitazione e sul territorio e finalizzati a riattivare la funzione socializzante dello stare insieme, dell'avere punti di riferimento, di sicurezza ed a ricreare un rete stabile di relazioni tra gli abitanti del territorio.</p> <p>La definizione delle modalità operative di dettaglio che guideranno l'implementazione dell'iniziativa (tra cui, ad esempio, l'individuazione delle aree oggetto di intervento all'interno del territorio del GAL e delle tempistiche) avverrà a seguito di un approfondito confronto con tutti gli attori operanti nel settore, tra cui in primo luogo i Consorzi Assistenziali ed il mondo dell'associazionismo. Tale confronto dovrà permettere di creare la massima sinergia rispetto ai servizi erogati da tali soggetti, evitando ogni sovrapposizione, ed avverrà sulla base delle risultanze dello studio propedeutico alla presente linea di intervento (Misura 321.2, operazione a).</p> <p>Operativamente, un team di operatori professionali definirà un calendario di momenti di socializzazione, gestendo in seguito l'organizzazione e la conduzione degli stessi. La scansione temporale e le modalità definite preliminarmente all'avvio dell'attività dovranno essere suscettibili di cambiamenti, sulla base dell'evoluzione del lavoro di socializzazione. Le esperienze pregresse suggeriscono una maggiore frequenza degli interventi nelle fasi di avvio ed un successivo diradamento, nel momento in cui le reti di relazione inizieranno ad assumere o recupereranno una vitalità autonoma. Nel corso degli anni saranno, inoltre, previsti momenti di verifica rispetto alla tenuta del sistema che si è andato a riconsolidare.</p>
<p><b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b></p>	<p>La filosofia stessa di prediligere interventi aggregativi, costituisce di per sé un forte elemento di innovazione per il territorio che punta all'obiettivo di migliorare i contesti relazionali e conseguentemente i luoghi di abitazione in modo da contrastare lo spopolamento dei paesi di montagna</p>
<p><b>BENEFICIARI</b></p>	<p>Enti pubblici in forma singola o associata, enti comunali (aziende multi servizi alla persona) costituiti ai sensi del d.lgs n. 267/2000.</p>

	Soggetti privati aventi titolo ai sensi della legislazione vigente.
<b>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</b>	Contributo fino ad un massimo del 70% della spesa ammissibile, con il limite massimo di 200.000 Euro.
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	<p>L'intervento si va ad affiancare ad una serie di azioni strutturali già esercitate dai Consorzi Assistenziali a favore di segmenti specifici della popolazione anziana, in modo da creare un "filiera" di servizi a misura di tale categoria di residenti. Come già indicato, a garanzia della complementarità e non sovrapposizione tra gli interventi realizzati sul territorio, la definizione delle modalità operative di dettaglio avverrà a seguito di un confronto con tutti gli attori operanti nel settore, tra cui in primo luogo i Consorzi Assistenziali ed il mondo dell'associazionismo, anche sulla base delle indicazioni fornite dallo studio propedeutico alla presente linea di intervento.</p> <p>L'operazione si configura, inoltre, come ampliamento sul territorio di un'esperienza già efficacemente sperimentata in uno dei Comuni inseriti in area GAL, Sagliano Micca, che ha coinvolto più di un centinaio di anziani residenti (di cui solo una decina sono seguiti dai servizi sociali) ed ha portato alla creazione di un centro di aggregazione.</p>
<b>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	La potenziale diffusione dell'iniziativa, che va ad affrontare un bisogno diffuso sul territorio, nonché l'arco temporale di medio periodo nel quale questa andrà a svilupparsi, determineranno presumibilmente l'impiego di un numero cospicuo di operatori (7 – 10 figure coinvolte in forma non continuativa).
<b>NOTE</b>	

**MISURA COLLEGATA:** 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

**AZIONE:** 1 – Sviluppo delle microimprese

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a</b></p>	<p><b>Sviluppo delle microimprese. servizi rivolti alla componente giovanile della popolazione</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>L'operazione nasce anche, ma non solo, sulla base della necessità evidenziata dagli attori del territorio di potenziare l'offerta per i giovani nelle aree in cui verranno collocati i poli scolastici, attualmente in corso di ridefinizione con la regia dell'amministrazione provinciale. Per garantire il mantenimento di un'uniforme qualità dell'offerta formativa risulta, infatti, fondamentale sostenere l'attrattività dei poli scolastici periferici, promuovendo nei contesti che li ospitano un livello di servizi il più possibile equiparabile a quello di aree maggiormente urbanizzate.</p> <p>In generale, l'operazione tende a migliorare la vivibilità nelle zone montane, ampliando la gamma delle opportunità ricreative, di aggregazione e di crescita culturale fruibili dalla popolazione, con particolare riferimento alla fascia giovanile.</p> <p>L'obiettivo è, inoltre, quello di aumentare la competitività del sistema economico locale, stimolando le microimprese presenti sul territorio ad ampliare la gamma dei propri servizi, in stretta connessione con le esigenze sociali.</p> <p>L'operazione è, quindi, collegata al fabbisogno evidenziato dall'analisi SWOT di contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza della popolazione residente e possibilmente i nuovi insediamenti. Si collega, inoltre, al tema unificante del PSL, sostenendo la diversificazione ed il rafforzamento del tessuto socio-economico locale.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>Attraverso procedura a bando, verranno selezionate proposte di investimenti materiali ed immateriali presentate da microimprese singole o associate, già attive sul territorio del GAL nel settore dei servizi.</p> <p>In primo luogo, il sostegno dovrà permettere alle microimprese locali di ampliare la gamma dei servizi proposti, introducendo servizi innovativi rivolti prioritariamente alle fascia giovanile della popolazione ed incentrati sulle opportunità ricreative, di aggregazione e di crescita culturale (si cita, a titolo, di esempio, il possibile avvio di internet caffè nell'ambito di attività già operanti nel settore commerciale o della ristorazione).</p> <p>In secondo luogo, l'operazione intende contribuire al rafforzamento delle imprese già operanti nei settori citati sul territorio del GAL,</p>

	<p>sostenendo eventuali investimenti legati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all'introduzione in azienda delle nuove tecnologie informatiche di informazione e comunicazione;</li> <li>• all'introduzione di sistemi di qualità di prodotto o di processo;</li> <li>• all'introduzione di miglioramenti tecnologici ed organizzativi volti all'incremento del rendimento economico dei servizi già erogati.</li> </ul> <p>Un elemento importante per l'efficacia della presente azione sarà rappresentato dall'attenta definizione dei criteri alla base dei bandi di selezione: questi dovranno, infatti, privilegiare gli interventi localizzati nelle aree del territorio GAL in cui è il rafforzamento dell'offerta per la popolazione giovanile rappresenta un'esigenza maggiormente sentita. Indicazioni utili a questo scopo dovranno derivare, tra l'altro, dallo studio propedeutico alla presente linea di intervento (Misura 321.2, operazione a), che dovrà ulteriormente approfondire le esigenze del target e le caratteristiche dell'offerta attualmente fruibile.</p> <p>Come previsto in generale per le imprese beneficiarie di contributi all'interno del PSL, anche per le microimprese supportate nell'ambito della presente operazione il sostegno sarà condizionato alla sottoscrizione di una serie di impegni. Questi saranno finalizzati a raccordare l'attività che le imprese svolgeranno con gli obiettivi perseguiti dal GAL. Gli impegni saranno definiti in maniera puntuale attraverso l'attività di animazione realizzata dallo Sportello per le imprese di cui alla Misura 321.1, ma indicativamente riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la disponibilità a supportare la strategia di promozione del territorio attuata dal GAL (ad esempio contribuendo alla diffusione di eventuali materiali promozionali tra i propri utenti);</li> <li>• l'utilizzo privilegiato di prodotti locali, nel caso i servizi proposti dovessero includere la somministrazione di alimenti;</li> <li>• la realizzazione di interventi materiali sulle strutture nel rispetto dei criteri di minimi di qualità individuati dal Manuale di cui all'Azione 323.3, qualora pertinenti.</li> </ul>
<b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b>	L'operazione punta a stimolare sul territorio l'innovazione di prodotto mediante l'introduzione di nuovi servizi, eventualmente legati all'utilizzo delle nuove tecnologie.
<b>BENEFICIARI</b>	Microimprese (singole e associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte al "registro delle imprese".
<b>INTENSITÀ DI AIUTO</b>	Contributo fino ad un massimo del 40% della spesa ammissibile

<b>PUBBLICO</b>	con il limite del “de minimis” [Reg. (CE) n. 1998/2006].
<b>COMPLEMENTARIETA’</b>	Come già evidenziato, l'operazione risulta strettamente complementare e funzionale alla ridefinizione dei poli scolastici in corso sul territorio.
<b>N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE</b>	Si prevede il coinvolgimento di indicativamente 3 imprese e la creazione di 1,5-2 nuove unità di lavoro.
<b>NOTE</b>	

**AZIONE: 2 – Creazione di microimprese**

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2 a</b></p>	<p><b>Creazione di microimprese nell'ambito: servizi rivolti alla componente giovanile della popolazione</b></p>
<p><b>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>L'operazione nasce anche, ma non solo, sulla base della necessità evidenziata dagli attori del territorio di potenziare l'offerta per i giovani nelle aree in cui verranno collocati i poli scolastici, attualmente in corso di ridefinizione con la regia dell'amministrazione provinciale. Per garantire il mantenimento di un'uniforme qualità dell'offerta formativa risulta, infatti, fondamentale sostenere l'attrattività dei poli scolastici periferici, promuovendo nei contesti che li ospitano un livello di servizi il più possibile equiparabile a quello di aree maggiormente urbanizzate.</p> <p>In generale, l'operazione tende a migliorare la vivibilità nelle zone montane, ampliando la gamma delle opportunità ricreative, di aggregazione e di crescita culturale fruibili dalla popolazione, con particolare riferimento alla fascia giovanile.</p> <p>L'obiettivo è, inoltre, quello di aumentare la competitività del sistema economico locale, tramite la creazione di nuove microimprese, in stretta connessione con le esigenze sociali.</p> <p>L'operazione è, quindi, collegata al fabbisogno evidenziato dall'analisi SWOT di contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza della popolazione residente e possibilmente i nuovi insediamenti. Si collega, inoltre, al tema unificante del PSL, sostenendo la diversificazione ed il rafforzamento del tessuto socio-economico locale.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>Attraverso procedura a bando, verranno selezionate proposte progettuali connesse all'avvio di nuove attività imprenditoriali, in forma singola o associata.</p> <p>Le microimprese selezionate opereranno nel settore dei servizi, proponendo opportunità ricreative, di aggregazione e di crescita culturale rivolte prioritariamente alla fascia giovanile della popolazione (si cita, quale possibile esempio, l'apertura di internet caffè).</p> <p>Un elemento importante per l'efficacia della presente azione sarà rappresentato dall'attenta definizione dei criteri alla base dei bandi di selezione: questi dovranno, infatti, privilegiare gli interventi localizzati nelle aree del territorio GAL in cui è il rafforzamento dell'offerta per la popolazione giovanile rappresenta un'esigenza maggiormente sentita. Indicazioni utili a questo scopo dovranno derivare, tra l'altro, dallo studio propedeutico alla presente linea di intervento (Misura 321.2, operazione a), che dovrà ulteriormente approfondire le esigenze del target e le caratteristiche dell'offerta</p>

	<p>attualmente fruibile.</p> <p>Saranno ammissibili investimenti relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consulenze specialistiche per la redazione del progetto di impresa e per la redazione del business plan;</li> <li>• spese di costituzione societaria;</li> <li>• spese di tutoraggio, costi di esercizio e spese amministrative per i primi due anni di attività;</li> <li>• acquisto di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata;</li> <li>• acquisto, realizzazione ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso hardware) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e/o contenimento delle emissioni inquinanti;</li> <li>• acquisto e realizzazione di software;</li> <li>• adeguamenti strutturali strettamente connessi alla funzionalità degli interventi;</li> <li>• consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.</li> </ul> <p>Come previsto in generale per le imprese beneficiarie di contributi all'interno del PSL, anche per le microimprese supportate nell'ambito della presente operazione il sostegno sarà condizionato alla sottoscrizione di una serie di impegni. Questi saranno finalizzati a raccordare l'attività che le imprese svolgeranno con gli obiettivi perseguiti dal GAL. Gli impegni saranno definiti in maniera puntuale attraverso l'attività di animazione realizzata dallo Sportello per le imprese di cui alla Misura 321.1, ma indicativamente riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la disponibilità a supportare la strategia di promozione del territorio attuata dal GAL (ad esempio contribuendo alla diffusione di eventuali materiali promozionali tra i propri utenti);</li> <li>• l'utilizzo privilegiato di prodotti locali, nel caso i servizi proposti dovessero includere la somministrazione di alimenti;</li> <li>• la realizzazione di interventi materiali sulle strutture nel rispetto dei criteri di minimi di qualità individuati dal Manuale di cui all'Azione 323.3, qualora pertinenti.</li> </ul>
<p><b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b></p>	<p>L'operazione punta a stimolare sul territorio l'innovazione di prodotto mediante l'introduzione di nuovi servizi, eventualmente legati all'utilizzo delle nuove tecnologie.</p>

<b>BENEFICIARI</b>	Microimprese (ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005) in corso di costituzione che abbiano già chiesto e ottenuto l'attribuzione del numero di partita IVA, a condizione che si impegnino a compiere tutti gli adempimenti amministrativi richiesti dalla normativa vigente prima dell'erogazione, anche parziale, del contributo.
<b>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</b>	Contributo fino ad un massimo del 40% della spesa ammissibile con il limite del "de minimis" [Reg.(CE) n. 1998/2006]
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	Come già evidenziato, l'operazione risulta strettamente complementare e funzionale alla ridefinizione dei poli scolastici in corso sul territorio.
<b>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	Si prevede la creazione di indicativamente 2 nuove imprese e 2 unità di lavoro.
<b>NOTE</b>	

---

---

**QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO**

Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

Per ogni tipologia d'azione attivata nell'ambito della linea d'intervento fornire le seguenti informazioni:

Tipologia d'operazione			Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari totale %	
misura	Azione	Operazione	Euro	totale	%	totale	%

Compilare la tabella in excel relativa al piano finanziario per linea d'intervento disponibile nel file allegato "tab bando PSL.xls" foglio "pian fin linee intervento.xls"

**IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:**

4 – QUALITÀ DEL PAESAGGIO COSTRUITO

**MISURA PRINCIPALE:** 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

**AZIONE:** 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE 3 a</b></p>	<p><b>Elaborazione di linee guida per la riqualificazione del patrimonio edilizio e dei beni culturali</b></p>
<p><b>FINALITÀ E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</b></p>	<p>L'operazione ha lo scopo di mettere a disposizione del GAL la base conoscitiva e gli strumenti che orienteranno le azioni di riqualificazione, di cui alle successive operazioni afferenti alla tipologia 3c.</p> <p>La coerenza è, quindi, massima rispetto al fabbisogno “Promozione della qualità del patrimonio costruito” ed alla presente linea di intervento “Qualità del paesaggio costruito”.</p> <p>La linea di intervento risulta, invece, collegata al tema unificante del PSL, in quanto contribuisce a sostenere la vitalità del tessuto socio-economico locale: la qualità del paesaggio costruito può, infatti, rappresentare un importante punto di forza a sostegno dell'attrattività turistica dell'area e, quindi, dell'economia locale, oltre che un potenziale fattore di attrazione per nuovi residenti.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</b></p>	<p>L'operazione, che verrà realizzata con modalità a regia, si articola in tre fasi e prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di un manuale per il recupero attraverso l'analisi e la sistematizzazione dei vari documenti approntati in passato e utilizzati sul territorio del GAL;</li> <li>• la definizione di schede dedicate alla riqualificazione urbana dei nuclei rurali, con specifiche indicazioni per l'intervento sulle superfici esterne degli edifici fronte via e sugli arredi urbani;</li> <li>• l'attività di progettazione partecipata per l'individuazione delle tipologie di nuclei rurali da riqualificare e l'indicazione delle priorità di intervento, che preveda il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati eventualmente interessati alla realizzazione di interventi esemplari. L'attività sarà finalizzata a supportare la successiva emanazione dei bandi ad opera del GAL, attraverso la concertazione di priorità e criteri di selezione.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda la redazione del manuale, l'attività dovrà prendere avvio con l'analisi e la sistematizzazione della documentazione prodotta nell'ambito di precedenti esperienze realizzate sul territorio</p>

	<p>(vedi Complementarietà). Il materiale disponibile dovrà poi essere aggiornato ed integrato negli aspetti necessari a costruire uno strumento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valido per l'intera area GAL e non solo per porzioni limitate della stessa o per specifiche tipologie costruttive;</li> <li>• fruibile negli anni a venire;</li> <li>• in grado di rappresentare un riferimento per un'ampia gamma di interventi collegati al patrimonio costruito, anche indipendentemente dai contributi erogati nell'ambito del PSL.</li> </ul> <p>Il Manuale dovrà fornire riferimenti relativi alle tipologie costruttive locali, all'utilizzo di materiali rispondenti alla tradizione architettonica locale, agli aspetti di vincolo che dovranno essere tenuti in considerazione in fase di intervento.</p> <p>Dovrà, inoltre, approfondire alcuni aspetti specifici funzionali alla realizzazione della strategia di sviluppo GAL e, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le modalità di intervento, nel rispetto delle indicazioni del Manuale, sulle strutture aziendali destinate all'accoglienza turistica e alla vendita dei prodotti locali, in stretto collegamento con le azioni previste nelle Linee di intervento 1 e 2. Le schede operative predisposte dovranno contenere indicazioni esecutive per l'adeguamento aziendale in riferimento alla dotazione di impianti e tecnologie innovative, quali gli adeguamenti per il risparmio energetico e la messa a norma delle strutture. Le schede saranno diffuse attraverso l'attività dello sportello e dovranno guidare gli interventi materiali previsti nei progetti d'impresa finanziati con Leader.</li> <li>• il recupero di beni inseribili nel circuito ecomuseale del territorio, attraverso gli interventi di recupero di cui alla successiva operazione 3c</li> </ul> <p>Il manuale del recupero, così come le schede per la riqualificazione dei nuclei rurali dovranno essere recepite dalle Amministrazioni Comunali dell'area GAL, quali allegati ai rispettivi Regolamenti Edilizi. Tale recepimento rappresenterà un prerequisito essenziale per l'erogazione a soggetti pubblici e privati di contributi finalizzati ad interventi di recupero architettonico, nell'ambito della presente linea di intervento, e, in generale, di tutte le operazioni che prevedano l'effettuazione di interventi sulle strutture nel rispetto delle prescrizioni del Manuale o delle schede.</p>
<p><b>COMPLEMENTARIETA'</b></p>	<p>La complementarietà è massima rispetto a due iniziative realizzate nell'area nei primi anni 2000, grazie al contributo della Provincia di Biella: l'esperienza di gestione del CAUA e la redazione di Quaderni del Recupero architettonico, ad opera di alcune Comunità Montane. L'analisi della documentazione prodotta nell'ambito di tali esperienze rappresenterà il primo riferimento per la redazione del Manuale per il recupero nell'area GAL, che dovrà prevedere in primo luogo una sistematizzazione e successivamente un ampliamento di tale</p>

	materiale.
<b>BENEFICIARIO</b>	GAL
<b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b>	90% della spesa ammissibile
<b>MODALITA' DI COFINANZIAMENTO</b>	A fronte della necessità di acquisire nei tempi ristretti disponibili per la concertazione gli impegni dei futuri soci relativi al cofinanziamento delle azioni a regia, si è scelto di non individuare per le singole azioni uno o più soggetti a cui competerà il cofinanziamento: questo è stato, quindi, garantito pro-quota dal complesso dei soci.
<b>NOTE</b>	

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE 3 c</b></p>	<p><b>Bando per interventi esemplari di riqualificazione dei beni culturali da inserire nel circuito ecomuseale</b></p>
<p><b>FINALITA' E OBIETTIVI E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>L'operazione è collegata alla linea di intervento “Qualità del paesaggio costruito”, in quanto prevede la riqualificazione di alcuni elementi del patrimonio architettonico locale suscettibili di una fruizione turistica e didattica. Mira, inoltre, a rafforzare il circuito dell'Ecomuseo del Biellese, presenza di primo piano nell'ambito dell'offerta culturale dell'area GAL, prevedendo di concentrare le risorse sul recupero di beni che possano successivamente essere inseriti nel circuito stesso.</p> <p>L'operazione si collega naturalmente al fabbisogno relativo alla “Promozione della qualità del patrimonio costruito” e, inoltre, al fabbisogno “Diversificazione dell'offerta turistica”. Attraverso la promozione dell'offerta turistica culturale, risponde, infine, al fabbisogno legato alla diversificazione del tessuto economico locale attraverso la piena valorizzazione delle risorse presenti, collegandosi, in questo modo, al tema unificante del PSL.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>L'operazione verrà attuata mediante procedura a bando e sarà finalizzata alla realizzazione di interventi di restauro e conservazione di elementi del patrimonio edilizio locale caratterizzati da una valenza storica, culturale o rappresentativi della tradizione materiale. Gli interventi dovranno essere funzionali al successivo inserimento delle strutture recuperate nel circuito culturale dell'Ecomuseo del Biellese.</p> <p>Gli interventi dovranno essere realizzati secondo le indicazioni delle schede predisposte con l'azione 323.3a, utilizzando, quindi, tecniche e materiali tradizionali di produzione locale.</p> <p>I proponenti saranno, inoltre, tenuti ad esplicitare in fase di candidatura le modalità operative previste per il successivo inserimento delle strutture nel circuito ecomuseale: l'individuazione di modalità che garantiscano l'effettiva fruibilità turistica e didattica dei beni recuperati costituirà un elemento di valutazione rilevante per la selezione degli interventi, così come la capacità di creare in modo duraturo un valore aggiunto per il territorio sulla base dell'investimento pubblico iniziale.</p> <p>Le spese ammissibili sono riferite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese tecniche fino al 12% dell'investimento</li> <li>• lavori e interventi materiali</li> </ul>
<p><b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b></p>	<p>A differenza di quanto avviene nell'ambito di semplici interventi di riqualificazione urbanistica, la riqualificazione è subordinata all'inserimento in un circuito già operante con efficacia sul territorio, con l'obiettivo di garantire la continuità della fruizione.</p>
<p><b>BENEFICIARI</b></p>	<p>Microimprese (singole o associate), imprenditori agricoli (singoli o</p>

	associati), Enti pubblici (anche in forma associata), soggetti privati proprietari dei beni (o aventi titolo).
<b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b>	Enti pubblici: fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 euro di contributo. Altri beneficiari: fino al 50% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 euro di contributo.
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	L'operazione trae origine e rafforza il circuito ecomuseale biellese, che ha costituito in questi anni uno dei più innovativi elementi di recupero e promozione del patrimonio culturale locale, andando anche a connettersi con il settore del turismo rurale e delle produzioni agricole locali.
<b>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	Si ritiene che l'operazione possa portare alla creazione di due nuove cellule del sistema ecomuseale biellese. Per permetterne la fruizione e garantire i servizi funzionali alla messa in rete, si ritiene possa essere necessario l'impegno di almeno 2 unità lavorative part-time.
<b>NOTE</b>	

<p><b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 3 c</b></p>	<p><b>Bando per la riqualificazione di nuclei di insediamento rurale.</b></p>
<p><b>FINALITA' E OBIETTIVI E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</b></p>	<p>L'operazione prevede la realizzazione di interventi esemplari che fungano da stimolo per l'attivazione di ulteriori interventi di riqualificazione e per l'insediamento da parte di privati e imprese, connettendosi al fabbisogno "Promozione della qualità del patrimonio costruito".</p> <p>L'operazione e la linea di intervento si collegano al tema unificante del PSL, contribuendo a sostenere la vitalità del tessuto socio-economico locale, messo a dura prova, soprattutto in alcune aree del Biellese, dalla crisi del settore tessile. La qualità del paesaggio costruito può, infatti, rappresentare un fattore di attrazione per nuovi residenti, così come un importante punto di forza a sostegno dell'attrattività turistica dell'area e, quindi, dell'economia locale.</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</b></p>	<p>L'operazione, che verrà attuata mediante procedura a bando, sarà finalizzata alla realizzazione di interventi di riqualificazione di nuclei di insediamento rurale, che dovranno essere collegati alla valorizzazione e fruizione turistica del territorio biellese ed assumere una valenza esemplare.</p> <p>Gli interventi dovranno essere realizzati secondo le indicazioni del manuale predisposto attraverso l'azione 323.3a, utilizzando, quindi, tecniche e materiali tradizionali di produzione locale, con specifico riferimento al loro inserimento in circuiti di valorizzazione culturale.</p> <p>L'operazione permetterà di sostenere interventi realizzati da singoli soggetti o interventi collegati, realizzati da una pluralità di beneficiari. Si sottolinea che, in entrambi i casi, le iniziative finanziate dovranno condurre alla riqualificazione complessiva di porzioni significative dei nuclei oggetto di intervento. Non saranno, al contrario, ammissibili investimenti isolati, che condurrebbero ad una dispersione delle risorse e ad una scarsa incisività dell'operazione.</p> <p>I criteri di dettaglio e le modalità operative per la selezione degli interventi saranno definiti dal GAL, preliminarmente all'emanazione dei bandi, sulla base delle indicazioni derivanti dall'attività di studio e di concertazione che verrà realizzata nell'ambito dell'operazione propedeutica alla presente linea di intervento (Misura 323.3, operazione a).</p> <p>E' in ogni caso possibile prevedere fin d'ora che siano ammessi a finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• soggetti pubblici per gli interventi di sistemazione e arredo urbano, quali la realizzazione di fontane, pavimentazioni, sistemazioni di aree pubbliche, arredi per illuminazione e realizzazione di bacheche e segnaletica interna;</li> <li>• soggetti pubblici per il recupero di edifici inseriti nel nucleo rurale e destinati a una fruizione pubblica;</li> <li>• microimprese per la riqualificazione e il recupero di edifici</li> </ul>

	<p>destinati ad attività di impresa.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• soggetti privati per la riqualificazione delle parti esterne degli edifici fronte via (quali finiture esterne, infissi, parapetti e balconi).</li> </ul> <p>Relativamente all'ultima tipologia, è importante sottolineare che il sostegno agli interventi realizzati da privati sarà concesso esclusivamente in relazione ad opere di importo limitato, che risultino essenziali per ottenere una riqualificare complessiva di porzioni significative dei nuclei oggetto di intervento (potrà essere ammissibile, ad esempio, la riqualificazione delle parti esterne di un edificio privato, qualora questo si affacci su una piazza che l'amministrazione comunale competente intende sottoporre ad un intervento di valorizzazione complessivo).</p> <p>Le spese ammissibili sono riferite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese tecniche, fino al 12% dell'investimento;</li> <li>• lavori e interventi materiali.</li> </ul>
<b>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</b>	A differenza di quanto avviene nell'ambito di semplici interventi di riqualificazione urbanistica, la riqualificazione è subordinata all'inserimento in un circuito strutturato sul territorio (rete dell'offerta del GAL Montagne Biellesi), e alla connessione con il tessuto produttivo esistente in queste aree di pregio architettonico.
<b>BENEFICIARI</b>	Microimprese (singole o associate), imprenditori agricoli (singoli o associati), Enti pubblici (anche in forma associata), soggetti privati proprietari dei beni o aventi titolo.
<b>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</b>	Enti pubblici: fino al 70% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 euro di contributo. Altri beneficiari: fino al 50% delle spese ammissibili; con un limite massimo di 100.000 euro di contributo.
<b>COMPLEMENTARIETA'</b>	L'interesse per questa azione prende origine dai buoni risultati ottenuti dagli interventi di riqualificazione urbanistica nell'ambito dei nuclei di antica formazione promossi e finanziati dalla Comunità Montana Prealpi Biellesi e dai Comuni ad essa appartenenti.
<b>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</b>	Risulta difficile ipotizzare la creazione diretta di nuove opportunità lavorative mediante la presente operazione. Le strutture realizzate in questo ambito costituiranno, però, un ulteriore elemento di attrazione all'interno della rete di offerta complessiva, generando benefici indiretti sul complesso degli operatori coinvolti.
<b>NOTE</b>	

## QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO

Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblica massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.

Per ogni tipologia d'azione attivata nell'ambito della linea d'intervento fornire le seguenti informazioni:

Tipologia d'operazione			Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari totale %	
misura	Azione	Operazione	Euro	totale	%	totale	%

Compilare la tabella in excel relativa al piano finanziario per linea d'intervento disponibile nel file allegato "tab bando PSL.xls" foglio "pian fin linee intervento.xls"

---

---

## QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 410

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 410 dell'Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.1.0. "Strategie di sviluppo locale – punto 11. Indicatori", quantificare gli obiettivi del PSL quantificando gli indicatori riportati nella tabella seguente:

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Superficie totale coperta dal GAL (kmq)	380,38
	Popolazione totale coperta dal GAL (N° residenti)	31.622
	Numero di progetti finanziati dai GAL	59
	Numero di beneficiari	140

**3.2 - Descrizione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale** (Area di valutazione c) *Qualità della strategia – Realizzazione di progetti di cooperazione*)

Facendo riferimento alle disposizioni contenute nel par. 5.3.4.2.1. “Cooperazione interterritoriale e transnazionale” del PSR 2007-2013, il GAL ha la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali con l’obiettivo di rafforzare le strategie di sviluppo locale mediante lo scambio di know-how.

Le azioni di cooperazione sono integrate all’interno della strategia di sviluppo locale e pertanto i GAL, dopo l’approvazione del piano finanziario del PSL, disporranno di stanziamenti preassegnati per il finanziamento di uno o più progetti di cooperazione. I progetti di cooperazione pertanto saranno sottoposti alla medesima procedura di approvazione e attuazione di qualsiasi altro progetto a regia.

Per ogni progetto di cooperazione tra territori rurali nazionali (az.1) o transnazionali (az.2), fornire le informazioni richieste qui di seguito:

**Misura:** 421 – cooperazione interterritoriale e transnazionale

**Azione:** 1 – Progetto per la valorizzazione delle lane autoctone

<b>AZIONE</b>	<b>Valorizzazione lana di pecora</b>
<b>MOTIVAZIONE E OBIETTIVI</b>	<p>La tradizione tessile del territorio biellese e dell’area GAL in particolare è da sempre legata alla lavorazione di lane di pregio di provenienza esterna al territorio. In ambito locale, infatti, l’allevamento ovino pur essendo discretamente diffuso, è essenzialmente finalizzato alla produzione di carne: la razza “Biellese” è difatti una razza tipicamente da carne e diffusa su tutto l’areale piemontese costituendo il 58% del patrimonio ovino regionale.</p> <p>La lana, comunque derivante dalla tosatura, viene commercializzata faticosamente in ambito piemontese e lombardo, pur senza costituire occasione di remunerazione per l’allevatore, in quanto scarsamente valutata.</p> <p>Già con l’esperienza locale di Leader II in Valle Elvo era stata organizzata una misura di cooperazione transnazionale che aveva proprio come argomento la valorizzazione delle lane autoctone, attraverso la produzione e commercializzazione di manufatti derivanti da lane locali sarde, marchigiane, spagnole e naturalmente biellesi.</p> <p>Quella strada si era interrotta in mancanza della continuità di programmazione con Leader Plus ma nonostante ciò uno dei partner di allora, l’Agenzia Lane d’Italia, in collaborazione con Provincia di Biella, Camera di Commercio, Comunità Montana Alta e Bassa Valle Elvo aveva continuato su piccola scala a studiare e produrre prototipi di manufatti utilizzando lane biellesi.</p> <p>Infatti, elemento caratterizzante del distretto industriale tessile biellese, uno dei più importanti d’Italia, è la presenza in un ambito territoriale ristretto di tutti i segmenti tecnologici della filiera di trasformazione e lavorazione della lana. A ciò si unisce una conoscenza tecnica e</p>

	<p>scientifico di altissimo livello, applicabile sia a lane di elevatissima qualità che ad altri prodotti di minor pregio tessile come le lane derivanti da razza autoctona, biellese e non.</p> <p>In tale contesto organizzativo anche l'aspetto legato allo smaltimento degli scarti è stato da sempre gestito ed organizzato su vasta scala, quindi le eventuali quantità ulteriori di scarto prodotte dal presente intervento potranno essere facilmente smaltite senza necessitare di creazione di sovrastrutture specifiche.</p> <p>Attualmente l'attività di studio iniziata dall'agenzia Lane d'Italia continua grazie ad un importante contributo della Regione Piemonte (Progetto Recupero Lane Autoctone) che ha dato il via ad una ulteriore fase di sperimentazione, che intende approfondire a 360° la possibilità di utilizzazione della lana locale. Oltre alle utilizzazioni tessili legate all'abbigliamento (capi con design specifico richiamante le tradizioni del territorio, tessuto con particolari caratteristiche tecnologiche, prodotti a base di feltro) si stanno, infatti, approfondendo utilizzi alternativi della lana in ambito costruttivo (es. pannelli isolanti, fonoassorbenti), per creazione di accessori per arredamento, etc.</p> <p>Al termine di questa attività ci saranno sicuramente le condizioni per una valutazione tecnico economica pragmatica e concreta circa la possibilità di produrre e commercializzare su vasta scala le produzioni ottenute.</p> <p>Grazie a queste positive esperienze, che testimoniano anche il perdurare di un interesse per la materia, si è pertanto pensato di continuare questa attività sempre nell'ambito della cooperazione interterritoriale (Misura 421) e si ritiene che al completamento di questa azione possa nascere l'opportunità, per qualche microimpresa del territorio, di diversificarsi sviluppando una linea produttiva finalizzata alla produzione e commercializzazione di manufatti realizzati utilizzando lane autoctone (cfr Linea 1 – Qualità delle produzioni).</p> <p>Il progetto si pone quindi l'obiettivo di mettere a punto dei prototipi che possono essere utilizzati dalle imprese artigiane per la produzione di oggettistica utilizzando la lana delle pecore locali ed intrecciare quei rapporti necessari per una commercializzazione adeguata alle caratteristiche dei prodotti stessi (circuiti del turismo rurale, siti di pregio etc.)</p> <p>La valorizzazione di una peculiarità intrinseca del territorio, cioè la lavorazione tessile, si collega in maniera sinergica con il tema unificante del PSL che vede come elemento centrale di una riconversione produttiva proprio le emergenze agricole e naturali del territorio.</p> <p>Le produzioni legate alle lane autoctone possono poi potenzialmente collegarsi a diverse altre azioni e misure previste dal PSL. Innanzitutto i manufatti, per caratteristiche estetiche e tipologiche, potranno fisiologicamente inserirsi in quella rete dell'offerta locale che si intende</p>
--	--

	<p>sviluppare grazie alla linea della “Qualità delle produzioni e dell’accoglienza”, secondariamente i sistemi stessi di lavorazione potranno essere occasione di recupero culturale della tradizione materiale ad ulteriore supporto della linea culturale legata alla rete ecomuseale del territorio.</p> <p>La già abbozzata partnership con il GAL Escartons costituirà inoltre ulteriore elemento di forza per questa azione, permettendo potenzialmente di affacciarsi fin da subito ad un mercato importante e prestigioso come quello delle “valli olimpiche”. Si ritiene poi che sarà importante attivare in una seconda fase una ricerca di ulteriori partner, nazionali o, eventualmente, anche stranieri (direzione che comporterebbe, però, un riposizionamento dell’azione nel quadro della cooperazione transnazionale).</p>
<b>PARTENARIATO</b>	<p>GAL Escartons e Valli Valdesi, ulteriori partner da individuare (si ipotizza di giungere ad un numero indicativo di 4 partner).</p>
<b>DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO</b>	<p>a) Individuazione di una linea produttiva di manufatti in lana proveniente dalle pecore allevate nei territori dei Gal. Quindi, sulla scorta delle importanti esperienze di studio e sperimentazione attualmente in atto, sarà possibile valutare quali manufatti possano essere meritevoli di produzione su larga scala ed immessi in circuiti di commercializzazione specifici e coerenti con le caratteristiche di tradizione e richiamo al territorio in essi intrinseci.</p> <p>b) Definizione delle problematiche relative alle diverse fasi di lavorazione della lana (pulitura, preparazione, cardatura, filatura, infeltrimento, ecc.). Questo è sicuramente il segmento nel quale la partecipazione biellese alla cooperazione può essere decisiva per il buon esito dell’operazione: le già citate diffuse ed approfondite conoscenze del settore tessile e laniero in particolare, rendono il distretto biellese partner tecnologico e produttivo ideale per realizzare su scala economicamente significativa i manufatti prescelti</p> <p>c) Sperimentazione e realizzazione di campioni di prodotto da utilizzare per la produzione di piccoli manufatti, utilizzando le diverse lane dei territori coinvolti.</p> <p>d) Realizzazione di schede prodotto che possono essere utilizzate dalle microimprese artigiane dei territori coinvolti.</p> <p>e) Attivazione di bandi destinati alle microimprese (mis. 312 1a e 2a ) per la creazione di microimprese artigiane o l’introduzione dei nuovi prodotti come elemento di sviluppo delle stesse. I bandi per l’introduzione dei nuovi prodotti sono attivati all’interno della linea di intervento 1 del PSL, mentre la misura di cooperazione è dedicata all’attività di studio e definizione dei prototipi.</p>

	f) In connessione con l'azione svolta nell'ambito della Misura 321.1 (Sportello attivato sulla linea della "Qualità dei servizi"): ricerca ed attivazione di forme di commercializzazione innovativa dei manufatti tessili ottenuti da lane autoctone. In questo la cooperazione interterritoriale può risultare assolutamente decisiva per dare un significato economico reale a questa iniziativa. In tal senso si cercherà di ripercorrere e continuare la positiva esperienza vissuta in tal senso con Leader II, dove si erano intrecciate iniziative congiunte di produzione e commercializzazione con GAL Marchigiani, Sardi, Spagnoli.
<b>DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI</b>	Attività a regia per la realizzazione di uno studio congiunto che preveda: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi e campionatura della lana</li> <li>• Definizione operativa delle fasi di lavorazione della lana</li> <li>• Realizzazione di prototipi che vedano congiuntamente l'utilizzo da lane provenienti dai diversi territori coinvolti</li> <li>• Redazione schede per la produzione destinate alle microimprese artigiane dei diversi territori coinvolti</li> <li>• Individuazione e sperimentazione di forme e momenti comuni di proposta e commercializzazione delle produzioni</li> </ul> Attività a bando che comporti la realizzazione di manufatti previsti nonché, in collaborazione con lo sportello delle imprese attivato nella Misura 321.1 (Linea Qualità dei servizi), prime attività di commercializzazione, test del consumatore etc.
<b>COMPLEMENTARIETÀ</b>	La strategia di questa misura prende origine della positiva esperienza attuata nello specifico settore all'epoca di Leader II nella zona del GAL Valle Elvo. Ad ulteriore conferma della bontà dell'idea si sottolinea che, pur in mancanza dei finanziamenti potenzialmente derivabili da Leader Plus (non attivato sul territorio biellese), alcuni soggetti istituzionali e privati (Camera di Commercio, Provincia di Biella, Comunità Montane Alta e Bassa Valle Elvo, Agenzia Lane d'Italia) stanno continuando, in questi anni, ad occuparsi del tema sviluppando alcuni prototipi e continuando ad acquisire un'esperienza che può essere importante per la buona riuscita di questa iniziativa.
<b>BENEFICIARI NEL TERRITORIO DEL GAL</b>	GAL
<b>COSTO TOTALE</b>	Il costo totale del progetto, così come ora ipotizzato, corrisponde a Euro 72.848,00, di cui Euro 44.277,78 a carico del GAL Montagne Biellesi
<b>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</b>	100% per l'assistenza tecnica preliminare, 90% per le spese di coordinamento e animazione e per lo sviluppo delle attività progettuali: queste verranno, infatti, attivate secondo le modalità di cui alla Misura 321 Azione 1.
<b>COFINANZIAMENTO</b>	A fronte della necessità di acquisire nei tempi ristretti disponibili per la

	<p>concertazione, gli impegni dei futuri soci relativi al cofinanziamento delle azioni a regia, si è scelto di non individuare per le singole azioni uno o più soggetti a cui competerà il cofinanziamento: questo è stato, quindi, garantito pro-quota dal complesso dei soci.</p> <p>Non si esclude, tuttavia, ed anzi si auspica, di poter coinvolgere nelle fasi successive ulteriori soggetti, in grado di apportare risorse aggiuntive per lo sviluppo dell'azione, quali soggetti già attivi nella filiera o che intendano vedere questo tema come occasione di sviluppo o di creazione di nuova impresa.</p>
<b>NOTE</b>	

## QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 421

Per ogni progetto di cooperazione fornire le seguenti informazioni:

Tipologia operazione		Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
Misura	Azione	euro	totale	%	totale	%

## QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 421

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 421 dell'Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.2.1. "Cooperazione interterritoriale e transnazionale", quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	1
	n. GAL partecipanti	4

## a. MODALITA' DI GESTIONE

### **4.1 - Funzionamento del GAL** (Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Modalità di funzionamento della struttura del Gal)

Con riferimento alle disposizioni contenute nel par. 5.3.4.3.1 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione”, i GAL devono indicare le modalità e le risorse umane ed economiche necessarie per la realizzazione della strategia di sviluppo locale.

L'azione 1 comprende tutte le attività riguardanti il funzionamento della struttura del Gal, l'azione 2 riguarda studi e informazioni sulla strategia del Gal, l'azione 3 la formazione del personale del Gal e l'azione 4 le spese per eventi promozionali cui partecipa il GAL.

---

### **MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione**

#### **AZIONE 1 – Spese di funzionamento del GAL**

Con riferimento alle tipologie di operazioni e alle spese ammissibili indicate per questa azione (vd. par. 5.3.4.3.1 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione” azione 1 e “Linee guida per l'attuazione” in allegato C del presente Invito ) fornire le informazioni sintetiche richieste qui di seguito; il progetto esecutivo per l'organizzazione del Gal dovrà essere allegato al PSL secondo lo schema riportato in allegato 6 e suddiviso per annualità (cfr. linee guida mis. 431, azione 1).

Descrivere brevemente l'organizzazione e il funzionamento della struttura, le competenze professionali del personale, e la suddivisione di ruoli e responsabilità

La struttura a cui sarà deputata la gestione di tutte le attività afferenti al GAL dovrà garantire le seguenti prestazioni:

- assicurare un'efficace attuazione del Piano d'Azione Locale
- gestire le procedure connesse alle azioni sia a regia sia a bando in tempi celeri, con la massima trasparenza e secondo criteri rigorosi dal punto di vista tecnico
- assicurare un costante flusso informativo nei confronti dei soci e, più in generale, degli attori dello sviluppo locale sul territorio di competenza
- raccogliere ed elaborare le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo così da consentire una puntuale azione di verifica e controllo sui risultati del Piano d'Azione Locale da parte del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci
- garantire il rispetto dei tempi nella predisposizione dei documenti contabili necessari alla rendicontazione delle spese sostenute

Per assolvere alle sopracitate funzioni, la struttura del GAL sarà improntata sia a criteri di snellezza e rapidità decisionale ed operativa, sia a criteri di massima professionalità delle figure che la comporranno.

Al vertice dell'organizzazione sarà posta la figura del **Direttore**, che lavorerà in stretto contatto con gli Amministratori ed i Soci, sarà responsabile del buon andamento della gestione dell'ufficio del

GAL, consapevole degli obblighi procedurali e in particolare della trasparenza degli atti e della comunicazione sull'operato del GAL agli Enti ed ai Soci ed al territorio nel suo complesso. Conseguentemente le competenze professionali richieste saranno, oltre al possesso di laurea specialistica, la conoscenza dei regolamenti comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle norme applicative a livello nazionale e regionale, le competenze informatiche, l'esperienza nella programmazione, progettazione ed attuazione in area rurale, la capacità di leadership e di lavoro in team, la gestione della comunicazione istituzionale, la capacità di relazione con Enti, organizzazioni, operatori pubblici e privati, l'organizzazione aziendale.

In collaborazione con il Direttore lavorerà il **Responsabile Amministrativo**, che sarà responsabile della fase istruttoria. Oltre al diploma di scuola media superiore o diploma di laurea, il Responsabile Amministrativo dovrà avere una buona conoscenza dei regolamenti comunitari, in particolare quelli destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle norme applicative a livello nazionale e regionale, adeguate competenze informatiche ed esperienza nell'ambito della gestione amministrativa di progetti comunitari.

Le due figure citate saranno selezionate attraverso una procedura concorsuale. Non essendo ancora disponibile il sito internet del GAL, gli avvisi di selezione saranno pubblicizzati tramite il sito internet della Provincia di Biella, in quanto soggetto capofila, e, eventualmente di altri soci. Gli avvisi stabiliranno un termine congruo, e comunque non inferiore ai 20 giorni, per la presentazione dei curricula. Le candidature pervenute saranno, poi, valutate da una commissione composta da esperti esterni al Consiglio di Amministrazione del GAL.

Il rapporto di lavoro che legherà i soggetti selezionati al GAL sarà disciplinato da appositi contratti (vedi bozze allegate) che non potranno essere rinnovati tacitamente e dovranno prevedere una prestazione presso gli uffici del GAL per almeno due giornate lavorative alla settimana.

Il **Responsabile dei controlli** lavorerà in collaborazione con il responsabile amministrativo; sarà il responsabile delle procedure connesse alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore per quanto concerne le domande di pagamento da parte dei beneficiari selezionati dal GAL mediante procedura a bando. Il Responsabile dei controlli oltre al diploma di laurea ad indirizzo tecnico-economico dovrà possedere conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale riferita all'utilizzo delle risorse finanziarie, adeguate competenze informatiche, esperienza pluriennale nell'ambito della revisione contabile delle attività di controllo di progetti finanziati con risorse comunitarie.

Sul piano tecnico la struttura sarà rafforzata da un gruppo di **Tecnici esperti di settore**, incaricati di valutare le domande presentate ai bandi. Le attività di perizia e collaudo saranno, infine, affidate a **Tecnici esperti in attività di collaudo**, diversi dagli esperti di settore al fine di assicurare, condizioni di terzietà nelle operazioni di valutazione.

I Tecnici esperti di settore e quelli esperti in attività di collaudo, dovranno possedere, oltre al diploma di scuola superiore o di laurea, un'adeguata conoscenza dei regolamenti comunitari, nazionali e regionali che disciplinano l'attività svolta dal GAL, oltre che delle tematiche specifiche a cui si riferiranno gli interventi valutati (ambito agricolo, turistico, dei servizi alla popolazione, del recupero architettonico).

In fase di concertazione, le Comunità Montane hanno concordato sull'opportunità di demandare tale compito a figure professionali in possesso di idonee professionalità ed esperienza, tra quelle inserite nel proprio organico. Una volta avviata l'operatività, sarà, inoltre possibile avviare un confronto con ulteriori GAL piemontesi relativamente alla costituzione di un elenco di professionisti adeguatamente formati sull'Asse 4, che possano operare sulle diverse aree. Nella realtà del GAL

Biellese, tale soluzione potrebbe risultare opportuna per la valutazione di alcune operazioni riconducibili a temi su cui le Comunità Montane intervengono con minore frequenza.

Ulteriori specificazioni sui compiti assegnati alle figure professionali sopra descritte sono reperibili nell'allegato 6 "Progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL".

Specificare le spese complessive destinate a:

**a) personale del GAL:**

Risorse umane	Budget complessivo	
	Euro	%
Direttore	130.900,00	41,60
Responsabile amministrativo	183.750,00	58,40
Responsabile dei controlli	0,00	0
Tecnici di settore/Tecnici incaricati dei collaudi	0,00	0
<b>Totale spese per il personale</b>	<b>314.650,00</b>	<b>100</b>

**b) spese per il funzionamento del GAL:**

Spese funzionamento	Budget complessivo (€)	
	Euro	%
Acquisto di arredi e materiali ICT (*)	5.000,00	4,47
Spese generali di funzionamento (utenze, affitto, costi vivi di segreteria, spese bancarie)	50.750,00	45,41
Consulenze amministrative fiscali, contabili e del lavoro	35.000,00	31,32
Rimborsi spese di trasferta per il personale e componenti degli organi societari	14.000,00	12,53
Partecipazione associazione regionale dei GAL	7.000,00	6,26
<b>Totale spese</b>	<b>111.750,00</b>	<b>100</b>

Nel dettaglio, relativamente all'acquisto di arredi ed attrezzatura ICT si prevede un investimento iniziale di € 2.000,00 nel primo anno di attività (si allegano i preventivi relativi all'attrezzatura informatica), successivamente l'impegno di spesa sarà pari a € 500,00 annui.

La voce "Spese generali di funzionamento" include invece una serie di voci, così stimate:

<b>Dettaglio spese generali di funzionamento</b>	<b>Budget annuale</b>
Contributo per sede, utenze (escluso telefono), manutenzione attrezzature informatiche.	2.000,00
Spese telefoniche	2.250,00
Spese postali	1.250,00
Acquisto consumabili	1.500,00
Spese bancarie (esclusi interessi passivi)	250,00
<b>Totale annuale</b>	<b>7.250,00</b>

**c) Eventuali risorse aggiuntive a carico del GAL**

Costi di assicurazione	14.000,00
Interessi passivi relativi alle spese di gestione	24.780,00
Interessi passivi relativi alle anticipazioni per le azioni a regia	22.578,50
<b>Totale spese</b>	<b>61.385,00</b>

In relazione a tali spese non recuperabili, si evidenzia che queste saranno sostenute utilizzando un conto corrente diverso da quello utilizzato per la gestione del PSL.

Si evidenzia, inoltre, che è stato possibile limitare i costi di gestione ipotizzati grazie alla disponibilità di alcuni soci che hanno stabilito di mettere a disposizione del GAL a titolo non oneroso:

- tecnici per la valutazione ed il controllo delle domande (Comunità Montane)
- responsabile dei controlli (Provincia di Biella)
- ufficio stampa (Camera di Commercio)

Tali contributi non sono stati tradotti in termini economici nell'ambito del PSL, si ritiene, tuttavia, opportuno evidenziarli in sede di analisi delle risorse aggiuntive a carico del GAL.

Facendo riferimento alle disposizioni per le azioni 2,3 e 4 della mis.431 disponibili nel par. 5.3.4.3.1. “Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione” del PSR e alle “Linee guida per l’attuazione” in Allegato C al presente invito, compilare le seguenti tabelle relative a ciascuna tipologia di operazione attivata.

Per quanto riguarda l’azione 2 operazione 2b) predisporre il piano operativo delle azioni informative da sviluppare secondo lo schema proposto in allegato 7.

Si ricorda che l’azione 3 – Formazione del personale del GAL è obbligatoria.

**MISURA:** 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

**AZIONE:** 2 – Studi e informazioni sulla strategia del GAL

<b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b</b>	L’azione consente di realizzare azioni mirate volte a comunicare e promuovere, a target definiti e differenziati, l’attività istituzionale realizzata dal GAL e le risorse territoriali nel suo complesso.
<b>FINALITÀ E OBIETTIVI</b>	Organizzare una comunicazione integrata per dare visibilità al territorio e alle sue risorse. Garantire una adeguata visibilità all’operato del GAL. Realizzare azioni informative e promozionali nei confronti della popolazione, dei visitatori/turisti e dei potenziali fruitori esterni (potenziali nuovi residenti e potenziali turisti)
<b>ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione del piano di comunicazione</li> <li>• Creazione delle strutture di documentazione</li> <li>• Realizzazione di interventi di promozione e comunicazione</li> </ul> <p>Le azioni si collegano con tutte 4 le linee individuate; si segnala il particolare collegamento con la linea 1 (Qualità dei prodotti) per la promozione delle produzioni agroalimentari e la riqualificazione delle lane autoctone e con la linea 2 (Qualità dell’accoglienza) per la promozione dell’offerta turistica dell’area GAL</p>
<b>DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI</b>	<p>Saranno realizzati una serie di interventi di base finalizzati alla comunicazione istituzionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Logo identificativo</li> <li>• Sito web</li> <li>• Ufficio stampa</li> <li>• Mailing list</li> <li>• Newsletter interna periodica</li> <li>• Manifesti e folder informativo</li> <li>• Cartellonistica e segnaletica</li> <li>• Report conclusivi dei progetti</li> </ul> <p>Saranno realizzati una serie di interventi finalizzati a comunicare il territorio e il prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Guida ai servizi turistici</li> <li>• Promozione dello Sportello per le Imprese</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione del patrimonio turistico e ambientale</li> <li>• Promozione dei centri di animazione culturale</li> <li>• Realizzazione di Eventi di lancio</li> </ul>
<b>COMPLEMENTARIETÀ</b>	<p>Nel caso di specie non si evidenzia continuità/integrazione/sovrapposizione in quanto l'area della Provincia di Biella non ha beneficiato del Programma Leader+.</p> <p>Le azioni proposte, meglio definite nell'allegato 7 "Piano coordinato delle azioni informative" si integrano con la promozione territoriale realizzata dagli enti istituzionali preposti; in particolare le azioni promozionali saranno coordinate con le azioni di comunicazione proposte da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• CCIAA e Organizzazioni di categoria e professionali di settore per la comunicazione relativa alla linea d'intervento 1 "Qualità dei prodotti"</li> <li>• Azienda Turistica Locale per la comunicazione relativa alla linea d'intervento 2 "Qualità dell'accoglienza"</li> <li>• Enti locali e Gestori di servizi socio-assistenziali e culturali per la comunicazione relativa alla linea d'intervento 3 "Qualità dei servizi"</li> <li>• Ecomuseo del Biellese ed Enti Locali per la comunicazione relativa alla linea d'intervento 4 "Qualità del contesto".</li> </ul> <p>L'azione si relaziona e si integra con le operazioni promozionali realizzate attraverso la misura 431 azione 4 e con le azioni di comunicazione realizzate nell'ambito delle specifiche azioni del PSL (es. 313 2c e 2d, 321 1, 123 3)</p>
<b>BENEFICIARI</b>	GAL
<b>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</b>	90%
<b>MODALITÀ COFINANZIAMENTO</b>	Cofinanziamento da parte dei soci nella misura del 10%
<b>NOTE</b>	Per l'analisi dettagliata delle azioni di informazione e comunicazione si rinvia all'allegato 7 "Piano coordinato delle azioni informative"

**MISURA:** 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

**AZIONE:** 3 – Formazione del personale del GAL

<b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1</b>	Saranno realizzati corsi di formazione e aggiornamento del personale del GAL, in aula e in campo (direttamente presso la sede del GAL).
<b>FINALITÀ E OBIETTIVI</b>	Garantire al personale del GAL il necessario aggiornamento professionale in materia di procedure, norme, tecnologie e programmi sviluppati, in relazione alla strategia complessiva del PSL ed alle singole linee d'intervento)
<b>ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI</b>	<p>Non appena sarà garantita l'operatività del GAL, si provvederà all'elaborazione di un piano di formazione che coinvolgerà tutto il personale: Direttore, Responsabile amministrativo, Responsabile dei controlli e il personale tecnico preposto alla valutazione e controllo delle domande.</p> <p>Il Piano potrà prevedere momenti formativi comuni e differenziati, sulla base delle esigenze dei diversi profili professionali.</p> <p>La progettazione di dettaglio degli interventi formativi sarà curata direttamente dal GAL o degli Enti formativi affidatari</p> <p>L'attività formativa si concentrerà nella fase di avvio del GAL, soprattutto in relazione alle procedure amministrative previste per la gestione. E' in ogni caso opportuna l'organizzazione di momenti di formazione durante l'intera operatività del GAL, eventualmente in comune con altri Gruppi di Azione Locale, con particolare riferimento a quelli piemontesi, allo scopo di ottimizzare l'impiego di risorse.</p> <p>Le azioni si collegano con tutte 4 le linee individuate in quanto il personale del GAL sarà formato sulla struttura, articolazione e operatività delle stesse.</p> <p>Si sottolinea che il personale dovrà impegnarsi a sostenere corsi di formazione ad hoc e che la partecipazione a percorsi di formazione mirati rappresenterà un prerequisito per l'assunzione degli incarichi da parte delle figure selezionate.</p>
<b>DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI</b>	<p>Gli interventi formativi tratteranno le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionamento dell'Asse 4 Leader</li> <li>• Modalità di diffusione delle buone prassi</li> <li>• Modalità di programmazione e gestione delle azioni</li> <li>• Modalità di attuazione delle azioni (regia e bando)</li> <li>• Evoluzione normativa</li> <li>• Le nuove modalità di certificazione delle spese</li> <li>• I sistemi di monitoraggio e rendicontazione</li> <li>• L'utilizzo delle tecnologie informatiche</li> </ul>

<b>COMPLEMENTARIETÀ</b>	Nel caso di specie non si evidenzia continuità/integrazione/sovrapposizione in quanto l'area della Provincia di Biella non ha beneficiato del Programma Leader+.
<b>BENEFICIARI</b>	GAL
<b>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</b>	90%
<b>MODALITA' COFINANZIAMENTO</b>	Cofinanziamento da parte dei soci nella misura del 10%
<b>NOTE</b>	

**MISURA:** 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

**AZIONE:** 4 – Eventi promozionali

<b>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1</b>	<b>Partecipare a fiere e saloni di carattere nazionale ed internazionale, attraverso azioni mirate ad informare target differenziati di operatori sull'attività del GAL</b>
<b>FINALITÀ E OBIETTIVI</b>	Organizzare una comunicazione efficace per informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale e le opportunità offerte dall'area GAL. Il GAL intende comunicare il territorio anche al fine di "attrarre" nuova residenzialità (giovani e famiglie), sostenere la promozione delle borgate e delle località rurali e montane.
<b>ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI</b>	Redazione del piano degli eventi e individuazione dei saloni e delle fiere tematiche a cui partecipare Creazione degli strumenti di comunicazione Realizzazione degli interventi di promozione e comunicazione  Le azioni si collegano con tutte 4 le linee individuate; si segnala il particolare collegamento con la Linee 1 (Qualità dei prodotti) e 2 (Qualità dell'accoglienza) per la promozione delle produzioni tipiche e dell'offerta turistica dell'area GAL e con la linea 4 (Qualità del contesto) per la promozione delle opportunità di insediamento in nuclei abitativi riqualificati.
<b>DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI</b>	La comunicare del GAL in ambito esterno avverrà attraverso i seguenti strumenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Materiale istituzionale (promozionale e di consumo)</li> <li>• Cartografia</li> <li>• Convegni e seminari</li> <li>• Partecipazione a fiere</li> <li>• Conferenze stampa</li> <li>• Realizzazione di depliant</li> </ul> <p>E' prevista la partecipazione a eventi/saloni/fiere specializzati, prioritariamente in riferimento alle tematiche del turismo rurale e culturale. Si citano a titolo esemplificativo le manifestazioni: Borsa dei Percorsi Devozionali e Culturali di Oropa, proposta con cadenza biennale dall'ATL del Biellese in collaborazione con la Regione Piemonte, AGRI@Tour, salone nazionale dell'agriturismo e dell'offerta rurale di Arezzo; TOUR.IT, salone nazionale del turismo itinerante, caravanning e camping out-door di Carrara e Immobilia – Esposizione del mercato dell'immobile di Milano</p> <p>La partecipazione agli eventi che sono sostenuti da questa specifica</p>

	azione sarà a cadenza biennale, in considerazione del limitato budget a disposizione.
<b>COMPLEMENTARIETÀ</b>	L'azione si integra con il Piano di Comunicazione previsto dall'azione 2b  E' prevista la partecipazione congiunta (tramite condivisione di spazi fieristici e personale di rappresentanza) ad eventi di interesse per i singoli soci del GAL (eventi a cui parteciperanno le organizzazioni professionali e di categoria, la CCIAA, la Provincia di Biella, ecc.); in tal modo saranno massimizzati i risultati della comunicazione senza appesantire il budget di spesa del GAL.
<b>BENEFICIARI</b>	GAL
<b>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</b>	90%
<b>MODALITA' COFINANZIAMENTO</b>	Cofinanziamento da parte dei soci (ed eventuali partner esterni) nella misura del 10% I soci e gli eventuali partner metteranno a disposizione le risorse finanziarie nella fase di definizione del budget preventivo che interesserà le azioni di comunicazione (il budget preventivo sarà definito annualmente dal GAL)
<b>NOTE</b>	Per l'analisi complessiva delle azioni di informazione e comunicazione si rinvia all'allegato 7 "Piano coordinato delle azioni informative"

### QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 431

Il contributo pubblico massimo ammissibile per la presente misura è pari al 20% del contributo pubblico totale ammesso dal PSL destinato alla misura 431- “Costi di gestione, competenze e animazione” di cui all’Azione 1) “spese di funzionamento del GAL” i GAL potranno destinare fino al 15% del contributo pubblico totale concesso fino ad un massimo di 700.000 euro; per le Azioni 2 – 3 – 4 i GAL potranno destinare fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico complessivamente assegnato.

Tipologia d’operazione			Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
misura	Azione	Operazione	Euro	totale	%	totale	%

### QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 431

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 431 dell’Asse IV Leader, riportati nel PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.3.1. “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione”, quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente:

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	n. azioni di acquisizione di competenze e animazione	5
	n. partecipanti alle azioni	12
Risultato	n. di persone che hanno portato a termine con successo un’attività formativa	12

## 4.2 – Piano di finanziamento del PSL

(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Investimento attivato)

In base agli interventi proposti e alle condizioni generali previste dal PSR (cap. 6 del PSR 2007-2013), compilare il programma di spesa indicativo 2007-2013, articolato per Asse, per Misura e Azione secondo lo schema seguente e allegare al PSL la tabella in excel secondo gli schemi proposti in allegato 8 nel file "tab bando PSL.xls" foglio "piano finanziario per azione" e nel foglio "piano finanziario per misura".

Il piano finanziario deve essere impostato osservando le disposizioni contenute nel par.2.2 e come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013) fatte salve le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il Piano finanziario complessivo del GAL dovrà garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale. Il GAL definisce all'interno del PSL i valori applicabili a livello di singole operazioni.

Riportare le spese programmate per singola azione in base agli assi del PSR cui si riferiscono, indipendentemente dalle linee di intervento.

### PIANO FINANZIARIO DEL PSL

Misura/ azione	Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
	Totale		Quota FEASR				
	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
Misura 121	250.000,00	40,0%	110.000,00	44%	375.000,00	60,0%	625.000,00
Misura 123 - Azione 3	200.000,00	40,0%	88.000,00	44%	300.000,00	60,0%	500.000,00
<b>Tot. Misura 411 – Competitività</b>	<b>450.000,00</b>	<b>40,0%</b>	<b>198.000,00</b>	<b>44%</b>	<b>675.000,00</b>	<b>60,0%</b>	<b>1.125.000,00</b>
Misura 227	140.000,00	70,0%	61.600,00	44%	60.000,00	30,0%	200.000,00
<b>Tot. Misura 412 – Gestione ambiente e territorio</b>	<b>140.000,00</b>	<b>70,0%</b>	<b>61.600,00</b>	<b>44%</b>	<b>60.000,00</b>	<b>30,0%</b>	<b>200.000,00</b>
Misura 311	80.000,00	40,0%	35.200,00	44%	120.000,00	60,0%	200.000,00
Misura 312 - Azione 1	112.750,00	40,0%	49.610,00	44%	169.125,00	60,0%	281.875,00
Misura 312 - Azione 2	112.750,00	40,0%	49.610,00	44%	169.125,00	60,0%	281.875,00
Misura 313 - Azione 2	218.500,00	47,5%	96.140,00	44%	241.500,00	52,5%	460.000,00
Misura 321 - Azione 1	94.500,00	90,0%	41.580,00	44%	10.500,00	10,0%	105.000,00
Misura 321 - Azione 2	289.900,00	70,5%	127.556,00	44%	121.100,00	29,5%	411.000,00
Misura 323 - Azione 3	385.200,00	70,8%	169.488,00	44%	158.800,00	29,2%	544.000,00
Misura 331	24.500,00	80,0%	10.780,00	44%	6.125,00	20,0%	30.625,00
<b>Tot Misura 413 – Qualità della vita /diversificazione</b>	<b>1.318.100,00</b>	<b>57,0%</b>	<b>579.964,00</b>	<b>44%</b>	<b>996.275,00</b>	<b>43,0%</b>	<b>2.314.375,00</b>
Misura 421 – Azione 1	40.000,00	90,3%	17.600,00	44%	4.277,77	9,7%	44.277,78
<b>Tot. Misura 421 – Cooperazione</b>	<b>40.000,00</b>	<b>90,3%</b>	<b>17.600,00</b>	<b>44%</b>	<b>4.277,78</b>	<b>9,7%</b>	<b>44.277,78</b>
Misura 431 - Azione 1	354.000,00	83,1%	155.760,00	44%	72.166,67	16,9%	426.166,67
Misura 431 - Azione 2b	75.600,00	90,0%	33.264,00	44%	8.400,00	10,0%	84.000,00
Misura 431 – Azione 3	4.300,00	100,0%	1.892,00	44%	-	0,0%	4.300,00
Misura 431 – Azione 4	18.000,00	90,0%	7.920,00	44%	2.000,00	10,0%	20.000,00
<b>Tot. Misura 431 – gestione, competenze, animazione</b>	<b>451.900,00</b>	<b>84,6%</b>	<b>198.836,00</b>	<b>44%</b>	<b>82.566,67</b>	<b>15,4%</b>	<b>534.466,67</b>
<b>TOTALEPSL</b>	<b>2.400.000,00</b>	<b>56,9%</b>	<b>1.056.000,00</b>	<b>44%</b>	<b>1.818.119,45</b>	<b>43,1%</b>	<b>4.218.119,45</b>

\* Calcolare la % sul costo totale

### **4.3 Cronoprogramma degli interventi**

*(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Definizione del cronoprogramma degli interventi)*

*Articolare le cadenze temporali per ciascuna azione in modo da rispettare la tempistica di spesa prevista dalla normativa comunitaria (n+2), compilando lo schema allegato 9 nel file excel allegato "tab bando PSL.xls" foglio "cronoprogramma"*

*Il cronoprogramma d'attuazione del PSL dovrà essere dettagliato all'anno per il periodo dal 2009 al 2015.*

#### **Commenti allo schema:**

Il cronoprogramma è stato elaborato sulla base di ipotesi relative alle tempistiche necessarie per giungere al completamento ed alla rendicontazione dei vari interventi, considerando che la programmazione 2007-2013 prevede che, in generale, i contributi vengono erogati a rimborso.

Tra le misure inserite nel PSL, una delle eccezioni a questa previsione è rappresentata dalla Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole, che prevede l'erogazione di acconti nel limite massimo del 20% del contributo concesso. Su questa base, si evidenzia, quindi, che la Misura presenta tempistiche di spesa leggermente anticipate rispetto ad altre.

Per gli interventi di studio a regia, la spesa è prevista entro il primo o, al massimo, il secondo anno, considerando che le indicazioni di tali interventi rappresenteranno la base per attivare le operazioni a bando successive. Tra gli interventi a regia, solo quello relativo allo sportello per le imprese, previsto nell'ambito della Misura 321.1 si estenderà sui 7 anni, in quanto viste le caratteristiche del contesto specifico e la rilevanza del supporto alle filiere locali tra gli obiettivi del GAL, si riteneva importante assicurare la disponibilità di questo supporto per l'intero periodo.

In generale, il cronoprogramma è stato definito tenendo conto delle indicazioni regionali in materia di distribuzione della spesa per anno e delle relative percentuali minime.

#### **4.4 Cofinanziamento da parte dei soci**

*(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 –Garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti)*

*Indicare come il GAL intende reperire le risorse da anticipare per le spese di funzionamento:*

La necessità di anticipazioni, relativa sia alle spese di gestione, sia all'importo delle azioni a regia oggetto di contributo regionale erogato a rimborso, verrà affrontata dal GAL attraverso il ricorso ad un finanziamento bancario. Per lo stesso si è già acquisita la disponibilità dell'istituto bancario facente parte della compagine societaria e si è individuato un tasso di interesse indicativo, utilizzato per calcolare l'ammontare degli interessi passivi di cui i soci dovranno farsi carico annualmente.

*I soci devono garantire il cofinanziamento delle attività del GAL mediante Atti di impegno formali che verranno inseriti in allegato. Gli Atti di impegno dei soci dovranno dimostrare che il GAL è in grado di coprire:*

- *il cofinanziamento delle azioni a regia per cui è beneficiario, in modo tale da garantire la copertura dei costi per le prime due annualità e in misura pari almeno al 30% del totale dell'importo di cofinanziamento;*
- *l'anticipazione di almeno i primi 6 mesi delle spese di gestione e funzionamento del GAL (personale, sede, costi generali) e delle azioni a regia da attivare nella prima annualità;*
- *le spese del GAL per interessi passivi e IVA, entrambe non riconoscibili come spese ammissibili<sup>2</sup>.*

**Indicare sinteticamente le modalità di cofinanziamento da parte di ciascun socio del GAL e riportare in Allegato i relativi Atti formali di impegno al cofinanziamento:**

---

<sup>2</sup> Cfr. PSR Piemonte par 11.4 punto 9 – acconti e anticipi, .par. 11.4 punto 17 – Disposizioni in merito all'IVA, Reg UE .1698/2005 art.71, 3a e 3b, Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle Politiche Agricole disponibili in [www.politicheagricole.it/Svilupporurale/default](http://www.politicheagricole.it/Svilupporurale/default).

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

	Provincia Biella	CM Alta Valle Elvo	CM Bassa Valle Elvo	CM Valle Cervo La Bursch	CM Valle di Mosso	CM Prealpi Biellesi	CM Valle Sessera	Biverbanca	CCIAA	Ciascuno dei rimanenti 8 soci privati
<b>Modalità di cofinanziamento</b>										
<b>1. Cofinanziamento azioni a regia</b>										
- Totale complessivo importo azioni a regia	13.446,78	21.059,46	5.848,82	7.436,07	19.597,34	7.260,37	1.547,18	25.716,83	8.177,74	2.367,24
- Totale azioni a regia nelle prime due annualità	13.446,78	21.059,46	5.848,82	7.436,07	19.597,34	7.260,37	1.547,18	25.716,83	8.177,74	2.367,24
- 30% del totale azioni a regia per le prime due annualità	4.034,03	6.317,84	1.754,64	2.230,82	5.879,20	2.178,11	464,15	7.715,05	2.453,32	710,17
<b>2. Anticipazione spese</b>										
- Importo complessivo delle spese di funzionamento dei primi 6 mesi	1.289,66	2.019,78	560,95	713,18	1.879,55	696,33	148,39	2.466,46	784,31	227,04
- Importo complessivo azioni a regia attivate nella prima annualità	2.902,77	4.546,12	1.262,59	1.605,23	4.230,50	1.567,30	333,99	5.551,52	1.765,34	511,02
<b>3. Totale Spese non riconoscibili</b>	<b>17.274,14</b>	<b>27.053,61</b>	<b>7.513,57</b>	<b>9.552,60</b>	<b>25.175,33</b>	<b>9.326,88</b>	<b>1.987,55</b>	<b>33.036,61</b>	<b>10.505,37</b>	<b>3.041,03</b>
<b>Importo totale (1+2+3)</b>										
<b>(somma data da tot azioni a regia + tot spese non riconoscibili)</b>	30.720,92	48.113,07	13.362,39	16.988,67	44.772,67	16.587,25	3.534,73	58.753,44	18.683,11	5.408,27
Ventilazione % per anno dell'importo										
2009	13,5%	24,5%	7,2%	9,0%	19,6%	7,3%	2,4%	15,8%	10,2%	1,0%
2010	11,2%	15,5%	3,9%	5,1%	16,3%	6,0%	1,1%	18,4%	8,2%	3,1%
2011	7,8%	12,9%	3,6%	4,5%	11,4%	4,2%	0,8%	18,4%	4,1%	1,4%
2012	7,8%	12,9%	3,6%	4,5%	11,4%	4,2%	0,8%	18,4%	4,1%	1,4%
2013	7,8%	12,9%	3,6%	4,5%	11,4%	4,2%	0,8%	18,4%	4,1%	1,4%
2014	7,8%	11,8%	3,3%	4,2%	11,4%	4,2%	0,8%	16,4%	4,1%	1,4%
2015	7,8%	9,6%	2,7%	3,4%	11,4%	4,2%	0,6%	16,4%	4,1%	1,4%

**4.5 - Gestione del Leader+ 2000-2006**

*(Area di valutazione e) Efficienza della gestione 2000-2006 – Raggiungimento degli obiettivi programmati, Rispetto della norma n+2, Avanzamento della spesa al 31.12.2006, Esperienza nella gestione di fondi pubblici)*

Area di valutazione non pertinente per il GAL Montagne Biellesi, in quanto non attivo nell'ambito della Programmazione Leader+ 2000-2006

## **ALLEGATI**

- 1. Statuto del GAL o Bozza dello Statuto**
- 2. Documentazione prodotta durante la concertazione**
- 3. Tabella sulle caratteristiche demografiche e territoriali (Schema in "tab bando PSL.xls" foglio "tab\_comuni")**
- 4. Allegati cartografici**
- 5. Relazione sintetica di compatibilità ambientale del PSL**
- 6. Progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL**
- 7. Piano coordinato delle azioni informative (mis. 431 az. 2b)**
- 8. Piano Finanziario del PSL schema in "tab bando PSL.xls" foglio "piano fin linee intervento" "piano finanziario per azione"; "piano finanziario per misura"**
- 9. Cronoprogramma (Schema in tab bando PSL.xls" foglio "cronoprogramma")**
- 10. Impegni e garanzie al cofinanziamento**
- 11. Altra documentazione**